



il **Pompieri** del Trentino

Periodico della Federazione dei Corpi
Vigili del Fuoco Volontari della Provincia Autonoma di Trento

PRIMO PIANO

Verso una nuova Federazione

ATTUALITÀ

Una nuova stagione per i Volontari

ATTUALITÀ

I nostri primi cento anni

ATTUALITÀ

Impegnati per l'emergenza neve



Creazione è una nuova e moderna società

organizzata per la realizzazione di materiali

di piccole e grandi dimensioni.

L'esperienza pluriennale e la professionalità

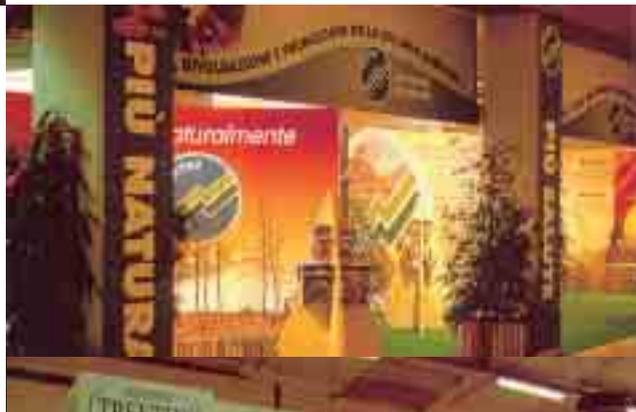
dei suoi operatori in questo settore

e l'utilizzo di materiali innovativi garantiscono

la fornitura di prodotti e servizi di alta qualità.



- ▲ allestimenti fieristici
- ▲ automezzi personalizzati
- ▲ vetrinistica
- ▲ striscioni pubblicitari
- ▲ pellicole oscuranti
- ▲ segnaletica direzionale
- ▲ insegne



CREZIONE

comunicare con l'immagine

38014 Gardolo di Trento (Tn)

Loc. Spini,111 - Settore D

Tel. 0461/038160 - Fax 0461/038161

Cell. 348 4206049

info@creazione.tn.it



IL **Pompieri** del Trentino

> In questo numero



Verso una nuova
Federazione

2



Una nuova stagione
per i Volontari

4



I nostri primi
cento anni

6



Impegnati per
l'emergenza neve

10

Periodico della Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia Autonoma di Trento
Reg. Trib. Trento n. 307 - Elenco periodici 5 aprile 1980

Direttore: SERGIO CAPPELLETTI
Direttore responsabile: FRANCO DELLI GUANTI
Stampa: Tipografia Alcione
Prog. Grafico: PRIMA S.R.L. - Ag. di pubblicità Trento

Redazione:
Via Secondo da Trento, 7 - Trento - Tel. 0461/492490 - Fax 0461/492495
www.fedvfvvol.com - e-mail: segreteria@fedvfvvol.com

Anno XXVIII n. 4 inverno 2008

Verso una nuova Federazione

Importanti sfide attendono la realtà pompieristica trentina nel 2009



Franco Delli Guanti

> Per la Federazione dei Corpi dei Vigili del fuoco Volontari della Provincia Autonoma di Trento si chiude un anno particolarmente intenso. Gli impegni durante il 2008 sono stati su più fronti. Innanzitutto sul versante legislativo con il dibattito sulla nuova legge provinciale che riordinerà il settore della Protezione civile trentina. Il governatore Lorenzo Dellai alla sua prima uscita ufficiale, a pochi giorni dalla trionfale elezione del 9 novembre, ha confermato la volontà di mantenere gli impegni presi al termine della scorsa legislatura annunciando ufficialmente che il primo disegno di legge che porterà all'attenzione del consiglio provinciale sarà proprio quello che riguarda i vigili del fuoco. Nel 2008 la Federazione ha anche celebrato il centesimo anniversario di fondazione. Lo ha fatto, in modo sobrio e senza sfarzi la sera del 15 novembre scorso con una indimenticabile serata che si è tenuta all'Auditorium Fausto Melotti al Mart di Rovereto dove si sono esibiti l'orchestra a fiati Antica Musica di Pompieri di Torino 1882 e il Coro dei Vigili del fuoco Val di Fiemme. Infine merita una doverosa segnalazione l'annuncio che il Trentino ospiterà nel 2013 i giochi internazionali dei Vigili del fuoco. E' stato quindi un anno intenso, con momenti anche di acceso dibattito, ma comunque positivo quel-

lo che sta per chiudersi. Un anno che vogliamo commentare insieme al presidente Sergio Cappelletti.

Dunque presidente. Iniziamo dai cento anni della Federazione. Cosa significa avere celebrato questa data?

Per noi significa avere ricordato i tempi difficili nei quali si costituì la Federazione e chi ci ha preceduto. Un doveroso omaggio per fare memoria della nostra storia. Questo traguardo ha fatto ancora di più fatto volgere lo sguardo verso il futuro, verso nuovi orizzonti e nuovi traguardi per il raggiungimento degli obiettivi attesi dall'intero movimento dei vigili del fuoco trentini da sempre al servizio della comunità. In questi cento anni di storia della Federazione sono cambiati i mezzi di intervento ma soprattutto è cambiata l'organizzazione lasciando però immutato lo spirito di sacrificio che caratterizza l'impegno dei pompieri.

Queste celebrazioni sono state un "rito" oppure sono state qualcosa di veramente sentito?

Proprio perchè volevamo che la data fosse condivisa e non fosse solo una mera occasione celebrativa abbiamo voluto ricordare l'anniversario in modo sobrio, con dignità e senza spreco di denaro.

E' stata una decisione condivisa da tutto il Consiglio della Federazione. Nessuna autocelebrazione quindi, ma solo una festa - la serata del 15 novembre al Mart - dove la grande famiglia dei pompieri trentini si è ritrovata per un momento di incontro culturale.

Cambiamo argomento. Poche settimane fa i trentini al voto hanno riconfermato Lorenzo Dellai alla guida del governo provinciale. C'è quindi un segno di continuità con il passato. Quali sono le attese dei Vigili del fuoco Volontari trentini per i prossimi cinque anni?

Le attese sono molte. La prima e più importante è sicuramente quella di arrivare all'approvazione della legge di riordino del sistema di Protezione Civile. Un testo moderno che possa effettivamente attribuire compiti e funzioni relativamente a tutte le componenti e in particolare quella che direttamente ci riguarda. Approvata la legge ci sarà da lavorare sui regolamenti di attuazione. Ribadisco, come ho già detto più volte, che dal nuovo testo ci aspettiamo un ruolo della Federazione che non sia solo di rappresentanza. Voglio anche precisare che la Federazione non deve dimenticare le proprie origini e i motivi per i quali è nata ma si

è ulteriormente valorizzata per essere più forte per incrementare, tutelare e promuovere l'attività dei corpi. Quindi ci attendiamo un'attenzione al mantenere la nostra storia, le nostre tradizioni, con una nuova sede dove, oltre a collocare gli uffici e le aule didattiche, possa trovare posto un museo che ci identifichi e racconti il nostro passato.

Da parte della Federazione ci sono ulteriori aggiustamenti al testo della nuova legge ?

Niente di sostanziale. Il presidente Dellai ci ha chiesto, in tempi brevi, di formulare ulteriori osservazioni emerse negli ultimi mesi di dibattito. Le abbiamo condensate in un documento

ma sicuramente non vanno a stravolgere l'impianto che c'è già.

Nei mesi scorsi sono stati registrati delle tensioni nei rapporti con altri soggetti del volontariato: in particolare con i Permanenti... ci sono ancora tensioni?

Tensioni... eventualmente sono state create ingiustamente e senza motivi da loro. Le tensioni con i Permanenti le trovo assurde. Ritengo che ognuno debba percorrere la propria strada nel rispetto e nella dignità reciproca.

Anche quest'anno siete stati molto impegnati sul fronte degli allievi...

Certo. E' un settore strategico per noi. Non solo per il potenziamento dei Corpi e per il naturale ricambio generazionale ma anche come assunzione di responsabilità verso la società civile. Gli allievi sono una

risorsa enorme da non sprecare. Starà all'intelligenza delle persone valorizzarli nel modo migliore.

Nei mesi scorsi è stato aggiornato lo statuto della Federazione. Tra le novità l'aggiunta in organico di una figura dirigenziale. Come spiega questa scelta?

Il passaggio che questo momento stiamo facendo è coerente con

dovrà essere erogatrice di servizi e dovrà essere d'aiuto ai Corpi con un alleggerimento della burocrazia. Un altro passo in avanti sarà quando in seno alla Federazione arriverà anche la gestione della Scuola provinciale Antincendi. E' un passo che deve essere fatto. Lo dobbiamo ai nostri giovani.

Quali sono le priorità per il nuovo anno?

Innanzitutto c'è da dire che il mio secondo mandato alla presidenza scadrà alla fine di febbraio. Come ho già comunicato ai colleghi ispettori, se ci sarà la volontà di proseguire il lavoro iniziato e se lo riteranno, sarò disponibile a ripropormi per un nuovo



quanto emergerà dalla nuova legge ovvero maggiori competenze alla Federazione. Sono convinto che in passato sia stato fatto molto, grazie all'impegno di tutto il personale. Ora però i tempi sono cambiati, dobbiamo metterci al passo con i tempi. Servono nuovi stimoli. L'apporto di una figura competente e propositiva sarà determinante per dare nuovi impulsi al sistema in generale.

Come vede il futuro della Federazione? Come dovrà muoversi in avvenire...

Il ruolo dovrà essere sempre quello di curare lo "spirito" del nostro volontariato e di fare in modo che la passione degli uomini e delle donne che lo compongono non venga mai meno. La Federazione

mandato. Se questo non dovesse avvenire, ringraziando fin d'ora i pompieri per quanto mi hanno dato, e in questi anni mi hanno dato molto, mi metterò a disposizione del nuovo presidente per una collaborazione nell'interesse della nostra realtà.

Al di là della scadenza del mio mandato, nel 2009, oltre al varo della nuova legge e alla preparazione dei regolamenti di attuazione, saremo impegnati per il convegno provinciale del 7 giugno a Storo, nel tradizionale campeggio estivo per gli allievi che si terrà a Folgaria in luglio e nella preparazione delle olimpiadi di Ostrava del 2009. Oltre naturalmente alla normale attività sempre più intensa ed impegnativa. |

Vigili del fuoco preparatevi ad una nuova stagione

Lo dice il presidente Dellai all'indomani dell'avvio del suo terzo mandato



Franco Delli Guanti

> **Presidente Dellai, con che spirito e con che auspici affronta questo terzo mandato alla guida della comunità trentina?**

Innanzitutto con la consapevolezza di avere ottenuto dalla comunità trentina, che con il proprio voto ha dimostrato soprattutto di voler scommettere in positivo sul futuro, un ampio mandato fiduciario che mi impone di proseguire sulla strada intrapresa, portando a compimento le importanti riforme già impostate nel corso della precedente legislatura e quelle che ancora devono essere approvate. Ma anche con la determinazione ad affrontare le nuove, gravose sfide che abbiamo davanti, a partire dalla crisi economica globale i cui effetti già stiamo avvertendo e che ancor più avvertiremo nel corso dei prossimi mesi anche in Trentino. La preoccupazione dei mondi produttivi e delle famiglie per il futuro è la mia preoccupazione, ma voglio dare un messaggio di fiducia: il Trentino ha tutti gli strumenti per affrontare la crisi senza subirne passivamente gli effetti, sapremo non solo sostenere il tessuto economico e produttivo locale ed i redditi delle famiglie, ma anche prepararci a sfruttare appieno le opportunità che si creeranno quando la crisi sarà superata. Sarà questa la vera sfida, per la quale abbiamo già iniziato a lavorare con la nuova giunta.

Anche in questa legislatura ha voluto tenere per sé le competenze della

Protezione Civile. Ci spiega il perché di questa scelta?

Ci sono varie ragioni, non ultima delle quali la tradizione che vuole appunto tali competenze in capo al presidente. Ma vi è anche una ragione organizzativa, che attiene all'importanza e delicatezza del ruolo della Protezione civile, chiamata oggi a dare risposta a nuove emergenze. Basti pensare solo alle conseguenze che derivano dal cambiamento climatico in atto e che richiedono che tutte le strutture della Protezione civile operino in sinergia in un sistema operativo integrato. C'è poi una terza ragione: la Protezione civile è uno dei presidi dove da sempre risiedono i valori più distintivi della nostra comunità, quali la solidarietà, il reciproco aiuto in caso di bisogno, l'identificazione con il proprio territorio, valori largamente diffusi che sono alla base del nostro volontariato e che hanno rappresentato e rappresentano la nostra vera riserva etica e di sicurezza sociale nei momenti difficili. Un antidoto capace di curare le ferite inferte dalle calamità ma anche le nuove "malattie" che l'incertezza di questi nostri tempi rischia di generare: il prevalere della paura, l'egoismo, la tendenza alla solitudine e al disimpegno. La Protezione civile, con le sue molte anime, e la

cultura della solidarietà che esse, orgogliosamente interpretano, sono un patrimonio di valori che va assolutamente difeso e un impegno che deve essere rappresentato al più alto livello nella catena di comando.

L'ha annunciato ufficialmente pochi giorni fa: il primo disegno di legge della nuova legislatura sarà quello relativo al nuovo testo della Protezione Civile. Quale segnale vuole dare con l'approvazione di questo testo?

Confermo quanto ho detto il 15 novembre scorso a Rovereto in occasione della celebrazione del centesimo anniversario di fondazione della Federazione dei Vigili del Fuoco Volontari. Proporrò al nuovo Consiglio provinciale il disegno di legge di riforma della Protezione civile quale primo provvedimento da far approvare subito dopo l'approvazione della legge finanziaria. Si tratta di una riforma attesa e necessaria, che non "ruba" niente a nessuno ma che, al contrario, introduce strumenti ed opportunità di maggiore professionalità per tutti gli operatori della Protezione civile, chiamandoli a nuove e più avanzate responsabilità e competenze. Ecco, è questo recupero della responsabilità il connotato che ritengo debba caratterizzare la nostra azione politica ma an-

che l'agire dei cittadini in questa nuova legislatura appena iniziata. Un segnale rivolto all'interno, alla struttura amministrativa provinciale, ma anche all'esterno, a tutta la comunità trentina.

Ci vuole ribadire il concetto che sta alla base di questo nuovo disegno di legge?

Adeguare ai tempi, rendendolo più dinamico, snello e funzionale l'intero apparato dei servizi antincendi e della protezione civile, che dalla legge regionale del 1954 è rimasto sostanzialmente immutato. Dobbiamo assicurare un più elevato grado di efficienza, formazione ed addestramento dei nostri Vigili del Fuoco Volontari, e lo dobbiamo fare perché questo è nell'interesse del Trentino. Rinunciare a modernizzare anche sotto il profilo organizzativo i corpi volontari, non riconoscere il ruolo strategico che hanno nei rispettivi territori, non valorizzare la loro professionalità, significherebbe tradire l'identità stessa del Trentino, smantellando le fondamenta del nostro sistema pompieristico, che da sempre è sorretto ed appunto si fonda sui corpi comunali dei Vigili del Fuoco Volontari. Ed è compito della Provincia, mio così come del dipartimento e del corpo dei Vigili del Fuoco Permanenti, quello di supportarli in ogni modo, di lavorare in sinergia e di intervenire quando ragionevolmente il livello di specializzazione richiesto per la sicurezza dei cittadini va oltre le loro possibilità operative, che si sono peraltro sempre più affinate.

Ritiene che potranno rientrare alcuni malumori espressi nei mesi scorsi attorno a questo testo?

Me lo auguro. Senso di appartenenza ad un corpo non deve mai significare corporativismo, guai se lo diventasse. Invito quanti hanno manifestato contrarietà a questa riforma a riflettere, a considerare che essa non è fatta "contro" ma "per". Confido che in sede di discussione del testo di legge in Consiglio pro-

vinciale si superi l'idea, sbagliata, che la riforma mira a contrapporre permanenti e volontari e che si arrivi a valutare ed apprezzare la sua intera portata.

Che ruolo dovrà avere la Federazione dei VVF Volontari nel prossimo futuro?

La Federazione sarà una delle strutture operative del nuovo sistema integrato provinciale e sarà rappresentata nel cda della futura Agenzia provinciale per la protezione civile. E' l'organismo di rappresentanza ed organizzativo di tutti i corpi dei vigili del fuoco volontari e dei relativi distretti, curerà i rapporti con la Provincia e con gli altri soggetti del sistema integrato organizzando la partecipazione dei volontari alle attività ed interventi di interesse provinciale ma anche extraprovinciale. Ad essa è affidato, soprattutto, l'importante compito di promuovere l'addestramento e la formazione dei volontari e dei gruppi di giovani. Ciò comporterà maggiori responsabilità per la Federazione, ma è giusto che questa realtà si evolva.

In un punto del suo programma elettorale spiega di volere lavorare per una pubblica amministrazione partecipata, efficiente e trasparente ed una società civile, libera, forte e protagonista. Vede questi elementi nello spirito del volontariato trentino?

Il volontariato rappresenta una delle gambe portanti della nostra comunità, è fatto di giovani, uomini e donne che vivono ed ancor più sono chiamati a vivere in ogni sua espressione la comunità, riaffermando il principio di una loro presenza territoriale forte. Un ruolo che il volontariato sa e vuole interpretare con ancora maggiore protagonismo valorizzando ciò che lo contraddistingue: la solidarietà, l'altruismo, il coraggio, il gusto di affrontare e vincere le sfide per il bene di tutti e non per tornaconto personale.

Più volte ha espresso elogi nei

confronti degli allievi vigili del fuoco per il loro impegno nella società civile. Come intende valorizzare i ragazzi e le ragazze che si impegnano al servizio delle loro comunità...

Mettendoli nelle condizioni di poter esprimere al meglio lo spirito di servizio di cui sono portatori, sia rendendoli protagonisti sia dotandoli degli strumenti e delle risorse necessarie. I giovani che si mettono a disposizione della comunità sono una risorsa strategica della società, sono i rinalzi che danno continuità ad una secolare esperienza di volontariato alla quale non dobbiamo e non vogliamo rinunciare per nulla al mondo. Vedo nei giovani che si affacciano al volontariato i futuri buoni cittadini trentini, capaci di interagire con il mondo e la complessità della realtà di oggi mantenendo un forte legame con il loro territorio, consapevoli dell'importanza dell'impegno individuale per la costruzione di una società più sicura e partecipata.

In conclusione... quale è il messaggio che vuole inviare alla grande realtà dei vigili del fuoco volontari trentini all'inizio del suo nuovo mandato politico...

Dico loro di prepararsi ad una nuova stagione, ad un nuovo e più maturo protagonismo che valorizzi la loro presenza e attività. Il Trentino che vogliamo costruire, una comunità – come ricordava lei prima – libera, forte e protagonista, non può fare a meno di loro, ma anche i Vigili del Fuoco Volontari non possono fare a meno di ricordare sempre, in ogni circostanza nella quale siano chiamati ad intervenire, di essere sopra le parti, al servizio della comunità e del territorio, "sentinelle" di cittadinanza attiva. Uno spirito, questo, che non deve venire snaturato. La sicurezza del territorio e di chi in esso vive e lavora è un bene troppo importante e sul quale non ci si può dividere o, peggio, fare sconti.



Celebrato a Rovereto il secolo della Federazione dei Vigili del fuoco Volontari

➤ E' stata una serata memorabile. L'auditorium Fausto Melotti al Mart di Rovereto era completamente esaurito. Sul palco l'orchestra a fiati "Antica Musica dei Pompieri di Torino 1882" e il Coro dei Vigili del fuoco di Fiemme. L'occasione era molto importante: la celebrazione dei cento anni di Fondazione della Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco volontari della Provincia Autonoma di Trento. A testimoniare l'unicità dell'evento la presenza in sala del riconfermato governatore del Trentino, Lorenzo Dellai, e del sindaco di Rovereto, Guglielmo Valduga. A fare gli onori di casa il presidente della Federazione Sergio Cappelletti.

"Il disegno di legge che riguarda il volontariato pompieristico e il sistema della protezione civile, sarà il primo disegno di legge che approderà nel nuovo consiglio provinciale". E' stato il "regalo" di compleanno annunciato

ufficialmente dal presidente Dellai davanti alla numerosa platea dove oltre quattrocento persone si sono date appuntamento per l'evento. Lorenzo Dellai, nell'esprimere il suo orgoglio a nome della comunità trentina per il grande patrimonio espresso dai vigili del fuoco ha annunciato che intende proporre il disegno di legge di riforma della protezione civile quale primo provvedimento da far approvare al nuovo consiglio provinciale, subito dopo l'approvazione della legge finanziaria.

"C'è già - ha detto Dellai - un testo largamente condiviso, ma sul quale ancora sono possibili approfondimenti, proposte, emendamenti. C'è bisogno di questa legge che conferma il solco fin qui seguito, ma nello stesso tempo introduce strumenti, opportunità perchè questa tradizione possa

guardare al futuro con sicurezza e professionalità". "E' stato giusto - ha proseguito Dellai - aver scelto Rovereto, ed in particolare il Mart, per celebrare l'anniversario della Federazione dei Corpi dei Vigili del fuoco Volontari, perchè questo luogo è una scommessa sulla modernità, sull'usare nuovi linguaggi, sul guardare al futuro. Ma nello stesso tempo qui si fonda la volontà del Trentino di aprire orizzonti nuovi avendo ben salde le proprie origini in quanto costruito dai nostri padri. L'occasione del centenario della Federazione è l'occasione per dire un grande grazie a nome della comunità a chi ha avviato questa attività, a chi la sta portando avanti oggi con impegno, con coraggio, un grande grazie a tutti i corpi e a tutte gli uomini e donne che la compongono".

Nel corso della serata - trasmessa



in differita su RTTR - è stata tracciata la storia dell'antincendio in Trentino che risale, in forma organizzata, all'Ottocento. Negli archivi si trovano dei

regolamenti contro gli incendi datati 1853 e 1882. E proprio a quel periodo risale la nascita dei primi civili pompieri. Una testimonianza sicura

in questo senso è a Sfruz, che vanta una bandiera datata 1857. Nell'anno 1900 i Corpi dei Pompieri del Trentino erano 123, per un totale



di 2016 uomini. Il 13 giugno 1908 nacque la Federazione dei Corpi Pompieri del Trentino che naturalmente ha subito varie vicissitudini prima di arrivare all'assetto che noi oggi conosciamo. Una circolare del 1939 dispose il drastico taglio degli organici ponendo il vincolo di non più di 1200 uomini nei distaccamenti delle valli. Ciò significò l'azzeramento del complesso sistema faticosamente costruito. Durante la Seconda guerra mondiale circa duemila Vigili del fuoco volontari trentini, richiamati sotto le armi, prestarono servizio militare come Vigili del fuoco permanenti nelle grandi città italiane, che soffrivano di forti carenze di organico. Finita la guerra, fu attivato il Sindacato provinciale dei Vigili del fuoco. Nel 1954, in virtù del nuovo statuto d'autonomia, fu istituito il Servizio Antincendi a dimensione regionale, la cui struttura resta alla base delle



attuali norme sul Servizio Antincendi della Provincia autonoma di Trento.

L'orchestra a fiati "Antica Musica del Corpo dei Pompieri di Torino" è una vera e propria orchestra di fiati oggi composta da circa ottan-

ta elementi, tutti dotati della tipica divisa della seconda metà del 1800. Il repertorio dell'orchestra (direttore artistico, Stefano Coppo) è vario e si basa essenzialmente su lavori scritti originalmente per banda e sui migliori arrangiamenti per banda di pezzi classici destinati all'orchestra sinfonica.

L'orchestra ha all'attivo un gran numero di concerti nazionali ed internazionali. Al concerto era presente anche il Coro dei vigili del fuoco di Fiemme diretto dal maestro Mirko Divan. Nel corso della serata è stato anche presentato il nuovo libro di Pietro Marsilli dedicato ai santi patroni dei vigili del fuoco: Santa Barbara e San Floriano. Il ricavato della serata è stato devoluto ad Anffas Trentino Onlus.

(Fotoservizio AGF Bernardinatti)

I Vigili del Fuoco Trentini per Anffas

Il Presidente dei volontari ha consegnato l'incasso della serata del Centenario

- > Era destinato ad Anffas Trentino il denaro raccolto sabato 15 novembre a Rovereto in occasione della serata che ha ricordato il centesimo anniversario di Fondazione della Federazione dei Vigili del fuoco volontari della Provincia di Trento. Il presidente dei pompieri trentini, Sergio Cappelletti, ha consegnato nelle scorse settimane alla presidente di Anffas, Maria Grazia Cioffi Bassi, un assegno di 870 euro destinato al Fondo Anffas Oggi.



*"Viviamo in un'epoca nella quale le persone rivendicano la libertà,
ma si oppongono alla verità; non dubitano solo della fede,
ma anche della ragione; insistono sui diritti,
ma sfuggono le responsabilità"...*

Karol Wojtyła

Auguri di Buone Feste!!!



©Xulben

Decreto sulla sicurezza per i volontari

Tutto rinviato fino a maggio del 2009

> Con l'entrata in vigore del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, l'ambito di applicazione delle disposizioni in materia di tutela della salute e di sicurezza dei luoghi di lavoro è stato esteso anche al volontariato.

Infatti, per i fini del suddetto decreto legislativo e ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera a) dello stesso, il volontario, come definito dalla legge 10 agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile sono equiparati ai lavoratori.

Gli effetti di tale estensione dell'ambito di applicazione del d.lgs. n. 81 del 2008 non sono di poco conto, tanto che la disposizione ha suscitato l'immediata reazione delle organizzazioni di volontariato, anche presso le competenti sedi nazionali.

Il legislatore nazionale ha peraltro previsto (art. 3, c. 2) che, nei riguardi di alcune categorie di soggetti, che svolgono particolari tipologie di attività, tra cui rientrano l'organizzazione dei servizi di protezione civile e le organizzazioni di volontariato di cui alla legge 1 agosto 1991, n. 266, le disposizioni del decreto legislativo n. 81 del 2008 sono applicate tenendo conto delle effettive particolari esigenze connesse al servizio espletato o alle peculiarità organizzative, individuate entro e non oltre dodici mesi dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo medesimo, con decreti emanati dai Ministri competenti di concerto con i Ministri del lavoro e della previdenza sociale, della salute e per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione.

Pertanto la disciplina applicativa puntuale del d.lgs. n. 81 del 2008 riferita al settore del volontariato di protezione civile viene demandata a successivi decreti ministeriali. Rimangono ovviamente fermi gli obblighi connessi all'adozione di tutte le cautele imposte dalle normative tecniche che riguardano l'utilizzo di determinati prodotti, sostanze, mezzi ed attrezzature ovvero l'adempimento di specifici compiti e l'attuazione di particolari procedure nonché l'obbligo generale di adottare la dovuta attenzione, precauzione, competenza e prudenza nello svolgimento dei compiti di protezione civile, anche a tutela della sicurezza degli operatori.

Sarà cura della scrivente Amministrazione monitorare l'iter di svolgimento dei lavori per la predisposizione del decreto di cui all'articolo 3, comma 2, del d.lgs. 81 del 2008 e proporre nelle competenti sedi statali le disposizioni idonee a tutelare le peculiarità dell'organizzazione provinciale di protezione civile.

In merito agli obblighi incombenti sulle organizzazioni di volontariato della protezione civile nelle more dell'emanazione ed entrata in vigore dei decreti previsti dall'art. 3, c. 2, del d.lgs. 81/2008, il Dipartimento nazionale della Protezione civile ha interrogato il Ministro della Salute e delle Politiche sociali, il quale ha chiarito che fino al 15 maggio 2009, termine di emanazione dei suddetti decreti, non si applicheranno le

disposizioni della nuova normativa in materia di tutela dei lavoratori alle organizzazioni di volontariato di protezione civile, in quanto non contemplate nel precedente d.M. n. 450 del 1999, adottato sulla base dell'art. 1, c. 2, del d.lgs. 19 settembre 1994, n. 626.

Si può pertanto ritenere per ora sospesa l'applicazione delle disposizioni del d.lgs. n. 81 del 2008 alle organizzazioni di volontariato di protezione civile, fino all'entrata in vigore di un apposito decreto che sarà adottato ai sensi dell'art. 3, c. 2, del medesimo d.lgs. n. 81. |

Riconfermati Cattani e Cosner

> Riconferme per gli ispettori distrettuali Matteo Cattani e Paolo Cosner. Nelle scorse settimane il Presidente della Provincia Autonoma di Trento, Lorenzo Dellai, su



proposta delle rispettive Unioni Distrettuali, ha riconfermato nel loro incarico gli ispettori Matteo Cattani alla guida del distretto di Mezzolombardo e Paolo Cosner per il distretto del Primiero.

Emergenza neve in Trentino

Anticipo d'inverno a fine novembre. Mobilitati centinaia di uomini

► Per fronteggiare l'emergenza neve che si è abbattuta in Trentino alla fine di novembre la Protezione Civile ha schierato non meno di 2.000 uomini, ben addestrati, e centinaia di mezzi, dalle motoseghe ai bracci meccanici, dalle motoslitte all'elicottero. Un potenziale umano straordinario, che secondo l'ingegner Claudio Bortolotti, responsabile della Protezione civile del Trentino, è stato all'altezza della situazione: «E' la conferma, ancora una volta - ha ribadito Bortolotti - del fatto che disponiamo di una macchina straordinaria, capace di mobilitarsi in tempo reale e di affrontare le calamità che si sviluppano sul territorio, dando risposte di qualità. In momenti come questo - ha proseguito l'ingegner Bortolotti - viene fuori la bontà degli investimenti effettuati, sia in termini di formazione-simulazione che di dotazione di mezzi». La parte del leone nell'emergenza l'hanno fatto i vigili del fuoco volontari. In Trentino sono circa 6.000 uomini distribuiti in 239 gruppi, e coordinati su base distrettuale da 13 ispettori, che ieri hanno avuto il loro bel daffare. A dar manforte ai volontari 300 operai cantonieri, i circa 200 forestali, gli uomini del dipartimento della protezione civile, i vigili del fuoco permanenti, oltre che tutto il persona-

le adibito alla manutenzione delle linee elettriche e di quelle telefoniche. Infine il responsabile della Protezione Civile Claudio Bortolotti ha ricordato la preziosa opera di tutto il personale di Meteo Trentino: «A fare la differenza tra questa emergenza nevologica ed altre, che pure ci sono state in passato in Trentino, è l'affidabilità delle previsioni del tempo, che consente di organizzare la macchina dei soccorsi in modo più efficiente». Sapendo anticipatamente da Meteo Trentino che la neve sarebbe caduta abbondante, tra domenica e lunedì, per circa sei ore, «Siamo anche riusciti a dare un minimo di riposo agli uomini - ha raccontato Bortolotti - durante il periodo di tregua che ci ha lasciato domenica, questa lunga perturbazione». Durante le giornate dell'emergenza l'allarme non è mai rientrato. Quando il Trentino, dopo sei ore di neve, dai 40 ai 70 centimetri, si è svegliato al buio, cioè con l'osatura della rete elettrica crollata sotto il peso della neve, e migliaia di persone rimaste al freddo, oltre che senza luce, e con la rete stradale interrotta in diversi punti, a causa delle frane e degli alberi sradicati e dei rami schiantati,

si è subito capito che non ci si trovava di fronte ad un'emergenza qualsiasi. Ma che il Trentino, durante la notte, era stato messo in ginocchio, dalla Val di Non e Sole sino alla valle di Fassa, comprese Giudicarie, Valsugana e Primiero. In val di Non e Sole per farsi strada nei boschi e raggiungere i punti dove si sono verificati i guasti elettrici, soprattutto in quota, i vigili del fuoco hanno dovuto affrontare sacrifici e rischi enormi. Vincenzo lori, vice presidente provinciale dei volontari e responsabile del distretto di Fondo (in totale 21 corpi, tutti impegnati), parla di un impegno straordinario: «Muoversi tra i boschi, con un metro e mezzo di neve, tagliare alberi e rami, e farsi strada a piedi e con le motoslitte - ha detto lori - è una prova di efficienza che i volontari hanno superato brillantemente». La capillarità del corpo, cioè la conoscenza dei luoghi ancora una volta si è dimostrata la carta vincente: «Ma anche la manualità e la capacità di decidere», conclude lori con fierezza dopo una giornata che non ha chiuso l'emergenza, ma l'ha certamente alleviata.





La protezione civile insegnata ai piccoli

> Come ci si salva da un temporale in montagna, da un'alluvione, da un terremoto o da un incendio? E quali sono i rischi che si possono correre passeggiando in un bosco o sciando su una pista innevata? Visto da un metro e venti d'altezza, il mondo è un campo aperto alla curiosità, alla perlustrazione curiosa e spensierata, una palestra dove allenare la propria fantasia, ma è anche un mondo che nasconde pericoli e rischi che i bambini non conoscono e che devono imparare ad affrontare e prevenire con comportamenti corretti. Quali? Quelli suggeriti, ad esempio, da "Misalvocosi", un nuovo sussidio didattico che la Protezione civile del Trentino ha pensato proprio per i bambini della scuola primaria, per insegnare loro a fare la cosa giusta in ogni calamità, alluvione incendio o terremoto, ma anche in altre situazioni, particolarmente significative nel quotidiano dei bambini, quali le escursioni nei boschi o sulle piste da sci.

A guidare i bambini alla conoscenza dei pericoli ed alla scoperta dei giusti comportamenti da assumere nelle situazioni "critiche" è, attraverso filastrocche ed una raffigurazione illustrata, un saggio ed esperto aquilotto, chiamato a dare utili consigli a Perrycurioso, il piccolo protagonista delle storie, un "birbante che su ogni cosa pone domande" che impegnano la sua insegnante. "Formare i ragazzi anche su questi temi – spiega nella presentazione al volume il presidente della Provincia

autonoma, Lorenzo Dellai – è importante per contribuire a creare per il futuro cittadini più attenti e consapevoli dell'importanza dell'impegno individuale per la costruzione di una società più sicura. Spesso diamo per scontata la conoscenza dei pericoli e di comportamenti corretti, focalizzare e riflettere realmente su quali essi siano, può far nascere una cultura della sicurezza, generando nei piccoli cittadini di oggi la consapevolezza di far parte di una comunità che per tradizione fa della solidarietà e del reciproco aiuto un elemento distintivo".

L'idea di creare un sussidio didattico sulla protezione civile nasce dalla volontà di aiutare gli insegnanti della scuola primaria, ma anche i genitori, a presentare un argomento importante, ma se vogliamo un po' astratto per bambini di questa età, usando il canale della comunicazione visiva (le



Un sussidio didattico rivolto alle scuole primarie

"Misalvocosi" – pagine che rendono la vita più sicura e che la Protezione civile trentina e l'Istruzione provvederanno ora a distribuire nelle scuole – è completato dalle indicazioni su come effettuare una chiamata di soccorso e dalla segnaletica di salvataggio, divieto e pericolo. **I**



I cittadini hanno fiducia nei vigili del fuoco



“Non riesco ad immaginare una forma di responsabilità sociale maggiore di quella espressa dai vigili del fuoco”, ha detto il direttore del Reader’s Digest Werner Neunzig, consegnando il premio. “I vigili del fuoco sacrificano il loro tempo per il resto della comunità, salvando le persone e prevenendo i danni. Per questo motivo è assolutamente importante che tutti, dagli enti pubblici ai media, siano consapevoli di questa responsabilità verso la società e che sostengano l’impegno dei singoli e dei corpi per il bene della comunità. Il premio Pegasus Award è un contributo in tal senso. Noi desideriamo sostenere questo impegno a favore della comunità e, tramite il premio Pegasus Award, anche mettere in evidenza attività che non sarà mai possibile valutare abbastanza.”

Sono state 25.000 le persone che hanno partecipato all’indagine rappresentativa del Reader’s Digest sulle figure più degne di fiducia a livello europeo. Ogni anno, sulla base di voti liberi da qualsiasi influenza, la rivista Reader’s Digest conduce questo tipo di indagine, che riflette il grado di fiducia nei confronti di attività e professioni, l’atteggiamento verso le professioni e gli argomenti di attualità in 15 paesi europei. I risultati sono stati calcolati tenendo conto dell’età della popolazione.

Dalla prima indagine nel 2001, più di 170.000 consumatori hanno partecipato a questo studio, facendo di esso il più ampio monitoraggio tra i consumatori in Europa.

Lo rivela una vasta indagine tra i consumatori d’Europa

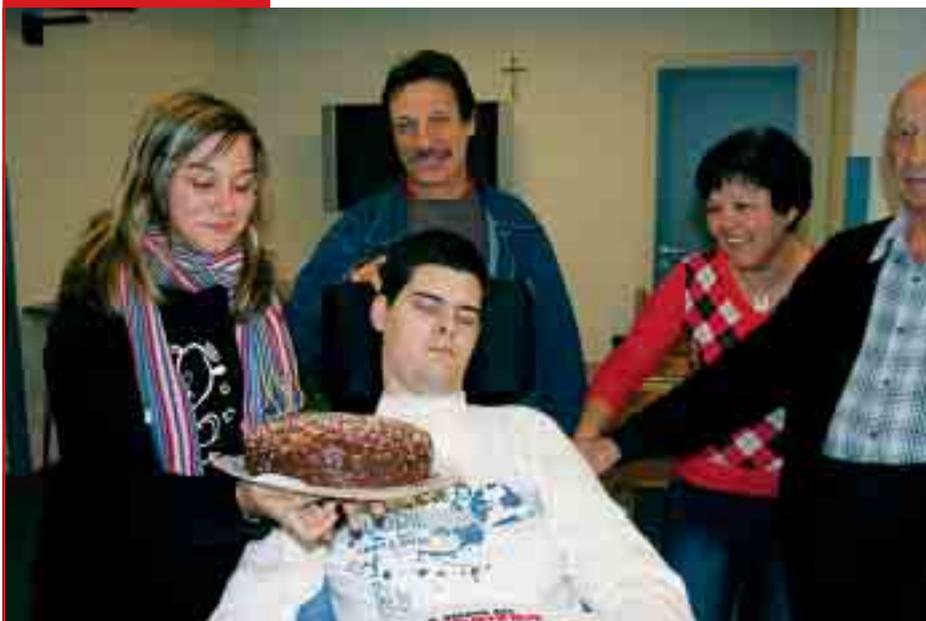
➤ Secondo gli europei, niente può battere i loro vigili del fuoco. Il 95% della popolazione di 15 paesi europei descrive la fiducia nei vigili del fuoco come “molto alta” o “abbastanza alta”. Questo è il risultato di un’indagine realizzata dal “Reader’s Digest European Trusted Brands”, lo studio più esteso d’Europa. Il Reader’s Digest, per la prima volta, ha voluto ufficialmente riconoscere l’eccezionale fiducia di cui godono i vigili del fuoco conferendo il premio Pegasus Award a Walter Egger, presidente del CTIF, occasione dell’Assemblea dei delegati del CTIF tenutasi a Colmar e alla presenza di membri dei vigili del fuoco provenienti da tutto il mondo. Nel presentare il premio, Werner Neunzig ha detto: “I vigili del fuoco sono un fenomeno davvero notevole. In tutti i paesi europei in cui abbiamo

condotto la ricerca, essi godono di un livello di fiducia eccezionale. Con il loro impegno inesauribile e disinteressato per il bene della società, si conquistano continuamente la fiducia della gente.” Subito dietro ai vigili del fuoco ci sono i piloti, con il 92% di fiducia. In tutta Europa, 25.000 persone in 15 paesi hanno eletto i vigili del fuoco e i piloti rispettivamente al numero uno e al numero due. Le posizioni più basse in classifica vedono invece i venditori di automobili e i politici. Oltre ai primi due in classifica, anche i membri del mondo medico godono di grande fiducia, con i farmacisti al terzo posto (89%) seguiti in quarta e quinta posizione dagli infermieri e dai medici (rispettivamente 86% e 85%).

Buon compleanno Denis

Il mai dimenticato pompiere volontario di Lavis

Roberto Franceschini



> Una piacevolissima festa è stata organizzata dai familiari, parenti e amici del Vigile del Fuoco Volontario di Lavis Denis Agostini, in occasione del 23° compleanno il 14 novembre 2008. Anniversario festeggiato alla casa di riposo di Povo, dove il giovane pompiere è ricoverato da oltre un anno, a seguito di una grave malore accaduto il 4 agosto 2006. Un improvviso quanto inspiegabile arresto cardiaco che ha compromesso alcune funzioni vitali dell'organismo, costringendo il forte ragazzo a vivere immobilizzato in un letto, o tutt'al più, per alcune ore, su una carrozzella. Assistito da 833 giorni da mamma Maria Grazia (con una inseparabile medaglietta d'oro al collo con l'immagine del figlio), da papà Claudio (stimatissimo volontario del corpo pompieristico di Lavis dal 1989), dalla giovanissima sorella Giovanna (che tanto desidera far parte della squadra allievi pompieri del paese) e dalla tenacissima nonna An-

namaria. Una vita completamente stravolta, radicalmente mutata nei suoi normali ritmi giornalieri, da quando alle sette e trenta del mattino di quell'indimenticabile 4 agosto il cuore decise di fermarsi.

Quindi dei lunghi mesi trascorsi tra il reparto di rianimazione del nosocomio S. Chiara, la casa di cura S. Camillo, il centro di rieducazione funzionale di Villa Rosa, e adesso nell'accogliente struttura di Povo. Certo è che vi sarebbe la necessità di un centro specifico per questo tipo di patologie. Una vera e propria «Casa del risveglio», per altro più volte promessa dai responsabili politici e sanitari, ma a tutt'oggi nemmeno abbozzata sulla carta. Ma nonostante ciò, questa famiglia, con una dignità e una forza interiore da fare invidia e coraggio a ognuno di noi, resiste, combatte pur nella tragica consapevolezza che il loro figlio mai più ritornerà quello di una volta. Un ragazzo che ha dedicato i primi anni della gioventù al prossimo, sin dall'età di undici anni allievo pompiere, sino a poche ore prima dell'arresto il suo «pur grande e dolcissimo cuore».



Pompieropoli: un sabato da protagonisti

Grande coinvolgimento a Cles per i più piccini

Paolo Morandi

➤ Dopo il gran successo dell'anno scorso anche quest'anno i vigili del fuoco di Cles hanno ripetuto sabato 16 agosto con notevole successo la giornata di POMPIEROPOLI, rivolta principalmente ai bambini ma apprezzata anche dai genitori.

Circa 200 bambini nella piazzetta antistante il Municipio si sono cimentati in un vero e proprio percorso d'addestramento in miniatura, composto da materassi, tunnel, scale e piccole manichette dove i mini pompieri si

sono cimentati a superare.

Una prova a portata di tutti, che con un diploma, del zucchero filato, un po' di popcorn, un fischietto e una foto ricordo ha permesso ai bambini che sono il nostro futuro, di imparare divertendosi a conoscere l'operato dei Vigili del Fuoco in particolare del corpo di Cles.

Ormai la professione di Vigile del Fuoco non è più soltanto saper spegnere gli incendi, ma è saper stare

con la gente e saper fare gruppo.

Di sicuro Pompieropoli rimarrà nel cuore di molti bambini e con essa il desiderio di poter far parte un giorno dei Vigili del Fuoco Volontari di Cles. Un gruppo di persone che aiuta il prossimo con coraggio e spirito di devozione, ma che sa anche coinvolgere la gente e la gioventù nel proprio operato, affinché le generazioni future arrivino a condividerlo con coscienza e rispetto.





Civil Protect 2009

A Bolzano dal 27 al 29 marzo la Fiera specializzata per calamità e protezione civile

➤ Prosegue positivamente l'organizzazione di "Civil Protect 09", Fiera specializzata per calamità e protezione civile che, per la seconda volta si svolgerà nei padiglioni di Fiera Bolzano dal 27 al 29 marzo 2009 con un ricco congresso internazionale.

"L'Alto Adige già da secoli esercita una funzione di ponte tra nord e sud ed era solo una questione di tempo che questa particolarità fosse colta anche nell'ambito della protezione civile. Così la prima edizione della fiera specializzata Civil Protect nel maggio 2007 ha attirato in Fiera a Bolzano scienziati, tecnici, imprenditori, operatori professionisti e volontari", afferma il dott. Guido Bertolaso, Capo del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile. "Con piacere e convinzione il Dipartimento Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha patrocinato l'iniziativa di successo e come Capo del Dipartimento nazionale auspico una seconda edizione nel 2009. Sarà una nuova occasione di confronto e di presentazione che gioverà ad espositori, esperti, visitatori professionisti e

soprattutto a tutti gli interessati, giovanissimi e meno giovani. Già adesso posso garantire il nostro sostegno al progetto, al quale auguro un posizionamento fisso per i prossimi decenni", conclude il dott. Bertolaso.

Fortemente motivata dal supporto del Dipartimento Nazionale e di tutti i suoi partner, Fiera Bolzano prosegue a pieno ritmo con l'organizzazione della seconda edizione della fiera specializzata che mette in primo piano calamità e protezione civile. Diverse aziende hanno già riconfermato la propria adesione alla manifestazione, tra queste IVECO Magirus e Ziegler Italiana, a dimostrazione del grande interesse per questo appuntamento.

A contorno della manifestazione, Fiera Bolzano organizza, in collaborazione con la Ripartizione 26 "Protezione antincendi e civile" della Provincia Autonoma di Bolzano, un ricco congresso internazionale suddiviso in quattro moduli, ognuno dedicato ad una tematica

al quale interverranno numerosi relatori che tratteranno molteplici argomenti. Il primo modulo si concentra sulla responsabilità dei comuni nella protezione civile, il secondo modulo è dedicato alle organizzazioni di soccorso quali Croce Bianca e Croce Rossa, mentre il terzo e il quarto modulo pongono al centro dell'attenzione rispettivamente tematiche che riguardano i Vigili del Fuoco professionali e volontari.

All'edizione del 2007 di "Civil Protect" sono giunti a Fiera Bolzano 4.000 visitatori per vedere l'offerta dei 130 espositori, mentre 285 operatori nazionali ed esteri hanno partecipato al congresso. Il congresso di "Civil Protect 09" si svolgerà venerdì 27 e sabato 28 marzo 2009 direttamente nei padiglioni di Fiera Bolzano.

Dal 27 al 29 marzo 2009 "Civil Protect" sarà la vetrina di automezzi antincendio e sanitari, attrezzatura di pronto soccorso e dispositivi e mezzi antincendio; non mancheranno l'abbigliamento

tecnico, gli allestimenti speciali e l'attrezzatura da campo. Veicoli speciali, dispositivi di protezione individuale e sistemi di radiocomunicazione saranno esposti in fiera e saranno fornite nuove soluzioni logistiche per la protezione civile. Info: www.civilprotect.it.



L'utilizzo della fotoelettrica in operazioni di soccorso

Nella zona di Dro è molto utile per il recupero di alpinisti in difficoltà



nare la parete (Via Boomerang) con il potentissimo fascio di luce. Questa fotoelettrica è un moderno riflettore che consente la diffusione e la concentrazione del fascio luminoso, grazie ad una parabola in vetro al quarzo argentato, che permette un fascio di luce concentrato e perfettamente parallelo,

con una rotazione azimutale di 360° e ortogonale di 180°. La fotoelettrica, modello «Space Cannon 4000», ha un fascio luminoso da 155.000 lumen, con una tensione di 28V (alimentato da un generatore autonomo) e una tensione d'innescò di ben 36KV. Un apposito pulsante a pressione, per la diffusione e la concentrazione del fascio luminoso, permette la variazione del raggio luminoso. In caso di necessità, il corpo possiede un'altra fotoelettrica degli

anni '50 (perfettamente funzionante seppur con delle caratteristiche tecniche inferiori) con una lampada a filamenti da 3000 watt. Un accessorio molto raro da vedere tra le attrezzature in dotazione nelle caserme dei Vigili del Fuoco Volontari, ma in virtù della presenza di molte vie d'arrampicata presenti nell'Alto Garda, da tantissimi anni in uso a Dro, con una media di 30/40 uscite l'anno per questo tipo d'intervento in supporto notturno. Altre fotoelettriche sono in dotazione ai VVF di Trento, Rovereto, Lavis, Mezzolombardo, Madonna di Campiglio, Pozza di Fassa, Mazzin di Fassa, Canazei, Consorzio Primiero. **(R.F.)**

Nelle foto: la moderna fotoelettrica nella caserma dei pompieri di Dro e quella di riserva (modello anno '50).

> Ennesima dimostrazione (qualora ve ne fosse ancora bisogno) dell'efficienza, disponibilità e preparazione dei Vigili del Fuoco Volontari del paese, coordinati dal comandante Tiziano Flessati, durante un incidente in montagna a un malcapitato arrampicatore mentre scalava le strapiombanti pareti rocciose del Monte Casale nella frazione di Pietramurata. Pompieri intervenuti in forza, per un'intera notte (domenica-lunedì 19/20 ottobre 2008), assieme ai volontari del Soccorso alpino e speleologico delle stazioni di Riva, Rovereto, Ala e Val di Ledro, per raggiungere, soccorrere, assistere e quindi recuperare un alpinista in gravissime condizioni. Anche in questo caso, i pompieri di Dro, sono intervenuti con la fotoelettrica in dotazione all'Unione distrettuale di Riva del Garda ma in gestione al locale corpo di volontari, per illumi-



L'amicizia con il Trentino continua negli anni

Nel trentennale di fondazione dei Pompieri di Moggio Udinese

➤ Sabato 18 novembre 1978 si presentano davanti al notaio a Gemona del Friuli i signori Di Bernardo Carlo, Pugnetti Gino, Gallizia Franco, Za-

necessità di fondare un corpo di pompieri?

Il terremoto del 6 maggio '76 aveva portato nel nostro paese molti

necessità lasciano tutto e vanno a dare una mano dove c'è bisogno, anche per alcune settimane consecutive. Lavorando assieme



nier Beppino, Zanier Ferdinando, Bellina Renato, Della Schiava Dario, Buziol Piero con lo scopo fondare una associazione senza scopo di lucro denominata "Corpo Volontario Vigili del Fuoco di Moggio Udinese". Perché queste persone hanno sentito la

volontari organizzati provenienti dalle regioni vicine (Trentino, Veneto, Carinzia...), si è subito creato un affiatamento in special modo con i Trentini e Carinziani, si è cercato di capire cosa c'è dentro queste persone che in caso di



a questi volontari si è capito che non erano “super eroi” ma persone volenterose come noi, organizzate in modo da garantire la necessaria preparazione per coprire gli interventi in molte situazioni di criticità.

Con il carattere tipico della gente di montagna, riconosciuto la funzionalità dei corpi dei Vigili del Fuoco volontari del Trentino e della Carinzia, sono iniziati i contatti anche con le realtà pompieristiche già presenti nelle nostre valli (Caporosso, Ugovizza e Valbruna) si è cercato di copiare (è meglio copiare una cosa che funziona già, piuttosto che inventare qualcosa che non si sa se funzionerà) la loro struttura organizzativa. Si è fatto un mix tra gli statuti dei pompieri della Valcanale, del Trentino, della Carinzia e la legge regionale 8 del 1977 contro gli incendi boschivi.



Successivamente, per motivi “tecnici” la denominazione iniziale è stata sostituita con Corpo Pompieri Volontari di Moggio Udinese, la sostanza è rimasta sempre la stessa, la scritta sulla caserma anche.

I “Pompieri di Mueç” si prodigano, con lo scopo di aiutare la popolazione ad affrontare situazioni di difficoltà, sia nello spegnimento degli incendi boschivi e non, sia nelle operazioni di protezione civile, in ambito comunale, regionale ed a volte nazionale (Terremoto in Basilicata - Alluvione in Piemonte - Terremoto in Umbria - Alluvione in Valle d’Aosta). Il nostro impegno e la nostra abnegazione sono sempre le stesse del primo giorno; la nostra convinzione è quella di migliorarci e crescere per poter meglio sopperire agli eventi critici. Domenica 21 settembre in occasione del trentennale di fondazione del Corpo Pompieri Volontari di Moggio Udinese, presso la sede di via Di Bernardo, è stata celebrata la Santa Messa e la Benedizione del nuovo automezzo in dotazione ai Pompieri volontari. Erano presenti il Sindaco di Moggio De Toni, il consigliere Regionale Baritussio, il Comandante la Stazione Carabinieri di Moggio, i Vigili del Fuoco Volontari del Trentino (San Michele a/Adige, Spera, Revò, Pergine, Borgo Valsugana, Scurelle), i Vigili del Fuoco Volontari di

Nus (Aosta), i Vigili del Fuoco di Tolmezzo e San Daniele, i Sapeurs Pompiers Bromont Lamothe (Francia), i Vigili del Fuoco Volontari di San Angelo (Lodi), gli Alpini di San Giorgio Monferrato, i Pompieri Volontari Austriaci (distretti di Villacco e di Hermagor), i Pompieri Volontari Sloveni (distretti di Jesenice e di Kranjska Gora), il Vicepresidente dei Pompieri Volontari della Slovenia, i Corpi Pompieri Volontari del Friuli Venezia Giulia (Caporosso, Ugovizza, Valbruna e Trieste), la Protezione Civile della Regione (Chiaulon, Visintini, Cecchin e Moioli), i gruppi Comunali di Protezione Civile (Amaro, Moggio, Magnano in Riviera, Osoppo, Pontebba, Resiutta, Venzona, Nimis, Ronchi dei Legionari, Monfalcone), i Minipompieri di San Michele e Moggio, la delegazione di Moggio della Croce Rossa. Spero di non aver dimenticato nessuno. Al termine della Santa Messa, dei discorsi e della consegna dei riconoscimenti, il Gruppo Allievi Vigili del Fuoco Volontari di San Michele all’Adige ha presentato ai numerosi presenti la Scala controventata che ha impegnato quasi tutta la delegazione di San Michele (10 vigili e 15 allievi). Per alcuni minuti si è sentito solo i comandi dati ai ragazzi dal fischietto dell’istruttore e gli applausi dei presenti che hanno dato ulteriore stimolo per proseguire in questa attività.



Risultato: i pompieri volontari di Moggio.

I pompieri volontari del Trentino, della Carinzia e della Valcanale con il loro sostegno materiale, morale e tecnico fatto di generose istruzioni, hanno permesso al nascente gruppo Moggese di raggiungere una buona preparazione pompieristica.



Bilancio di un anno di attività

Per la Scuola Provinciale Antincendi dodici mesi intensi e pieni di impegni

Ivo Erler*

Alla fine di questo mio primo anno di lavoro alla Scuola Provinciale Antincendi vorrei far il bilancio sull'andamento dell'attività.

E' stato, per me e per i miei collaboratori un anno molto intenso e pieno di impegni.

Ma prima di parlare di quello che abbiamo fatto quest'anno ritengo doveroso ricordare chi mi ha prece-

duto nell'incarico di Direttore, in particolare l'ing. Alberto Flaim e l'ing. Mariano Largher, grazie al lavoro dei quali ho trovato una struttura con delle basi già molto solide, una struttura già inserita nel contesto del mondo dei vigili del fuoco, con un catalogo corsi già molto nutrito.

Su queste basi ci siamo mossi, facendo nostro quanto di buono abbiamo trovato e cercando di migliorare lì dove era necessario. A inizio anno, insieme agli Ispettori, ho fatto il giro di molti dei tredici distretti ad incontrare i Comandanti, innanzitutto per conoscerli e per presentarmi, ma anche per sentire le loro esigenze e per anticipare i punti principali del mio programma di lavoro. Ne ho tratto numerosi e importanti spunti di lavoro e suggerimenti che sono stati molto utili successivamente.

Innanzitutto si sa, una scuola deve fare formazione e la formazione si fa attraverso i corsi.

Questo è già, quindi, un importante indicatore di gestione:

- nel 2007 (periodo gennaio-dicembre) sono stati fatti per i vigili del fuoco volontari 70 corsi, che hanno formato 1725 vigili;
- nel 2008 (periodo gennaio-febbraio) sono stati fatti 105 corsi, che hanno formato 2383 vigili.

L'aumento del numero dei corsi è quindi del 50 %, mentre l'aumento del numero dei vigili formati è del 38%.

Altro indicatore è la qualità dei corsi.

Da quest'anno facciamo compilare a fine corso ai discenti un questionario di gradimento. E' un modulo anonimo dove a diverse domande già predisposte che chiedono un giudizio su alcuni elementi del cor-



so quali la logistica, l'organizzazione, il materiale didattico, le materie del corso e il loro contenuto, i docenti, i risultati del corso in funzione delle aspettative e altro ancora, i discenti rispondono barrando una casella che corrisponde ad un voto: da 1 (scarso) a 5 (ottimo).

I risultati hanno riportato un giudizio lusinghiero, con una media totale su tutti i corsi pari a 4,16.

Abbiamo lavorato anche sulle tipologie di corsi introducendone di nuovi e potenziando alcuni già esistenti.

Elenco di seguito le nuove tipologie di corsi nuovi proposte e realizzate nel 2008:

1. manutenzione autorespiratori
2. strumentazione di intervento e di rivelazione, misura ed allarme
3. gestione dello stress
4. guida sicura in fuoristrada
5. operatori in emergenza in gallerie stradali
6. ricerca e soccorso in macerie
7. interventi tecnici su porte e finestre
8. rischio idraulico e idrogeologico
9. taglio in sicurezza con motosega
10. serata informativa su "Utilizzo DPI"
11. serata informativa su "Gli incidenti sulla linea ferroviaria Trento-Marilleva"
12. serata informativa su "L'evoluzione degli incendi in funzione dello sviluppo delle tecniche e dei materiali da costruzione"

Ma sono stati anche riveduti e potenziati altri corsi già esistenti:

1. Tecniche di intervento su materiali combustibili al chiuso, inserendo fra l'altro nel corso anche una giornata di prove pratiche presso la "casa fuoco" del centro di addestramento dei VV.F. dell'Alto Adige, a Vilpiano (presso la quale quest'anno abbiamo portato più di 400 vigili trentini);
2. protezione delle vie respiratorie
3. conoscenze SAF
4. ricerca persone disperse
5. tecniche di indagine preliminare e conservazione delle prove.

Sempre nell'ambito di corsi nuovi è

stata in novembre presentata al Consiglio di Federazione la proposta del nuovo corso base per vigili del fuoco volontari, che potremmo definire rivoluzionario e che propone di cambiare radicalmente la formazione di primo ingresso nei corpi.

Ma una struttura formativa non si valuta solo dal numero e dalla qualità dei corsi, ma anche dalla sua organizzazione e capacità di comunicazione.

Nel 2008 è stato ristrutturato il sito internet della Scuola, che potete trovare all'indirizzo www.protezionecivile.tn.it/scuola. Nel sito viene presentata tutta l'attività della Scuola (non solo quella indirizzata ai VV.F. volontari), ci sono i calendari e il catalogo dei corsi, materiale tecnico, e molto altro ancora.

Ancora, nel 2008, è stato consegnato ad ogni Comandante l'elenco dei corsi effettuati dai propri vigili a partire dal 2000, elenco che d'ora in poi verrà riconsegnato aggiornato ogni anno.

Nel corso del 2008 inoltre, la Scuola ha definitivamente abbandonato l'area ex caserma Bresciani a Trento sud, per trasferire le proprie aule nel nuovo centro a Spini di Gardolo.

E' stato potenziato inoltre l'utilizzo dell'area addestrativa di Marco, dove peraltro da quest'anno è anche attiva e certificata una piastra per prove di intervento su gas.

Sono stati inoltre allacciati rapporti più stretti di collaborazione con le altre associazioni di volontariato di Protezione Civile: CRI, Soccorso Alpino, Cani da ricerca, Psicologi per i popoli e Nu.Vol.A.

Si è voluto anche interpellare e coinvolgere numerose ditte e anche altre realtà che operano nel settore dell'antincendio, per avere maggiori informazioni e maggior presenza nelle innovazioni e nello sviluppo del settore, con la volontà di essere parte attiva e partecipe del sistema.

Quanto elencato fin qui non è però che una parte del lavoro della Scuola Provinciale Antincendi di Trento, che oltre alla formazione dei VV.F. volontari, provvede alla formazione dei VV.F. permanenti, degli addetti antincendio aziendali, di personale di associazioni di protezione civile, di tecnici specialisti in materia di prevenzione incendi (ingegneri e periti), di volontari della protezione civile di altre regioni (Lombardia e Marche).

E' evidente che tutto questo lavoro non è merito di un singolo, ma è frutto del contributo di molte realtà.

Innanzitutto bisogna ringraziare l'Amministrazione provinciale, che attraverso il Presidente della Provincia, il Dirigente Generale del Dipartimento di Protezione Civile, il Dirigente del Servizio Antincendi, il Presidente della Federazione dei VV.F. volontari, la Cassa Provinciale Antincendi, ha creduto e sostenuto i programmi della Scuola, potenziando il personale e finanziando i progetti che sono stati proposti.

Permettetemi inoltre di ringraziare con queste righe in maniera particolare tutto il personale della Scuola, che con un lavoro intenso e appassionato ha portato a compimento tutti gli obiettivi che ci eravamo proposti per il 2008. In un periodo nel quale troppo spesso si sente parlare male della pubblica amministrazione è un piacere collaborare con persone che non si tirano indietro quando è il momento di lavorare, fosse anche fuori orario, di sabato o di domenica.

Sono sempre stato convinto che le idee sono importanti, ma è altrettanto vero che importanti sono le persone che le realizzano.

E per concludere l'augurio, da parte mia e di tutto il personale della Scuola Provinciale Antincendi, di Buone Feste e di un sereno e felice anno nuovo.

*Ivo Erler è Direttore della Scuola Provinciale Antincendi.

Cronaca di un matrimonio di un Pompiere speciale



> Erano anni che eravamo preoccupati per il nostro capoplotone: sempre lavoro e pompieri con una dedizione totale. Così, quando Augusto ci ha annunciato prima di aver trovato una ragazza e poi di sposarsi, la notizia è stata accolta con gioia da tutto il corpo. L'unica preoccupazione del comandante era quella di aver perso un insostituibile capoplotone...ma ci ha subito rassicurato che Tiziana era stata subito informata del particolare hobby delle genti trentine. Eh sì, se l'è trovata lontana, l'amata, fino a Napoli. Quando ci è stato annunciato il matrimonio la preoccupazione di tutti è stata quella di fare una memorabile festeggiamento all'amico vigile. La

nostra tradizione è quella del ponte di scale all'uscita della chiesa: è il simbolo di un passaggio e gli sposi devono percorrerlo per mano. Però il posto più distante dove siamo andati a costruire il ponte è stato Castel Tesino... e qui la faccenda si complicava un filo, ma, mai paura, siamo pompieri !

Abbiamo saputo che il matrimonio si sarebbe svolto nella meravigliosa cornice della costiera amalfitana, in particolare nello stupendo duomo di Amalfi. Mi è stato indicato un contatto nella persona dell'ex comandante del distaccamento di Maiori. Contattato per telefono, con la stupenda disponibilità delle genti del sud (quanto siamo orsi noi in confronto !) Alfonso si è adoperato per contattare il personale del distaccamento e chiedere il "permesso" di fare una piccola manovra a casa loro. Contemporaneamente, l'amico si è fatto carico di avvisare i Vigili Urbani e il Comune del nostro arrivo il giorno 27 settembre. Nel frattempo abbiamo preparato la trasferta: abbiamo più volte provato la costruzione delle scale a ponte e dopo aver avuto l'approvazione e il plauso del nostro Sindaco per l'iniziativa, abbiamo caricato tutto sul furgone per il viaggio di tre giorni in terra partenopea.

Arrivati sul posto e ringraziato Alfonso di persona siamo andati subito a vedere il centro di Amalfi: ci siamo accorti subito che il "pubblico" era numeroso e lo spazio poco, sinceramente un po di paura di fare troppa confusione o sbagliare qualcosa c'era...Però, se dovevano decidere di sposarsi in un posto indimenticabile, beh, Augusto e Tiziana avevano davvero fatto centro!

E' arrivato sabato mattina e Augusto è pronto, anche un pochino agitato, ma è normale! Arriva la sposa e si entra in chiesa. Io, Willi e Fiorenzo insieme al mitico e insostituibile Bepi Toca spostiamo il furgone in piazza e ci vestiamo di tutto punto indossando la tuta sopra il vestito da cerimonia (una sauna!). Si comincia a costruire il ponte di scale fra le centinaia di foto e video scattati da una moltitudine di turisti incuriositi: chissà cosa succede qui ??! Nel frattempo arriva l'autobotte dei colleghi di Maiori che, invitati, non hanno perso l'occasione per vedere cosa stessimo combinando. Fra una corda e un pezzo di scala siamo anche riusciti a scambiarci qualche gagliardetto e qualche cappellino... Alla fine il ponte è pronto giusto in tempo per l'uscita di Augusto e Tiziana che percorrono tra una moltitudine di persone la stupenda scalinata del Duomo e infine, in un tripudio di sirene e applausi di turisti, percorrono il ponte.

Esaurito il tempo delle foto di rito, ci adoperiamo per smontare tutto in fretta sicuri del fatto che per una buona mezz'ora abbiamo bloccato il centro storico di Amalfi ! Solo il fatto che i pompieri sono ovunque amati e rispettati ci ha salvato dalle lamentele della gente per la confusione provocata!

Il giorno dopo, con un pizzico di malinconia nel lasciare dei posti così belli, ci avviamo verso casa. Nel cuore ci porteremo per sempre la felicità di essere stati presenti insieme in un momento così importante di un amico vigile.

Se vi dicono...
”è come GORE-TEX”
non è
GORE-TEX®



Non basta essere impermeabili e traspiranti per definirsi uguali ai tessuti GORE-TEX®. I tessuti GORE-TEX® sono unici e ad oggi nessuno è riuscito ad eguagliarne le straordinarie prestazioni e la durata. (*)

Quindi, se domani qualcuno proverà a convincervi che un tessuto qualsiasi "è come GORE-TEX," chiedetegli di dimostrarvelo.



L'addestramento formale dei Vigili del Fuoco

Vademecum per l'inquadramento e la marcia del corpo

Graziano Boroni e Gianfranco Sartorelli

INQUADRAMENTO DEL CORPO

I Corpi Vigili del fuoco della nostra Provincia, che tolti qualche eccezione hanno un organico che varia fra i 15 e 30 vigili, devono essere inquadrati sulla base di *plotone*.

Il plotone è il nucleo completo di tutti i componenti il Corpo.

Il plotone a sua volta è diviso in squadre.

Il numero normale delle squadre è di 4, il plotone però può essere composto a seconda del numero dei suoi componenti e dei bisogni locali.

Il plotone è comandato dal Comandante o dal Vice comandante del corpo.

Le squadre sono comandate da un capo squadra.

Comandi

I comandi da usarsi da tutti i Corpi Vigili del fuoco della Provincia, eccezione fatta per quelli specifici per le manovre, sono quelli usati dal R. Esercito.

Il modo con cui si impartisce il comando ha grande influenza sull'esecuzione perché un corpo obbedisce ed esegue a seconda del modo con cui lo si comanda; l'incertezza nel dare ordini corrisponde ad irregolarità nell'esecuzione. Per questo i comandi devono essere chiari, precisi, brevi ed intelligibili e prima di dare un comando si deve pensare e sapere che cosa si vuole. Per dare un comando e per fare le spiegazioni, se necessarie, che lo devono precedere, il comandante si ponga sempre di fronte e rivolto al plotone verso il centro e ad una distanza tale da essere veduto e compreso da tutti.

I comandi hanno due tempi distinti e separati: *Quello di avvertimento e quello di esecuzione*.

Il comando di avvertimento serve a mettere i vigili sull'avviso circa il movimento che essi dovranno eseguire; deve perciò essere pronunciato intiero e chiaro ma con tono di voce più basso del comando di esecuzione.

Il comando di esecuzione serve a far sì che i vigili eseguano l'ordine ricevuto con movimento pronto ed uniforme.

Posizione di attenti

Al comando: **“at...tenti”** all'avvertimento **“at..”** alzare energicamente il capo; al comando di esecuzione (**...tenti**) assumere di scatto la seguente posizione: talloni uniti e sulla stessa linea; punte dei piedi ugualmente aperte e distanti fra loro quanto è lungo il piede; gambe tese; busto eretto; spalle alla stessa altezza; braccia distese ed aderenti al corpo; mani naturalmente aperte con le palme in dentro; dita unite col pollice lungo la costura laterale dei pantaloni; testa alta e diritta, sguardo diretto in avanti e, quando è possibile, fisso negli occhi del superiore o di chi comanda.

La posizione di attenti esige **assoluta immobilità e silenzio**; deve essere pertanto richiesta solo per il tempo strettamente indispensabile.

Posizione di riposo

Al comando **“ri - poso”** si porta di scatto un poco avanti ed in fuori il piede sinistro, battendolo energicamente al suolo; le mani dietro le reni; l'una nell'altra. Durante la posizione di riposo si conserva o si rettifica l'allineamento. E' consentito muovere l'uno o l'altro piede ma è assolutamente vietato di parlare.

Il saluto

Il plotone (o squadra) tanto fermo che in marcia, in qualsiasi formazione presta il saluto al comando: **Attenti a – destr (sinistr)**. Tutti i vigili volgono vivacemente il capo dalla parte comandata, mentre solo il Comandante del plotone (o squadra) fa il **“saluto”** (distendendo obliquo il braccio destro con la mano aperta e le dita chiuse toccando la visiera del berretto)

Al comando: **“ Fissi ”** tutti riprendono la posizione.

MARCIA

Si distinguono due andature per i vigili del fuoco: il passo e la corsa.

Norme generali

La marcia si comincia sempre col piede sinistro. Al comando di avvertimento si porta leggermente il peso del corpo sulla gamba destra; a quello di esecuzione si muove il piede sinistro. Il passo deve essere sciolto e vivace. Affinché i vigili del fuoco possano acquistare più facilmente la *esatta cadenza* l'istruttore conta ad alta voce *uno, due*, ripetute volte, con l'avvertenza di dire *uno*, quando i vigili del fuoco posano a terra il piede sinistro, e *due*, quando posano il destro. Si deve evitare per quanto possibile, il comando "*uno - due*" dell'istruzione individuale e preferire il controllo della cadenza mediante il comando "**passo**".

Quando la marcia si esegue al passo non si indica l'andatura nel comando relativo. In caso diverso prima di dare il comando **Marche** si nomina quella andatura che vuole prendere. (Passo o Corsa)

Passo

Il passo ha 0,75 mt di lunghezza, misurato dal calcagno a calcagno, e la cadenza di 120 al minuto. Per farlo eseguire si comanda:

Squadra (o Plotone) avanti-Marche.

Il passo deve eseguirsi con portamento disinvolto e marziale, tenendo la testa alta, lo sguardo fisso in avanti, le spalle ritratte, ed accompagnando con le braccia, naturalmente pendenti il movimento del corpo.

Si insegna a cambiare il passo a ciascun pompiere separatamente. A tal uopo si dà l'avvertimento: *cambiate*, un momento prima che il piede destro si posi a terra. Posato quel piede si porta subito l'altro a contatto di quello, con l'incavo contro il tallone, e riportando subito avanti il piede destro si prosegue la marcia; tutto ciò nel tempo di un sol passo.

Movimento di dietro fronte

Al comando: **Dietro - front**

da fermo: si compie con vivacità un mezzo giro a sinistra, girando sulla punta del piede destro e sul tallone sinistro, quindi si accosta il piede destro al sinistro, ritornando nella posizione di attenti.

In marcia (di corsa o di passo): si compie con vivacità un mezzo giro a sinistra, sulle punte dei piedi, non appena il destro viene a trovarsi davanti al sinistro, e si continua la marcia in direzione opposta.

Per rendere più agevole tale movimento, è opportuno dare il comando di esecuzione mentre il piede destro poggia a terra.

Movimento di fianco e di fronte

Al comando **Fianco dest.** (o sinistr)...**Destr** (o Sinistr) *da fermo*: si compie con vivacità un quarto di giro a destra (o sinistra) sul calcagno destro (o sinistro) e sulla punta del piede sinistro (o destro); si accosta quindi all'altro il piede rimasto indietro, ritornando nella posizione di attenti.

in marcia (di passo o di corsa cadenzata): si compie con vivacità un quarto di giro a destra (o a sinistra) sulla punta del piede che si trova avanti allorché viene dato il comando di esecuzione, e si prosegue la marcia nella nuova direzione.

Per ritornare di fronte dalla posizione di fianco si comanda: **fronte a destr** (o a Sinistr)...**Front.**

Il movimento tanto da fermo che in marcia, si esegue nello stesso modo indicato per il movimento di fianco.

Corsa

Nella corsa il passo del pompiere è lungo 0,90 mt. ed ha cadenza di 170 per minuto.

Squadra (o Plotone) di corsa-Marche

Affinché questo modo di marcia sia leggero e sciolto, come deve esser, e non rechi fatica, si richiede di tenere la testa alta, lo sguardo fisso in avanti, la bocca chiusa, le gambe un poco piegate, i talloni non tocchino terra, il busto sia chinato innanzi, le spalle ritratte, le braccia indietro, i pugni chiusi.

Mutare andatura

Per far mutare andatura, essendo i vigili del fuoco in movimento, si adoprano i comandi:

Di - Corsa.

Di - Passo

Segnare il passo

Segnare il passo, è un arresto durante il quale i vigili del fuoco muovono le gambe, come se marciassero, per non perdere la cadenza del passo. Si usa nelle evoluzioni per far acquistare l'allineamento, le distanze, o quando qualche intoppo costringe a interrompere per un momento la marcia.

Perciò si comanda: *Segnate il - Passo*

Senza avanzare si segna la cadenza del passo, alzando appena i piedi verticalmente.

Per far riprendere la marcia si comanda: *Avanti-Marche.*

Fermare la marcia

Per fermare la marcia si comanda: *Squadra (o Plotone) -Alt.* Si termina il passo col piede che in quel momento va innanzi, e si unisce all'altro.

Passo retrogrado

Se si deve far retrocedere di alcuni passi (non più di sei) per correggere l'allineamento o per lasciare libera la fronte in luoghi angusti, si comanda: **Due (...Sei) passi indietro - Marche**. Muovere indietro con passi della lunghezza di 0,50 mt e della cadenza di 75 per minuto; terminare l'ultimo passo col piede che va indietro, riunire a questo l'altro piede e prendere la posizione di **Attenti**.

FORMAZIONI

La squadra

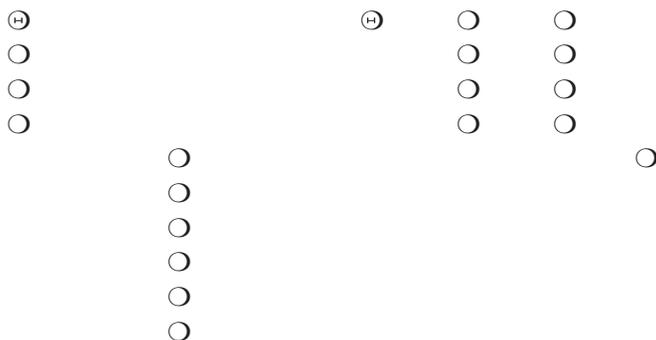
I vigili componenti la squadra si dispongono sempre in **ordine di statura** (i più alti a destra) e conservano, fino a che è possibile, il proprio posto.

E' guida della squadra, ed ha il compito di provvedere alla giusta direzione della marcia, il giovane di sinistra della prima riga; volendo che sia guida il giovane di destra, si dà il comando di **Guida a destra**.

Formazioni

Le formazioni in ordine chiuso della squadra sono:

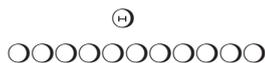
In fila



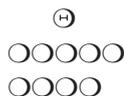
Per due di fianco



In riga



Per due di fronte



LEGGENDA:

⊕ **Caposquadra**

Numerare le righe

Al comando **Contate per due**: I vigili di prima riga (eccettuate le guide) successivamente, cominciando dalla destra volgono con vivacità la testa a sinistra e contano con voce alta uno...due... rimettendo la testa di fronte dopo che hanno pronunciato il numero. I vigili di seconda riga prendono il numero del rispettivo vigile che sta davanti in prima riga.

Adunata per squadre.

Se si vuole che le squadre nelle adunate siano distinte si usa il comando: **Adunata per squadre**.

In tal modo le squadre si allineano ad un metro di distanza fra una e l'altra.

Se si vuole far procedere le squadre nella stessa direzione senza usare i due comandi di : " Fianco destr " e " per fila sinistr " o viceversa si può usare il comando: **" Plotone dalla squadra di destra o sinistra (o dalla I ^ o II ^ o III ^) avanti in linea di fianco – Marsch "**.

La squadra indicata inizia la marcia, la segue incolonnandosi subito dopo con marcia obliqua la squadra che le sta più vicina e così di seguito.

Per comodità si può fare l'adunata a squadre affiancate usando il comando: **Adunata squadre affiancate a destra (o a sinistra)**. Con tale comando le squadre si radunano affiancandosi alla distanza di tre metri dalla prima squadra.

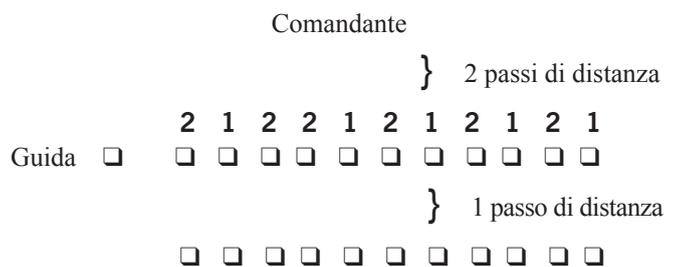
Al comando : **Rompete le righe** tutti i vigili salutano distendendo obliquo in alto con la mano aperta e le dita chiuse il braccio destro, e rimesso tosto il braccio nella posizione normale , lasciano con movimento vivace i loro posti.

IL PLOTONE

Formazione del plotone in ordine chiuso

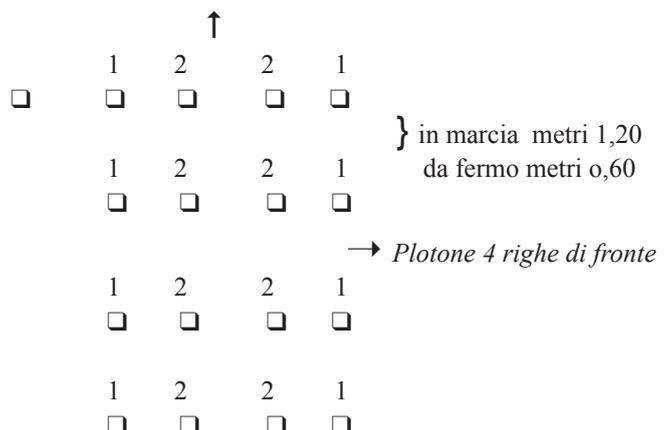
Le formazioni del plotone in ordine chiuso sono:

Formazione di fronte (normalmente su due righe).



Formazione di fianco (normalmente su quattro file).

Plotone su 4 file di fronte



Adunata

Per riunire i vigili il Comandante comanda: *Adunata*, mettendosi con le braccia aperte nel luogo e sulla fronte dove egli desidera radunare il reparto. A tale comando tutti i vigili si portano di corsa dietro al Comandante assumendo la formazione di due di fronte e rimanendo sulla posizione di riposo, cioè gamba sinistra in avanti, braccia incrociate dietro la schiena.

Le squadre debbono sempre conservare la propria individualità e restare distinte prendendo nel plotone il posto che ad esse compete.

Effettuata l'adunata il Comandante volgendo la fronte al reparto così riunito dà il comando: **At-tenti**. Per allineare il plotone il Comandante dà il comando: **Destr (o sinistr) – Riga**.

I vigili volgono vivacemente il capo nella direzione indicata allineandosi sulla *guida* o primo vigile. L'allineamento deve avvenire in modo che i vigili si trovino a leggero contatto di gomito uno con l'altro, i vigili della seconda riga coperti su quelli di eguale numero della prima. Effettuato l'allineamento il Comandante ordina il: **Fissi** col quale tutti i vigili rimettono la testa di fronte, lo sguardo diretto in avanti.

Adunata per quattro di fronte

Il Plotone si raduna di fronte su quattro righe al comando: **Adunata per quattro di fronte**. In questa formazione i vigili della prima e quarta riga hanno il numero uno, quelli di seconda e terza riga hanno il numero due.

Adunata per quattro di fianco

In questa formazione i vigili delle due file esterne hanno il numero uno, quelli delle file interne hanno il numero due.

Disporre il plotone su quattro o due righe

Il plotone di fronte su due righe si dispone su quattro righe al comando: **Per quattro**.

I numeri uno di prima e di seconda riga si pongono rispettivamente avanti e dietro ai numeri due che stanno alla loro sinistra e coi quali formano *Quadriglia*. – Per eseguire questo movimento quelli di prima riga fanno un passo obliquo in avanti a sinistra, quelli di seconda fanno un passo indietro ed uno laterale a sinistra. – Gli intervalli si fanno poi serrare col comando: **A destra (sinistra) serrate**.

Il plotone di fronte su quattro righe. Si dispone su due righe al comando: **A destra (sinistra) aprite**, quindi **Per due**.

I numeri uno di prima riga fanno sempre un passo laterale a destra e uno indietro, mettendosi così a fianco dei numeri due di seconda riga; i numeri uno di quarta riga fanno invece un passo obliquo a destra mettendosi a fianco dei numeri due di terza riga.

Il plotone di fronte passando dalla posizione di fianco deve

sempre disporsi *su quattro file* se al relativo comando non si premette: **Per due fianco destr – dest** (o sinistr – sinist).

Al comando quindi: **Fianco destr – dest** (o sinistr – sinist) il plotone si dispone su quattro file e precisamente: tutti i vigili fanno il fianco loro comandato, dopo i numeri uno, facendo un passo laterale infuori ed uno indietro al comando **destr – dest**, oppure un passo obliquo infuori al comando **sinistr – sinist**, si mettono sulla stessa linea dei numeri due coi quali formano quadriglia.

Dalla formazione *per quattro di fianco* il plotone si dispone su *due file di fianco al comando*: **Per due**, i numeri uno fanno sempre un passo obliquo in avanti mettendosi davanti ai rispettivi numeri due di seconda o terza fila.

Per avere il plotone in formazione *per quattro di fianco*, in posizione *per due di fronte* si dà il comando:

Fronte a destr – front,

Fronte a sinistr. – front.

Il plotone prima di tutto fa il fronte indicato i numeri di prima riga fanno un passo laterale a destra ed uno indietro e vanno a mettersi a fianco dei numeri due di seconda riga, i numeri uno di quarta riga fanno sempre un passo obliquo a destra e vanno a mettersi al fianco dei numeri due di terza riga.

Marcia del plotone di fianco

Per mettere in marcia il plotone di fianco per quattro o due file si comanda:

Avanti – Marsch (se di passo)

Di corsa Marsch (se di corsa)

Al comando di avvertimento tutti stanno fermi, al comando di esecuzione tutti si muovono nello stesso tempo iniziando la marcia col piede sinistro.

Marcia del plotone di fronte

La direzione di marcia è affidata di regola alla *guida di destra*. Quando si voglia averla a sinistra o riportarla a destra si usano i comandi: **Guida sinistr** o **guida a destr**.

Per mettere in marcia il plotone di fronte si comanda: **Avanti – March**.

Iniziata la marcia si dà la guida col comando: **Guida destr** o **guida sinistr**. Su di essa i vigili devono tenere l'allineamento.

Per fermare il plotone si dà il comando: **Plotone – alt**. Tutti si fermano, la seconda riga però fa un passo sotto alla prima.

Marcia obliqua

Al comando: **Plotone obliquo a destra** (o sinistr) – **destr** tutti i vigili fanno un ottavo di giro a destra (o sinistra) e continuano la marcia sulla nuova direzione.

Per ritornare alla marcia diretta si usa il comando: **Plotone avanti – march**. I vigili battendo il piede sinistro a terra riprendono la marcia di fronte.

Cambiamenti di direzione.

Plotone di fronte o di fianco fermo od in marcia: **Dietro – front.** Tutti si volgono contemporaneamente nella nuova direzione. Se il plotone è in marcia il comando di esecuzione deve essere dato quando il vigile sta per mettere il piede destro a terra.

Solo per il fronte del plotone

Plotone a destra (o sinistra) Marsch. La guida di destra (o sinistra) si volge nella direzione indicata dal comandante e se il plotone è in marcia, continua a marciare nella nuova direzione. – I vigili della prima riga obliquando a destra (o Sinistra) vanno di corsa ad allinearsi con la guida, i vigili delle righe retrostanti vanno a disporsi dietro i corrispondenti vigili della prima riga.

Plotone di fianco

Per fila destr (o sinistr) – Marsch. La guida di destra (o sinistra) si pone nella direzione indicata dal comandante facendo fianco destro o sinistro, la riga di testa cambia subito direzione mantenendosi dietro la guida.

Cambiamento di direzione nella marcia di fianco

Si usa il comando: **Per fila destr (o sinistr) – Marsch.** Al comando i primi due vigili di testa se *per due* di fianco, o i primi quattro di testa, se *per quattro di fianco*, fanno tosto la conversione comandata con un fianco *destr o (sinistr)*: gli altri che li seguono giunti al posto dove i primi hanno fatta la conversione la effettuano pure loro.

Fermare il plotone

Si ferma il plotone al comando di avvertimento: **Plotone – Alt.** Il comando di esecuzione deve essere dato quando i vigili stanno per mettere a terra il piede destro.

TRASFORMAZIONI

Plotone di fronte

Disporlo di fianco in direzione perpendicolare alla primitiva:

Fianco destr (o sinistr) destr. Tutti si volgono di fianco.

Disporlo di fianco nella stessa direzione:

Fianco destr (o sinistr) e per fila sinistr (o destr) – Marsch. Il plotone fa il fianco iniziando dai vigili di testa fa nuovamente un movimento di fianco continuando a marciare nella nuova direzione. I vigili delle altre quadriglie giunti sul posto dove la prima ha fatto il *per fila* fanno anch'essi il fianco e continuano la marcia.

Plotone di fianco

Disporlo di fronte nella stessa direzione:

In linea a sinistr (o destr) – Marsch. La guida di testa secondo che il plotone è fermo o in marcia non si muove o continua la marcia. Tutti gli altri vigili *deviando* a sinistra (o destra) vanno di corsa a disporsi in formazione di fronte su due righe regolandosi in modo analogo a quello stabilito per il comando: **Plotone a destra** e se il plotone è in marcia riprendono la marcia. Se il plotone è per quattro di fianco prima deve mettersi per due di fianco e poi eseguire la conversione come sopra detto.

Comando per la corsa:

Di corsa – Marsch.

Corsa veloce – Marsch.

Al comando: **Rompete le righe** tutti i vigili salutano distendendo obliquo il braccio destro con la mano aperta e le dita chiuse toccando la visiera del berretto, e rimesso il braccio nella posizione normale, lasciano i loro posti.

MANIFESTAZIONI

Il saluto

Quando si indossa la divisa di rappresentanza, il saluto deve essere fatto a tutti i Superiori, al Sindaco, a tutti gli Ufficiali anche se in borghese, all'Assessore provinciale, al Presidente della Provincia, a tutte le Cariche istituzionali e pubbliche

Manifestazioni di rappresentanza

Alle manifestazioni di rappresentanza con labaro e/o bandiera, il picchetto è formato da tre vigili "in uniforme da picchetto" con un vigile porta bandiera al centro e i 2 vigili ai lati.

Il porta bandiera al comando **at..tenti** porta la bandiera in avanti, al comando **ri..poso** la riporta in verticale al corpo.

Partecipazione alle processioni

Alle processioni in accordo con il Parroco, i vigili in "uniforme di rappresentanza" si affiancheranno al baldacchino o alla statua del Santo portato dai fedeli.

Onoranze funebri

Di seguito si elencano alcuni modi di partecipazione solitamente usati nell'ambito del Trentino.

Se il funerale è di un vigile del fuoco sia in servizio attivo che fuori servizio: si presenzia alla cerimonia con picchetto d'onore e labaro e/o bandiera, se concordato con i famigliari i vigili portano il feretro in divisa di rappresentanza

Se parenti stretti (moglie, marito, genitori, figli, ecc.) di un vigile del fuoco: ci si posiziona in divisa di rappresentanza al fianco destro e sinistro del feretro e/o inquadrati in un lato dell'altare

Se parenti più lontani: solo presenza

Il picchetto d'onore attende l'arrivo del feretro in chiesa e si posiziona 3 per parte di esso, volti verso il feretro, un metro di distanza circa dallo stesso.

I vigili partecipanti in divisa da rappresentanza inquadrati fuori dalla chiesa in fila per due, con i comandi "**at..tenti**", **avanti** – **Marche** entrano in chiesa fino al posizionamento a lato dei banchi o inquadrati in uno spazio ben definito (in accordo con il parroco) i vigili saranno in posizione di riposo con le mani dietro la schiena a gambe leggermente allargate alla "consacrazione", al comando **at..tenti** i vigili eseguono l'ordine e il primo di testa fila nel momento in cui il parroco alza il calice, fa il saluto al "mistero della fede", il comandante dà il **ri..poso** i vigili solitamente non devono fare la comunione al "segno della pace" non si dà la mano.

Se il picchetto d'onore porta il feretro, i vigili inquadrati (in accordo con il parroco) si posizionano davanti o dietro al feretro

Se i parenti portano il feretro, vengono dati i seguenti comandi al picchetto d'onore: **Fianco a dest..Destr** due volte al fine di effettuare una rotazione di 180° e seguire il feretro dopo i parenti

Ai vigili posizionati ai lati dei banchi si dà l'ordine "**At..tenti fronte al centro**" e man mano che il feretro avanza i vigili due a due si inquadrano dietro di esso

Se il feretro viene caricato sul carro funebre e si segue fino al cimitero; il picchetto d'onore si affianca al carro funebre, mentre il plotone può essere posizionato anche subito dietro la croce o dietro i parenti secondo le abitudini locali

Al cimitero, il picchetto d'onore e la bandiera si posizionano di fronte al parroco e gli altri vigili si radunano in plotone

Alla tumulazione il comandante comanda al plotone: **At..tenti** e a questo punto chiama per nome il vigile defunto e tutti i vigili partecipanti rispondono "**Presente**".



Estratto dal Regolamento sulla foggia e sull'uso delle uniformi di servizio per i vigili del fuoco volontari del Trentino

Delibera della Giunta Provinciale di Trento
27 febbraio 2004, n. 448

UNIFORMI DI RAPPRESENTANZA

Ordinaria invernale:

Giacca:	In idoneo tessuto di colore verde oliva, filettata in rosso, con una fila centrale di bottoni di metallo dorato sui quali a sbalzo è riportata la fiamma tradizionale dei vigili del fuoco, 4 tasche chiuse da bottoni in metallo dorato sui quali a sbalzo è riportata la fiamma tradizionale dei vigili del fuoco ; la divisa è senza cintura.
Pantalone:	In idoneo tessuto di colore verde oliva.
Camicia:	in idoneo tessuto color Kachi.
Cravatta:	In idoneo tessuto di colore Kachi scuro.
Maglione:	In idoneo tessuto, con collo a "V" di colore Kachi scuro
Calze:	In idoneo tessuto colore Kachi o comunque scure.
Berretto:	Rigido, dello stesso colore della divisa filettato in rosso
Guanti:	In pelle color testa di moro.
Calzature:	Di colore nero.
Cintura:	In canapa di colore verde oliva e fibbia in metallo riportante a sbalzo la fiamma tradizionale dei vv.f. di color oro.

Ordinaria estiva:

Si differenzia dalla precedente per:

Tessuto più leggero;

La camicia è a manica corta.

Viene indossata senza giacca (salvo cerimonie di una certa rilevanza).

Utilizzo: in tutte le cerimonie, manifestazioni, ecc... cui si partecipa come Vigili del Fuoco.

Note: quando viene indossata la camicia con manica corta senza giacca, la cravatta non viene indossata; in questo caso, alla camicia dovranno essere applicati: lo stemma distintivo del Corpo a forma di scudo sulla manica sinistra, la mostreggiatura sul colletto, l'eventuale distintivo di grado sulle spalline della camicia e le decorazioni di cui si è insigniti.

Da picchetto:

- Si tratta essenzialmente della divisa di rappresentanza integrata con:

- Elmo;
- Cinturone da intervento;
- Stivali da intervento;
- Guanti in cotone di colore bianco.

USO: Picchetti e scorte d'onore in qualsiasi occasione

Varianti: nel caso di scorte a labari o bandiere è possibile indossare anche l'alta uniforme.

Note: In periodo estivo può essere indossata senza giacca, ma la camicia deve essere a manica lunga

Alta uniforme:

E' costituita dall'uniforme di rappresentanza integrata da cordellino omerale dorato per gli ufficiali, dorato con interzatura rossa per i sottufficiali, e rosso per i vigili. Con l'Alta uniforme è previsto l'uso di guanti in cotone di colore bianco

USO: Va indossata in occasione di guardie o scorte d'onore e nelle cerimonie per le quali è previsto l'uso dell'alta uniforme.

Use dell'uniforme, decorazioni ed accessori nelle diverse circostanze

TIPI DI UNIFORME	CIRCOSTANZE	Note
UNIFORME DI SERVIZIO IN TESSUTO BLU CON BANDE RIFRANGENTI GIALLE, CAMICIA AZZURRA O POLO O T-SHIRT BLU, MAGLIONE O LUPETTO, BERRETTO IN TESSUTO	- Nei servizi di piantone; - Nei servizi tecnici; - Nei servizi di prevenzione*;	* = E' comunque opportuno avere anche il completo da incendio civile
UNIFORME DA INCENDIO CIVILE COMPLETO GIACCONE E PANTALONE EN 469, ELMO DA INCENDIO CIVILE, STIVALI DA INTERVENTO, GUANTI ANTICALORE, D.P.I. AUSILIARI SECONDO LE NECESSITÀ	- In tutti gli interventi di soccorso; - In addestramento e manovre dimostrative - Nei servizi di prevenzione*;	
UNIFORME DA INCENDIO BOSCHIVO TUTA DA INTERVENTO, SOTTOTUTA, ELMO PER INCENDIO BOSCHIVO, STIVALI DA INTERVENTO, KIT PER INCENDIO BOSCHIVO	- In tutti gli interventi per incendio boschivo - In tutti gli interventi senza la presenza o pericolo d'incendio* - In addestramento e manovre dimostrative - Nei servizi di prevenzione;	* Si intende l'utilizzo della Tuta da intervento.
UNIFORME DA PICCHETTO D'ONORE DIVISA DI RAPPRESENTANZA CON ELMO, CINTURONE, STIVALI DA INTERVENTO E GUANTI BIANCHI	- Per picchetti in cerimonie religiose*; - Per picchetti funebri*; - Picchetti per deposizione corone*; - Reparti inquadrati in cerimonie militari con reparti in armi;**0	* Salvo diversa disposizione (divisa di rappresentanza). ** con piccozzino al cinturone.
UNIFORME DI RAPPRESENTANZA CON BERRETTO RIGIDO, GUANTI COLOR TESTA DI MORO, DISTINTIVI E NASTRINI	- Presenziando, in tutte le occasioni	
CON DISTINTIVI ED INSEGNE METALLICHE (MEDAGLIA)	- Festa del proprio Corpo e/o Distretto*; - Cerimonie di gala, e dove, per i partecipanti, è prescritta l'alta uniforme.**	* per tutti ** solo a partire dal grado di V.Comandante
GRANDE UNIFORME	- Va indossata in occasione di guardie o scorte d'onore e nelle cerimonie per le quali è previsto l'uso dell'alta uniforme	
UNIFORME DI GALA	- Va indossata in occasione di cerimonie di gala per le quali è prescritto l'uso di tale uniforme, o dell'abito da sera.	

Indicazioni conoscitive di massima sull'uso del copricapo, dei guanti, dell'impermeabile o giacca a vento, cui attenersi nelle diverse circostanze

CIRCOSTANZE	COPRICAPO	GUANTI	IMPERMEABILE O GIACCA A VENTO
Cerimonie, manif., pranzi, ecc... all'aperto	Si indossa	Si indossano	Si indossa
Cerimonie, manif., pranzi, ecc... in locali chiusi - Se si premia	Non si indossa Si indossa	Non si indossano Non si indossano	Viene depositato Viene depositato
Cerimonie religiose: - Se tra i banchi	Si indossa Non si indossa	Non si indossano Non si indossano	Si indossa Si indossa
Reparti inquadrati	Si indossa	Si indossano	Si indossa
NOTE:	Se non è indossato o non viene depositato, è tenuto con la mano sinistra o sotto il braccio che opportunamente viene piegato ad angolo	Se non vengono indossati o depositati possono essere tenuti con la mano sinistra	



A° SKI ALP

Vigili del Fuoco

8 febbraio 2009

Ziano di Fiemme



L'A.S. Dilettantistica Vigili del fuoco di Ziano di Fiemme organizza una gara di sci alpinismo in collaborazione con:

- Comune di Ziano di Fiemme
- Soccorso Alpino Fiemme
- A.S.D. Cauriol
- Protezione Civile Valfiemme

PROGRAMMA

Ore 8.00 distribuzione pettorali presso la caserma in Via Bosin n°2/C

Ore 9.00 Punzonatura e controllo materiali

Ore 9.30 Partenza in linea

Ore 12.30 Pranzo presso la caserma

Ore 14.30 Premiazione



INFORMAZIONI

www.vigilidelfuocozano.it

telefonare dopo le 18.00 a:

Partel Fabio 349 2981688

Giacomuzzi Nello 329 7506093.



LA TUA
POLIZZA
AUTO

è troppo pesante?

VIENI A FARE UN
CONFRONTO
GRATUITO CON

VITTORIA
E RIPARTIRAI

PIÙ LEGGERO



PRESSO LE SEDI VITTORIA

**DI RIVA DEL GARDA - ROVERETO - PERGINE VALSUGANA - TRENTO
TROVERAI LE CONDIZIONI E I PRODOTTI SPECIFICI CREATI
APPOSITAMENTE PER I VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI**

38066 **RIVA DEL GARDA** (TN)
Viale Trento, 10
Tel. 0464 553640
Fax 0464 554369
ag_620.01@agentivittoria.it

38057 **PERGINE VALSUGANA** (TN)
Centro comm.le Ponte Regio
Tel. 0461 512122
Fax 0461 504781
info@vittoriaassicurazionipergine.it

38068 **ROVERETO** (TN)
Via E. Bezzi, 20
Tel. 0464 420324
Fax 0464 421177
ag_639.01@agentivittoria.it

38100 **TRENTO** (TN)
Via Lunelli, 62
Tel. 0461 825424
Fax 0461825904
angelo@accordini.net

UNA VANTAGGIOSA OPPORTUNITÀ

Caro Collega,

la **Federazione**, da sempre al servizio ed attenta alle esigenze dei Vigili, grazie alla collaborazione con la **Vittoria Assicurazioni** che da oltre un decennio con competenza e puntualità fornisce a tutti i nostri Corpi le coperture assicurative inerenti le garanzie per Infortuni e Kasco, ha chiesto ed ottenuto per ogni Vigile, la possibilità di poter ribadire con le stesse condizioni, queste importanti garanzie, anche per la nostra vita privata e lavorativa a mezzo di singola e personale adesione.

Grazie al rapporto esistente ed alla forza dei numeri, le condizioni ed in particolare il costo riservatoci risulta particolarmente interessante e senza uguali nel panorama assicurativo esistente, (di seguito troverai riportate in maniera sintetica costi e garanzie).

Ti esorto pertanto a testare di persona la validità di questa interessante offerta, contattando direttamente l'Agenzia Vittoria della tua zona. Gli Agenti, si sono in oltre resi disponibili, ha discrezione di ogni singolo Comandante, a visitare ogni Corpo per fornire direttamente chiarimenti e delucidazioni circa la portata e la funzionalità di questa interessante offerta.

Certo della importanza e dell'utilità che questo settore ricopre nella nostra vita, e nell'ottica come Federazione di fornire sempre più competenza e servizi ai suoi appartenenti ed alle loro famiglie, è con soddisfazione che ritengo di aver fatto cosa interessante e gradita a chiunque di noi vorrà cogliere questa **"vantaggiosa opportunità"**.

Il Presidente
Sergio Cappelletti



A COPERTURA DEGLI INFORTUNI SIA PROFESSIONALI CHE EXTRAPROFESSIONALI (24 ore) - indipendentemente dall'attività svolta -

PROPOSTA 1

MORTE	€	100.000,00
INVALIDITÀ PERMANENTE	€	125.000,00
DIARIA DA RICOVERO E GESSATURA	€	40,00
RIMBORSO SPESE SANITARIE	€	2.500,00

COSTO ANNUO € 150,00

PROPOSTA 2

MORTE	€	75.000,00
INVALIDITÀ PERMANENTE	€	100.000,00
DIARIA DA RICOVERO E GESSATURA	€	25,00
RIMBORSO SPESE SANITARIE	€	1.000,00

COSTO ANNUO € 100,00



GARANZIA KASCO (da abbinare a polizza RCAuto) - RCAuto con particolare scontistica come da convenzione -

Capitale assicurato **€ 5.000,00** (a valore commerciale) a primo rischio con franchigia fissa di € 500,00

COSTO ANNUO € 100,00

Protocolli di intervento a confronto

Riuscita la giornata di studio “Cermis ‘08” a Cavalese

➤ Cavalese a fine settembre ha ospitato una manifestazione articolata su due giornate e dedicata interamente ai vigili del fuoco, in occasione del tradizionale appuntamento con la manovra boschiva distrettuale d'autunno. L'organizzazione ha coinvolto il corpo volontario dei pompieri locale, guidato dal comandante Stefano Sandri, con il patrocinio del Comune di Cavalese

e la collaborazione dell'Unione distrettuale, della Scuola provinciale antincendi e della Federazione. Sabato 27 si è svolta la prima parte dell'iniziativa, un seminario tecnico al Palacongressi e alla caserma dei pompieri, con la trattazione di argomenti legati alle innovazioni in ambito addestrativo dei vigili del fuoco e con un significativo

confronto tra i diversi protocolli addestrativi applicati o di prossima applicazione nelle Province di Trento e Bolzano e nel resto d'Italia. Temi particolarmente importanti, nel periodo in cui si vivono profondi cambiamenti tecnici ed operativi. Sono intervenuti in qualità di relatori i direttori delle scuole provinciali antincendi di Trento e



Bolzano ed il responsabile formativo della componente volontaria del Corpo nazionale. Presenti anche il presidente della Federazione provinciale di Trento Sergio Cappelletti e l'ispettore interregionale del Triveneto ingegner Flavio Pini. Quindi il giorno seguente si è svolta una manovra boschiva per spegnere un incendio presso gli insediamenti turistici dell'Alpe Cermis con la partecipazione di tutti i corpi volontari del distretto di Fiemme e del nucleo elicotteri del corpo permanente di Trento.

Le due giornate proposte sono state pensate per dare la possibilità a tutti i responsabili dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino di mettersi a confronto ed iniziare un percorso di ammodernamento nei modi di addestrarsi e di lavorare; partecipare a questi lavori è stato dunque importante per dare un segno di vitalità, di ricerca del nuovo che tanto si chiede alle nostre istituzioni.

Il convegno è iniziato con un'introduzione e un saluto da parte del Comandante dei Vigili del Fuoco Volontari di Cavalese, nonché promotore e organizzatore, Stefano Sandri, seguito da un saluto breve, ma pregno di significati, da parte del Sindaco di Cavalese Walter Cappelletto, dell'ispettore Distrettuale Giancarlo Giacomuzzi, dell'Assessore Provinciale Mauro Gilmozzi il quale sottolineando l'importanza della presenza sul territorio dei Vigili del Fuoco Volontari ha indicato i pompieri come "pilastro principale della Protezione Civile del Trentino". A seguire poi il saluto del Presidente del Comprensorio della Valle di Fiemme, Giovanni Delladio e di Flavio Pini, Ispettore Interregionale, che ringraziando dell'invito ha sottolineato il fatto di essere per la prima volta presente ad un tavolo con diverse realtà per discutere sulla formazione dei Vigili del Fuoco. Ha poi ricordato come il ruolo di vigile del fuoco, uguale in tutto il mondo, sia la struttura portante della sicurezza e che necessita di una formazione di base, solida, diffusa e da tutti perseguita. A

tutt'oggi esistono delle specializzazioni, come ad esempio l'NBCR, il SAF, il Nucleo Elicottero ed altre ancora, che necessitano di alta professionalità. In caso di bisogno lo specialista deve essere in grado di far fronte a qualsiasi scenario. Importante momento di confronto si è avuto nel pomeriggio dove i partecipanti si sono scambiati idee, esperienze e prospettive su come migliorare la formazione dei Vigili del Fuoco Volontari.

Ecco la sintesi degli interventi.

Intervento di Bertagnol Herbert, Presidente Unione Vigili del Fuoco Bassa Atesina

E' molto importante che la Scuola si preoccupi di collegare la formazione teorica con l'addestramento pratico. Utilizzare il Know Out dei partecipanti a corsi nei singoli corpi suddividendo gli stessi, ove possibile, in piccoli gruppi.

Ogni corpo dovrebbe avere una programmazione annuale sulla formazione, utilizzando anche le dispense che la Scuola mette a disposizione. La partecipazione alle attività formative organizzate direttamente dal Corpo dovrebbe essere resa obbligatoria.

Intervento di Stefano Sandri, Comandante Vigili del Fuoco Volontari di Cavalese

La nostra Scuola provinciale si sta riorganizzando ed è disponibile ad accogliere nuove proposte.

E' necessario collegare interattivamente la Scuola con il Corpo tramite il Comandante. Dotarsi di uno standard addestrativo univoco. Provare a vedere se anche in Provincia di Trento sia possibile organizzare corsi durante il giorno.

Intervento di Ivo Erler, Direttore Scuola Provinciale Antincendio della Provincia di Trento

E' indubbiamente molto importante lavorare affinché si riesca ad organizzare corsi durante il giorno, che sicuramente danno maggiori risultati rispetto a quelli serali. E' inoltre importante che le richieste

dei corsi provengano direttamente dai Corpi. Si potrebbe proporre che alcuni corsi vengano fatti dal giovedì al sabato limitando a 2 giorni lavorativi la necessità di richiedere eventuali permessi.

Intervento di Christoph Oberholzer, Direttore Unione Provinciale dei Corpi dei Vigili del Fuoco dell'Alto Adige

L'esperienza della Scuola di Vipiteno dimostra che se i vigili sono motivati non vi è nessun ostacolo nell'organizzare corsi di durata settimanale. Indipendentemente dalla professione svolta, nessuno mai si è rifiutato di partecipare ai corsi così organizzati. Questo significa che i Vigili del Fuoco Alto Atesini sono consci dell'importanza della formazione.

Intervento di Roberto Mugavero, Vice Presidente dei Vigili del Fuoco Volontari del Ministero dell'Interno, Corpo Nazionale Vigili del Fuoco

E' indispensabile avere una formazione univoca di base che deve essere mantenuta aggiornata costantemente. Bisogna condividere le attività formative che dal centro vengono erogate verso la periferia. Tutti i Corpi si devono adeguare per conoscere la giusta tecnica sugli interventi. La preparazione infatti è l'unica distinzione tra la Protezione Civile, sempre in maggior espansione, e i Vigili del Fuoco Volontari. In particolare nella vostra Provincia che avete una specificità più forte rispetto al resto della Nazione.

Intervento di Alberto Flaim, Ispettore delle Giudicarie

Positivamente colpito dalla tecnica e-learning utilizzata dal Corpo Nazionale, sicuramente da prendere come esempio. E' necessario studiare un percorso formativo obbligatorio collegato alle qualifiche, tenendo sempre ben presente che siamo Vigili del Fuoco Volontari. La regia generale deve essere eseguita dalla Scuola Provinciale con



la presenza di formatori e verificatori sul posto.

Intervento di Valentino Graiff, Istruttore ed ex Capo Reparto Corpo Permanente Trento

E' molto importante organizzare incontri come questo che da la possibilità di confrontarsi sulla formazione che non deve essere statica. Dobbiamo interrogarci su che tipo di formazione vogliamo venga proposta e continuando a confrontarci per esempio con riunioni annuali. Potrebbe essere perseguibile un'organizzazione di corsi su richiesta oppure è più efficace una formazione obbligatoria per tutti? Senza dubbio bisogna lavorare per avere un continuo aggiornamento dei Comandanti su argomenti come la pianificazione dell'intervento e l'organizzazione del Corpo e della propria attrezzatura. Abbiamo ottime dotazioni ma le stesse bisogna conoscerle e saperle adoperare correttamente. Sarebbe opportuno inoltre coinvolgere anche il Corpo Permanente in modo da ricevere chiare ed univoche informazioni. Auspicabile una maggior collaborazione tra Scuola e Corpo Permanente.

Intervento di Matteo Agostini, Capo Squadra Corpo di Cognola

E' importante un'alta professionalità dei formatori. I partecipanti ai corsi

devono poi portare quanto appreso all'interno del proprio Corpo. I giovani sono molto curiosi e volenterosi di apprendere e non avrebbero problemi a dedicare una settimana all'anno per la propria formazione.

Intervento di Ivo Erler, Direttore Scuola Provinciale Antincendio della Provincia di Trento

Bisogna rivedere il concetto di corsi obbligatori, oggi si devono fare per i passaggi di qualifica. Sarebbe utile creare dei percorsi obbligatori per mantenerla. Per definire delle linee guida sarebbe opportuno il contributo dei Corpi studiando assieme un minimo di professionalità da raggiungere, attraverso magari la creazione di un decalogo non troppo dettagliato ma vincolato a dei protocolli di carattere generale. Si potrebbe pensare a delle figure all'interno del Corpo o del Distretto formate direttamente dalla Scuola che, in collaborazione col Comandante, organizzano l'addestramento e ne verificano l'esito. Per questo progetto servono delle persone disposte a mantenere la propria professionalità nel tempo. Nel prossimo futuro ci si può impegnare, come Scuola, nell'organiz-

zare corsi giornalieri magari "full immersion" con pernottamento. In questo modo la motivazione diventa molto più forte, ed offre anche un'ottima opportunità per creare "squadra" anche tra componenti di Corpi diversi.

Intervento di Roberto Mugavero, Vice Presidente dei Vigili del Fuoco Volontari del Ministero dell' Interno, Corpo Nazionale Vigili del Fuoco

Ribadisce l'importanza del mantenimento della formazione, anche mediante l'utilizzo delle nuove tecniche di comunicazione a distanza, come e-learning. Alcuni corsi possono essere creati centralmente e fatti arrivare ai corpi mediante l'utilizzo di internet. Questo sistema permette a ciascun componente di potersi autoformare quando ha del tempo disponibile, senza toglierne ad altri impegni.

Intervento di Valentino Graiff, Istruttore ed ex Capo Reparto Corpo Permanente Trento:

Servirebbe studiare una procedura standard sugli interventi, che mutano con il passare del tempo, come già fatto dal Corpo Nazionale.

Intervento di Roberto Brusinelli, Comandante Vigili del Fuoco di Vadena (BZ)

E' importante una omogeneità della formazione. Stesse finalità e modalità di formazione, gettano le basi per costruire strutture molto forti.

Intervento di Giacomuzzi Giancarlo, Ispettore Distrettuale di Fiemme

E' necessario aver ben presente il perché siamo Vigili del Fuoco, pubblicizzare le nostre motivazioni in modo da rendere cosciente maggiormente la collettività sulla nostra attività.

Intervento di Roberto Dalmonego, Ispettore Vigili del Fuoco Permanenti di Trento

Dalla sua esperienza può confermare che i Vigili non pongono grossi problemi per mettere a

disposizione il proprio tempo per la formazione. L'importante è riuscire a mettere a disposizione della formazione di qualità. Attualmente mancano stimoli per partecipare ai corsi così come oggi organizzati. Dobbiamo cercare nuove soluzioni di insegnamento. Sarebbe inoltre opportuno cercare, tramite anche il coinvolgimento degli organi politici provinciali, degli incentivi magari economici per i partecipanti ai corsi.

Intervento di Mauro Morandini, Comandante dei Vigili del Fuoco Volontari di Predazzo

E' opportuno che tutti abbiano una preparazione comune, specialmente i Comandanti.

Creare dei percorsi formativi per i giovani, ma anche per i più esperti con degli obblighi formativi continui, indipendenti dalla qualifica o specializzazione.

Intervento di Fabio Partel, Comandante dei Vigili del Fuoco Volontari di Ziano di Fiemme

Tutte ottime idee. Ma quanto potrebbe essere e chi si assume l'onere economico? E' più opportuno avere 8 formatori professionisti, come la Scuola di Vilpiano, oppure 30 formatori sparsi per i distretti che si spostano sul territorio? Ricordo che attualmente siamo carenti nella formazione degli Istruttori.

Intervento di Mariano Tamanini, Comandante dei Vigili del Fuoco Volontari di Cognola

Non possiamo uscire su un intervento senza una formazione di base adeguata. Propone una rivisitazione nei corsi obbligatori imponendo per esempio i corsi giornalieri.

Intervento di Luis Franzellin, Vice Comandante dei Vigili del Fuoco Volontari di Trodena (BZ)

Sottolinea l'importanza di una Scuola come quella di Vilpiano che riesce a motivare e formare molto bene i partecipanti.

Intervento di Giuseppe Kaswalder, Comandante dei Vigili del Fuoco

Volontari Roverè della Luna

L'organizzazione dell'addestramento sul posto, possibilmente guidata da protocolli standardizzati, deve essere svolta con l'aiuto dei partecipanti ai vari corsi. Il Comandante non deve aver paura di ammettere che su determinati argomenti alcuni componenti sono maggiormente preparati. Oltre ai partecipanti sarebbe opportuno poter avere, anche nelle manovre sul posto l'aiuto della Scuola Provinciale. La vita di un Corpo dipende dalla qualità delle esercitazioni.

Intervento di Ivo Erler, Direttore Scuola Provinciale Antincendio della Provincia di Trento

E' necessario colmare il gap di distanza tra Scuola e Corpi, condividendo il miglioramento dei corsi con proposte che arrivino dai corpi. Indispensabile l'aggiornamento continuo degli istruttori.

Precisa che la Scuola non ha il potere di imporre nessun tipo di formazione. Questo compito spetta direttamente ai Corpi con autoregolamentazioni. La verifica dei corsi fatti e scegliere corsi obbligatori, è compito esclusivo del Comandante. La Scuola ha in programma un nuovo corso base anche nella metodologia di iscrizione con prenotazione preventiva e susseguente verifica dei titoli dei partecipanti, in maniera tale da scremare vigili che non hanno le competenze minime necessarie.

Se un vigile iscritto ad un determinato corso non risultasse possedere le necessarie competenze, la Scuola potrebbe proporre un percorso propedeutico ad ottenere tali competenze.

Intervento di Valentino Graiff, Istruttore ed ex Capo Reparto Corpo Permanente Trento

Rileva l'urgente necessità di organizzare corsi standard di formazione.

Intervento di Roberto Mugavero, Vice Presidente dei Vigili del Fuoco Volontari del Ministero dell'Interno, Corpo Nazionale Vigili del Fuoco

Bisogna tener presente i cardini della formazione che sono: obbligatorietà; garanzia (il datore di lavoro deve autorizzare la partecipazione ai corsi); responsabilità (sia da parte dei formatori che dei partecipanti); procedure condivise e standardizzate.

Intervento di Stefano Sandri, Comandante Vigili del Fuoco Volontari di Cavalese

Riassumendo un po' gli interventi avuti quest'oggi, alla Scuola chiediamo: necessità di nuovi protocolli; creazione di piani strategici; verifica sulla fattibilità dei corsi giornalieri; obbligatorietà dei corsi di aggiornamento; mantenimento della formazione; utilizzo del progetto di e-learning; coinvolgimento diretto dei Comandanti con la Scuola; quantità di istruttori necessari.



Combustione e tecniche di intervento

A Pergine un corso di formazione per vigili del fuoco di prima linea

Franco Zadra

> Si è svolto presso la caserma dei pompieri di Pergine il corso di formazione per vigili del fuoco di prima linea intitolato "Combustione e tecniche d'intervento". Svolto in due serate, una mattinata di teoria e un pomeriggio di esercitazione pratica in una casa d'abitazione destinata alla demolizione, si concluderà con una giornata alla Casa

Fuoco di Vilpiano dove i volontari intervenuti potranno prendere visione nel dettaglio delle tecniche e delle tattiche d'intervento al chiuso. Organizzato in due edizioni immediatamente susseguenti, ha coinvolto circa cinquanta partecipanti del distretto di Pergine che, con soddisfazione, hanno acquisito

maggior dimestichezza e sicurezza con le attrezzature, ma soprattutto hanno toccato con mano l'importanza di un coordinamento organizzato e l'apporto essenziale di una formazione permanente di chi è chiamato a intervenire là dove gli altri scappano. Pur essendo un corso avanzato ha mostrato con evidenza la sua natura di corso di base, necessario per una formazione che deve tenere il passo con l'evoluzione delle caratteristiche e la tipologia degli incendi attuali. L'incendio di oggi – non si stancava di ripetere Valentino Graiff, istruttore nella seconda edizione del corso – non è come quello di vent'anni

fa. Sono cambiati i materiali disponibili alla combustione, la velocità di propagazione, la ventilazione, la logistica e la tecnologia degli edifici e moltissimi altri dettagli che contribuiscono a incrementare una complessità alla quale deve necessariamente adeguarsi una tecnica e tattiche d'intervento preventivamente pensate, organizzate e sperimentate. Sorprende come a tutt'oggi non esistano definite procedure d'intervento condivise a livello provinciale; procedure che non rimangano stampate sui protocolli nazionali, ma che diventino il pane quotidiano di ogni corpo e di ogni volontario così da diventare come una sinfonia da interpretare congiuntamente in ogni occasione che la richieda. Tale miracolo organizzativo sarà più vicino quando si arriverà a una formazione permanente comune. Quanti volontari, purtroppo, con le più buone intenzioni del mondo, mossi da una generosità senza limiti, viaggiano sulla riserva di un corso di base di venti o trent'anni fa? Quanti si accontentano di quello che hanno imparato da "piccoli" e mantengono un atteggiamento di arrocco dentro alla loro formazione divenuta ormai obsoleta? Quanti sono convinti che aggiornamento sia semplicemente sinonimo di acquisto di nuove attrezzature? Formazione non deve essere solo una opzionale occasione offerta, di quando in quando, a chi



se la sente, ma un imperativo categorico legato strettamente alla sicurezza (il primo DPI di ogni pompiere) e all'efficacia d'intervento. E' ormai tempo per un cambio di mentalità che faccia dell'apprendimento delle abilità pompieristiche un fattore vitale (vivo per combattere quella "brutta bestia" viva che è l'incendio): i pompieri non sono chiamati tanto a spegnere un incendio, anche se questo sarà l'esito finale del loro intervento, ma piuttosto a mettere in atto quelle procedure concordate per porlo sotto controllo con la priorità assoluta di salvare la vita delle persone eventualmente coinvolte, minimizzando i rischi per l'operatore.

Solo la formazione può far diventare cultura la conoscenza, con il fine di prevenirli o prevederli, di fenomeni come il *backdraft* o il *flashover*; soltanto una formazione comune e aggiornata può far crescere una coscienza condivisa riguardo alla percezione del rischio e al fattore primario del soccorso alle persone, che pone in secondo piano lo spegnimento in se. Conoscere, per esempio, l'azione attuata da una corretta ventilazione che provochi l'immissione d'aria fresca nei locali contaminati dal fumo e quindi agli eventuali occupanti intrappolati, avvantaggia enormemente il soc-

corso. La formazione dei lancisti, può mettere il ROS in condizione di gestire con sicurezza l'intero edificio, non solo la parte interessata dal fuoco, scenario dell'evento; prevenendo l'azione di "solitari" dal comportamento non coordinato e, in definitiva, controproducente se non pericoloso. L'esperienza positiva del corso porta con se una pressante richiesta a chi di dovere, d'investire di più in formazione, con coraggio e lungimiranza, prima che siano le tragiche conseguenze di un operare non professionale a imporla. |

A Carzano simulato un incendio civile

La manovra è riuscita nel modo migliore

> Il giorno venerdì 29 agosto 2008 i Vigili del Fuoco Volontari di Carzano con la collaborazione dei Corpi di Telve, Telve di Sopra, Castelnuovo e Torcegno, e i Volontari della Croce Rossa Italiana, hanno dato vita ad una manovra di simulazione di spegnimento incendio di abitazione civile con messa in sicurezza dell'edificio presso la centrale dell'ENEL nel Comune di Carzano.

L'allarme è stato lanciato intorno alle 21.00 dalla centrale operativa di Borgo Valsugana, viene allertato il Corpo di Carzano come prima partenza, ma nonostante il loro tempestivo intervento la situazione era tale da richiedere la collaborazione di altri Corpi "Castelnuovo, Telve, Telve di Sopra e Torcegno".

La simulazione dell'intervento è stata preparata cercando di renderla più

aderente possibile alla realtà, utilizzando il fabbricato messo a disposizione dall' ENEL composto da quattro appartamenti. Nella simulazione sono state attivate delle comparse le quali figuravano dei feriti più o meno gravi portati tutti in sicurezza con le varie metodologie, e affidati alla Croce Rossa che aveva allestito un campo di primo soccorso. Sul posto il responsabile delle operazioni il Comandante Capra Mauro indirizzava i Corpi



allertati per l'intervento in ogni appartamento. Ogni squadra dopo aver dapprima isolato la casa da possibili contatti elettrici, possibili

fughe di gas e combustibili liquidi è penetrata nei locali invasi dal fumo per portare in sicurezza i feriti all'esterno per poi affidarli alla Croce rossa per le cure di primo soccorso. Per fare ciò si è reso necessario l'intervento dell'autoscala del Distretto di Borgo per raggiungere i piani superiori, mentre per i piani secondari le squadre montavano le scale italiane. In ogni appartamento si evidenziavano delle particolarità differenti quindi chi

interveneva doveva mettere in atto tutte le tecniche necessarie per la salvaguardia delle persone e per la messa in sicurezza dell'abitazione

Alla manovra erano presenti l'Ispettore Micheli Vito, il Vice Ispettore Bastiani Ivano, il Comandante e il Vice Comandante del Corpo di Scurelle i quali partecipavano in qualità di osservatori che al termine della esercitazione esprime-

vano il loro giudizio sulle varie fasi dell'intervento e che giustamente evidenziavano anche piccole anomalie operative, ma proprio per questo ancora più importanti per migliorare sempre di più l'efficienza ed affinare il lavoro di squadra con altri Corpi, molto utile in scenari di emergenza come questi. Si ringrazia ENEL per la gentile autorizzazione all'uso del fabbricato. |

Simulato un incidente ferroviario

Esercitazione a Pergine con i volontari della Croce Rossa

Giorgio Fuoli



> Il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Pergine ha partecipato il 20 settembre scorso ad una esercitazione che prospettava un incidente ferroviario. La manovra si è svolta presso la stazione dei treni di Pergine Valsugana, in

collaborazione con i volontari della Protezione Civile della Croce Rossa Italiana di Pergine, coordinati dal responsabile Rudy Dorigoni. Lo scenario prevedeva che, a causa di un impatto, prendesse fuoco un

vagone di un convoglio ferroviario con una ventina di passeggeri a bordo e che una quindicina di passeggeri rimanessero variamente contusi su un secondo vagone. Bisogna premettere che a bordo delle carrozze ferroviarie i feriti erano resi realisticamente tali dai bravissimi truccatori della Croce Rossa, che in tal modo simulavano i vari codici di gravità dei colpiti (rosso, giallo, verde), normalmente usati negli interventi.

L'allarme scattava verso le 22.45. A questo rispondevano due squadre di pompieri di prima partenza con autobotte e minibotte, destinate allo spegnimento dell'incendio ed all'evacuazione dei fumi, primi interventi per rendere la zona praticabile e sicura alle operazioni dei sanitari in soccorso alle persone. Seguivano altre tre squadre con automezzi ed attrezzature per illuminare la zona, mettere in sicurezza l'altra carrozza coinvolta nell'incidente, supportare i sanitari

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO FEDERAZIONE DEI CORPI DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI

Art. 1

Denominazione, sede e stemma

1. La Federazione provinciale dei Corpi dei vigili del fuoco volontari della Provincia di Trento (denominata nel presente statuto brevemente: «Federazione provinciale»), che subentra, ai sensi dell'articolo 19 della legge provinciale 22 agosto 1988, n. 26, alla Unione provinciale di cui alla legge regionale 20 agosto 1954, n. 24, ha la propria sede a Trento.

2. Lo stemma della Federazione provinciale è raffigurato dall'aquila della Provincia Autonoma di Trento completato ai lati con due asce incrociate.

Art. 2

Scopi e funzioni

1. La Federazione provinciale rappresenta tutti i Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari e le Unioni Distrettuali del Trentino verso gli enti ed istituzioni a carattere provinciale, regionale, nazionale ed internazionale.

2. La Federazione provinciale provvede ad organizzare ed a coordinare i Corpi Volontari e le Unioni Distrettuali secondo lo spirito e le norme delle leggi in vigore.

3. In particolare la Federazione ha i seguenti compiti:

- a) promuove i provvedimenti atti a consolidare la solidarietà ed a mantenere lo spirito di Corpo fra i Vigili del Fuoco Volontari e Permanenti, curandone le tradizioni;
- b) presenta proposte circa la distribuzione dei mezzi destinati al servizio;
- c) provvede al riconoscimento di meriti particolari conseguiti da persone ed enti per il Servizio Antincendi Volontario;
- d) provvede al sostegno ed alla promozione delle attività sportive in funzione del perfezionamento delle tecniche d'intervento;
- e) adotta i provvedimenti per l'addestramento e l'attività dei gruppi giovanili;
- f) svolge attività informativa per i Corpi Volontari tramite proprie pubblicazioni;
- g) cura ed organizza la partecipazione propria e degli associati a manifestazioni di carattere provinciale, regionale, nazionale ed internazionale ad esclusione di quanto previsto dal comma 5, lettera c);
- h) propone alla Giunta provinciale le modifiche agli statuti ed ai regolamenti di attuazione della Federazione provinciale, delle Unioni e dei Corpi Volontari;
- i) propone alla Giunta provinciale le modifiche alla ripartizione ed estensione delle Unioni Distrettuali e di altre entità organizzative territoriali inerenti il servizio;
- l) assiste i Corpi Volontari e le Unioni Distrettuali con direttive e istruzioni in ordine allo svolgimento di pratiche tecnico, amministrative, contabili, legali e fiscali;
- m) provvede all'effettuazione delle prove attitudinali curandone anche tutta la parte amministrativa, in conformità a quanto previsto, dall'articolo 4 dello Statuto dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino;
- n) provvede tramite le Unioni Distrettuali alla rilevazione e alla gestione dei dati del personale, delle attrezzature e dotazioni di servizio appartenenti ai Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari, nonché di altri dati e informazioni sull'attività dei Corpi;
- o) coordinare, per quanto di competenza, le operazioni di solidarietà nazionali e internazionali nel rispetto degli indirizzi emanati dalle autorità competenti.

4. Con il coordinamento del Dirigente provinciale del Servizio Antincendi la Federazione collabora nei seguenti compiti:

- a) effettua studi, rilevazioni statistiche e proposte di provvedimenti necessari in ordine a questioni tecniche ed organizzative di carattere generale inerente i servizi antincendi;
- b) esercita il controllo tramite gli Ispettori Distrettuali degli attrezzi, macchinari, automezzi ed equipaggiamenti e delle sedi logistiche dei Corpi Volontari;
- c) emana le direttive agli Ispettori ed ai Comandanti in ordine alle questioni tecniche ed organizzative inerenti i servizi di prevenzione ed estinzione incendi e di pronto intervento in caso di pubblica calamità;
- d) emana direttive ed istruzioni per le caratteristiche tecniche dei macchinari, materiali, attrezzature ed equipaggiamenti;
- e) promuove ed organizza le manifestazioni dimostrative, sportive e sperimentali a carattere provinciale inerenti il servizio;
- f) coordina e controlla il corretto impiego degli apparati di radiotelecomunicazione in dotazione ai Corpi Volontari.

5. In coordinamento con il Direttore della Scuola provinciale antincendi la Federazione provinciale collabora ad:

- a) elaborare gli obiettivi ed i programmi dei corsi d'istruzione di addestramento della scuola antincendi per i vigili volontari;
- b) organizzare i relativi corsi presso la scuola o presso le sedi periferiche;
- c) curare la partecipazione delle squadre provinciali a competizioni nazionali ed internazionali.

Art. 3

Componenti

1. La Federazione provinciale é composta da:

- a) le Unioni dei Distretti di: Cavalese, Pozza di Fassa, Primiero, Borgo Valsugana, Pergine, Trento, Mezzolombardo, Cles, Fondo, Malé, Tione, Riva del Garda, Rovereto;
- b) i membri onorari provinciali;
- c) i membri sostenitori provinciali.

Art. 4

Le unioni distrettuali

1. Le Unioni Distrettuali sono costituite dai Corpi Vigili del Fuoco Volontari regolarmente istituiti, ai sensi della legge regionale 20 agosto 1954, n. 24 e ss.mm. e integrazioni.

2. Le funzioni e l'organizzazione delle Unioni Distrettuali sono disciplinate dalle norme di attuazione di cui all'articolo 19 della legge provinciale 22 agosto 1988, n. 26.

Art. 5

Membri onorari

1. Alle persone che si siano rese meritevoli in modo particolare per il Servizio antincendi, il Direttivo provinciale può conferire a maggioranza di due terzi degli aventi diritto al voto, la qualifica di membri onorari.

2. La qualifica di membro onorario può essere tolta solo per comportamento lesivo degli interessi della Federazione con delibera del Direttivo adottata a maggioranza dei due terzi degli aventi diritto al voto.

Art. 6

Membri sostenitori

1. Alle persone ed agli enti che contribuiscano con prestazioni d'opera o di servizi continuativi e non occasionali a titolo gratuito per la Federazione provinciale, il Direttivo provinciale può conferire a maggioranza assoluta di voti il titolo di membro sostenitore. Essi possono partecipare alle assemblee della Federazione provinciale senza diritto di voto.

Art. 7

Obblighi e diritti dei membri

1. I membri della Federazione provinciale hanno l'obbligo di:

- a) prestare la propria opera o il servizio in modo continuativo;
- b) di tenere al corrente la Federazione su tutte le questioni importanti concernenti il Servizio antincendi;
- c) di adempiere alle istruzioni che la Federazione emana in esecuzione dei propri compiti.

2. I membri della Federazione provinciale possono servirsi su autorizzazione del Presidente della Federazione provinciale delle strutture e dei servizi che la Federazione provinciale mantiene al fine di realizzare gli obiettivi prefissati.

Art. 8

Organi della federazione

1. Sono organi della Federazione:

- a) l'Assemblea provinciale;
- b) il Direttivo provinciale;
- c) la Giunta Esecutiva;
- d) il Presidente;
- e) il Collegio dei Revisori dei Conti;
- f) il Collegio dei Proviviri.

Art. 9

L'assemblea provinciale

1. L'Assemblea provinciale organo sovrano è composta da:

- a) i membri del Direttivo provinciale;
- b) i Comandanti dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari
- c) i membri sostenitori;
- d) i membri onorari.

All'Assemblea provinciale possono partecipare l'Assessore provinciale competente in materia antincendi e il Dirigente del Servizio antincendi.

2. L'Assemblea provinciale è convocata in seduta ordinaria entro il mese di giugno per l'approvazione del conto consuntivo dell'anno precedente e per l'approvazione di una dettagliata relazione programmatica concernente gli obiettivi e le linee direttive dell'attività per l'anno successivo.

3. L'assemblea straordinaria può essere convocata quando almeno un quarto delle Unioni distrettuali o dei Corpi volontari ne fa richiesta.

4. L'assemblea è convocata dal Presidente su conforme deliberazione del Direttivo almeno 10 giorni prima mediante avviso scritto con l'indicazione del luogo e ora di riunione, nonché l'ordine del giorno degli argomenti da trattare.

5. All'assemblea ordinaria spetta inoltre:

- a) nominare il Collegio dei Revisori dei Conti;
- b) nominare il Collegio dei Proviviri;
- c) deliberare l'organico del personale e l'organizzazione degli uffici provinciale e periferici;
- d) approvare le modifiche agli Statuti della Federazione e delle Unioni distrettuali.

6. L'assemblea è validamente costituita con la presenza della maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto in prima con-

vocazione. In seconda convocazione, da tenere non prima che siano trascorse due ore, con la presenza di almeno un terzo. Non verificandosi alcune delle due ipotesi il Presidente della Cassa provinciale antincendi nomina un Commissario ad acta per l'espletamento delle delibere poste all'ordine del giorno.

7. Le delibere dell'assemblea sono valide con l'approvazione della maggioranza assoluta dei presenti. Copia delle delibere sono inviate alla Cassa provinciale antincendi la quale può fare osservazioni e rilievi entro 60 giorni che devono essere riesaminati nella successiva assemblea.

8. I partecipanti, aventi diritto, all'assemblea possono richiedere il rimborso delle sole spese vive al rispettivo Corpo di appartenenza.

9. Il Comandante in caso di impedimento può delegare il Vicecomandante del Corpo medesimo a partecipare all'assemblea provinciale, purché munito di delega scritta. La stessa dovrà essere consegnata al momento della firma sul registro presenza dei partecipanti ai lavori assembleari.

Art. 10

Il consiglio direttivo

1. Il Consiglio Direttivo è composto da:

- a) il Presidente della Federazione provinciale;
- b) il Vice Presidente della Federazione;
- c) gli Ispettori Distrettuali.

2. Alle riunioni del Direttivo provinciale possono partecipare, senza diritto di voto, il Dirigente provinciale del Servizio antincendi e il Direttore della Scuola provinciale antincendi ai quali è fatto obbligo inviare copia delle convocazioni.

3. Il Direttivo è validamente costituito con la presenza della maggioranza assoluta dei membri fra cui almeno il Presidente o il Vicepresidente. Le delibere vanno assunte con il voto della maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

4. La convocazione del Direttivo è disposta normalmente dal Presidente, su conforme parere della Giunta Esecutiva, con avviso scritto da recapitare almeno 5 giorni prima. La convocazione deve inoltre avvenire qualora almeno un terzo dei membri ne faccia richiesta scritta.

5. Il Direttivo può essere convocato ogni volta che l'Assessore provinciale competente in materia antincendi o il Dirigente del Servizio ne fanno richiesta.

6. Il Direttivo provinciale ha in particolare i seguenti compiti:

- a) deliberare la convocazione dell'Assemblea provinciale;
- b) deliberare le convocazioni delle assemblee ordinarie distrettuali per la nomina degli Ispettori;
- c) approvare la proposta del bilancio consuntivo e della relazione programmatica da sottoporre all'assemblea provinciale;
- d) approvare i bilanci preventivi e consuntivi delle Unioni Distrettuali;
- e) ripartire i fondi ordinari e straordinari assegnati dalla Cassa antincendi alle Unioni Distrettuali;
- f) proporre e deliberare le onorificenze di membri onorari e sostenitori;
- g) conferire i riconoscimenti di anzianità e di fine servizio attivo ai vigili del fuoco volontari;
- h) nominare la Giunta esecutiva;
- i) nominare i rappresentanti nel Consiglio d'amministrazione della Cassa antincendi;
- j) assumere il personale degli uffici provinciale e distrettuali;
- k) deliberare in ordine agli acquisti di beni mobili, di macchine e attrezzature degli uffici;
- l) deliberare circa l'affitto di beni mobili ed immobili;
- m) nominare le Commissioni di settore e relativi Presidenti;
- n) deliberare in ordine ai contratti e a tutte le spese previste dal bilancio;
- o) predisporre gli atti dei casi da sottoporre al Collegio dei Probiviri;
- p) predisporre le circolari e le direttive tecniche ed organizzative per le Unioni e per i Corpi;
- q) deliberare l'organizzazione dei convegni e manifestazioni a carattere provinciale ed extra-provinciale;
- r) deliberare polizze assicurative per i vari rischi;
- s) deliberare l'adesione della Federazione provinciale ad organismi provinciali, regionali, nazionali ed internazionali;
- t) approvare i regolamenti di esecuzione inerenti gli organi e le attività della Federazione, ad esclusione dello Statuto;
- u) adottare il bilancio preventivo in coerenza con la relazione programmatica;
- v) nominare dei responsabili in relazione a progetti di particolare rilevanza nelle materie di competenza della Federazione. Il Consiglio determina modalità e durata dell'incarico.

7. Il Direttivo provinciale si riunisce almeno ogni trimestre, comunque almeno 10 giorni prima dell'Assemblea Ordinaria Provinciale.

8. Ai componenti del Direttivo provinciale spetta il rimborso delle spese vive ed il gettone di presenza da parte della Federazione provinciale.

9. Il Consiglio Direttivo può delegare la gestione ordinaria nonché altre funzioni, ad esclusione di quelle previste dalle lettere a), c), d), e), h), i), j), k), q), s), t), u) del comma 6 alla Giunta esecutiva fissando limiti e criteri.

10. Il Consiglio approva un regolamento amministrativo contabile che fissa la disciplina per la gestione economico finanziaria delle Unioni Distrettuali e della Federazione provinciale. Il regolamento in particolare stabilisce la disciplina del bilancio preventivo e del rendiconto, le modalità e procedure per la gestione economico finanziaria e per la tenuta della contabilità.

Art. 11

La giunta esecutiva

1. La Giunta Esecutiva, nominata dal Direttivo, è composta da:

- a) il Presidente;

- b) il Vicepresidente;
- c) 3 componenti del Direttivo;
- 2. La Giunta Esecutiva ha i seguenti compiti:
 - a) attuare le direttive e delibere adottate dal Direttivo e dall'Assemblea;
 - b) studiare e proporre iniziative inerenti l'attività al Direttivo;
 - c) predisporre gli atti preliminari delle delibere del Direttivo;
 - d) elaborare e coordinare il calendario delle varie manifestazioni;
 - e) svolgere contatti periodici con le Unioni Distrettuali;
 - f) assumere pareri e consulenze necessari all'attività;
 - g) approvare le iniziative pubblicistiche editoriali;
 - h) esercitare le funzioni delegate dal Direttivo provinciale;
 - i) in relazione al bilancio preventivo approvare il programma di gestione annuale.
- 3. La Giunta esecutiva è convocata dal Presidente ogni qual volta lo ritenga utile. Può essere convocata su richiesta del Vicepresidente oppure di due componenti.
- 4. L'avviso di convocazione può essere scritto od orale almeno 3 giorni prima della riunione, salvo casi di urgenza o forza maggiore.
- 5. La Giunta esecutiva adotta i provvedimenti di propria competenza con voto a maggioranza qualificata.

Art. 12 **Il presidente**

- 1. Il Presidente è nominato dal Direttivo provinciale nel proprio ambito oppure fuori fra gli appartenenti ai Corpi volontari.
- 2. Per la durata del suo incarico è incompatibile con l'incarico di Ispettore e di Comandante.
- 3. Il Presidente è il legale rappresentante della Federazione provinciale ed ha le seguenti funzioni:
 - a) presiede la Giunta esecutiva, il Direttivo e l'Assemblea provinciale;
 - b) rappresenta la Federazione presso gli organismi ed enti provinciali, regionali, nazionali ed internazionali;
 - c) dispone la convocazione degli organi che presiede;
 - d) dispone le spese di rappresentanza a nome della Federazione sull'apposito fondo di bilancio;
 - e) consegna le onorificenze ed i riconoscimenti avvalendosi nel caso del vicepresidente;
 - f) firma le delibere, le convenzioni, i contratti e tutti gli atti amministrativi di esecuzione delle delibere;
 - g) attuare il programma di gestione annuale approvato dalla Giunta esecutiva.
- 4. Al Presidente viene attribuita con delibera della Cassa antincendi una indennità di carica mensile oltre al rimborso delle spese vive a carico del bilancio della Federazione. Il Presidente può delegare proprie attribuzioni relative alla gestione amministrativa-contabile al Dirigente.

Art. 13 **Il vicepresidente**

- 1. La Federazione ha un Vice-Presidente nominato dal Direttivo nel proprio ambito che ha le seguenti funzioni:
 - a) Vicepresidente che sostituisce in caso di assenza, impedimento il Presidente e che collabora in via ordinaria con lo stesso nella conduzione amministrativa- organizzativa primaria nell'ambito provinciale e regionale. Al Vicepresidente possono essere attribuite dal Presidente su delega proprie funzioni.
- 2. Al Vicepresidente spetta il rimborso delle spese vive. L'onere grava sul bilancio della Federazione.
- 3. Per la durata dell'incarico può rimanere Ispettore.

Art. 14 **Collegio dei revisori dei conti**

- 1. La gestione finanziaria della Federazione provinciale è soggetta al riscontro di un Collegio dei revisori dei conti composto da un funzionario della Provincia Autonoma di Trento, designato dalla Cassa antincendi, con funzioni di Presidente del Collegio e da due appartenenti ai Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari associati particolarmente esperti in materia contabile ed amministrativa.
- 2. Il Collegio è nominato dall'assemblea nella seduta in cui approva il bilancio consuntivo annuale e dura in carica 2 anni.
- 3. I Revisori dei conti hanno diritto a partecipare, senza diritto di voto, alle sedute del Direttivo provinciale.
- 4. Il Collegio compie tutte le verifiche ritenute opportune in ordine all'andamento della gestione ed in particolare ha l'obbligo di esaminare il rendiconto fornendo apposita relazione al Direttivo provinciale.
- 5. Ai membri del Collegio che per l'espletamento delle loro funzioni debbano compiere viaggi, compete il rimborso delle spese effettivamente sostenute, nonché una indennità di carica nella misura stabilita dal Direttivo nei limiti di cui al II ^ comma dell'articolo 2 della legge provinciale 20 gennaio 1958, n. 4, come sostituito da ultimo con l'art. 2 della legge provinciale 1° settembre 1986, n. 27.
- 6. La gestione finanziaria delle Unioni Distrettuali è soggetta al riscontro di un Collegio composto da due componenti nominati fra i membri dell'Assemblea Distrettuale o fra i Corpi appartenenti, in possesso di competenze in materia economico-finanziaria. Il Collegio nominato rimane in carica fino alla scadenza del mandato dell'Ispettore Distrettuale.

Art. 15 **Collegio dei probiviri**

- 1. Tutte le controversie di ordine morale, amministrativo e disciplinare che dovessero sorgere fra gli appartenenti ai Corpi dei

Vigili del Fuoco Volontari e gli organismi dirigenziali dei Corpi e delle Unioni distrettuali sono oggetto di esame e di giudizio, qualora segnalato mediante ricorso scritto, da parte del Collegio dei probiviri.

2. Il Collegio dei probiviri, nominato dall'assemblea provinciale, è composto da:

- a) un magistrato o un avvocato con funzioni di Presidente;
- b) due appartenenti ai soci onorari, di cui uno con funzioni di Vicepresidente;
- c) due membri appartenenti ai Corpi Vigili del Fuoco Volontari nominati ciascuno dalle due parti in causa di volta in volta.

3. Il Collegio è validamente costituito e deliberante con la partecipazione di almeno 3 membri, compreso il Presidente, o in caso di grave e prolungato impedimento, il vicepresidente.

4. Le decisioni del Collegio sono inappellabili.

5. Ai membri del Collegio spettano i compensi deliberati dal Direttivo nei limiti di cui al 5^o comma del precedente articolo 14.

Art. 16

Coordinatori provinciali di settore

1. Per settori di attività che richiedano una particolare attenzione il Direttivo può nominare dei Coordinatori di settore.

2. I Coordinatori di settore hanno il compito di coordinare la materia loro affidata ad ogni livello e riferiscono al Direttivo circa le decisioni e le iniziative da adottare.

3. Essi vengono convocati per la trattazione della materia a loro affidata alle riunioni del Direttivo provinciale. Spetta ad essi lo stesso trattamento economico degli Ispettori Distrettuali.

4. Il Consiglio direttivo su proposta del Presidente della Federazione, provvede alla nomina dei Coordinatori.

5. I Coordinatori rimangono in carica per il periodo stabilito dal Consiglio direttivo e comunque decadono con il termine del mandato del Presidente della Federazione.

Art. 17

Personale

1. Il fabbisogno di personale della Federazione provinciale e delle Unioni distrettuali è determinato annualmente dal Consiglio direttivo in occasione dell'approvazione del bilancio preventivo.

2. Il personale può essere assunto anche con contratto a tempo determinato e con orario di lavoro a tempo parziale.

3. Può inoltre essere assunto mediante comando da altri enti pubblici.

4. Al personale viene corrisposto il trattamento giuridico economico previsto nel corrispondente livello per il personale amministrativo del Servizio antincendi della Provincia Autonoma di Trento.

5. Fino all'approvazione del bilancio preventivo per l'anno 2009 è confermata la dotazione organica del personale attualmente vigente.

Art. 18

Struttura organizzativa

1. La struttura organizzativa della Federazione è costituita da :

- a) la Direzione;
- b) la Segreteria amministrativa

2. Spettano alla Direzione le funzioni delegate dal Presidente e dalla Giunta esecutiva con proprio atto organizzativo e la gestione del personale della Federazione.

3. Spettano alla Segreteria amministrativa, che dipende dalla Direzione, le funzioni di supporto alla Direzione stessa per quanto riguarda agli aspetti giuridico-amministrativi e contabili.

At. 18 bis

Dirigente

1. Alla Direzione è preposto un dirigente assunto con contratto di lavoro a tempo indeterminato o determinato per una durata non superiore a quella dell'incarico del Presidente. L'assunzione con contratto a tempo indeterminato è effettuata mediante una selezione caratterizzata da pubblicità e trasparenza.

2. Il Presidente e/o la Giunta esecutiva dispongono nei confronti del dirigente la delega di firma e/o la delega di funzioni e atti.

3. Al Dirigente spetta un trattamento giuridico- economico fondamentale determinato nel contratto individuale di lavoro nei limiti di quanto previsto dalla Provincia autonoma di Trento per il personale con qualifica corrispondente a tempo indeterminato e determinato

4. In relazione al raggiungimento sia degli obiettivi fissati nel programma annuale di attività, ove rientrano nelle funzioni delegate dal Presidente e/o dalla Giunta esecutiva, che degli obiettivi di processo fissati dal Presidente, la Giunta esecutiva può attribuire al Dirigente una retribuzione di risultato non superiore alla quota media determinata per il personale con qualifica di dirigente presso la Provincia autonoma di Trento.

Art. 18 ter

Direttore della segreteria amministrativa

1. Alla Segreteria Amministrativa è preposto un Direttore, assunto con contratto di lavoro a tempo indeterminato o determinato.

L'assunzione con contratto a tempo indeterminato è effettuata mediante una selezione caratterizzata da pubblicità e trasparenza.

2. Al Direttore spetta un trattamento giuridico – economico fondamentale determinato nel contratto individuale di lavoro nei limiti di quanto previsto dalla Provincia autonoma di Trento per il personale con qualifica corrispondente a tempo indeterminato e determinato

3. In prima applicazione alla Segreteria amministrativa è preposto il Segretario/Direttore di cui all'articolo 18 dello Statuto approvato con deliberazione della Giunta provinciale 6 ottobre 2000, n°2464 in servizio alla data di entrata in vigore delle presenti modifiche statutarie che vede confermato il trattamento giuridico- economico in godimento.

Art. 19

Durata degli incarichi

1. Tutti gli organi della Federazione provinciale durano in carica 5 anni tranne il Collegio dei revisori dei conti. I componenti del Direttivo provinciale raggiunti i 60 anni di età cessano il loro servizio.

Art. 20

Bilancio e gestione finanziaria

1. La Federazione provinciale adotta ogni anno un bilancio annuale in coerenza con la relazione programmatica approvata dall'assemblea provinciale.

2. Il bilancio annuale è accompagnato da una dettagliata relazione programmatica ove sono specificati gli obiettivi e le azioni da intraprendere, gli interventi da attuare, i costi relativi, i tempi di realizzazione e gli effetti attesi.

3. Le previsioni del bilancio annuale sono formulate in termini di competenza.

4. Il bilancio annuale di previsione deve essere inviato alla Cassa provinciale antincendi per l'approvazione entro il 30 novembre dell'anno precedente a quello a cui si riferisce.

5. L'esercizio finanziario coincide con l'anno solare.

6. Il conto consuntivo, accompagnato da una relazione riportante i dati più significativi dell'attività svolta e dalla relazione del Collegio dei Revisori dei Conti, è presentato alla Cassa antincendi entro il 25 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento.

7. Il conto consuntivo è sottoposto all'approvazione dell'assemblea provinciale entro il 30 giugno dell'anno seguente, mentre il bilancio preventivo è adottato dal Direttivo provinciale entro il 25 novembre dell'anno precedente a cui si riferisce il bilancio.

8. La Federazione ha un proprio servizio di cassa affidato ad uno sportello di credito avente sede in Trento.

Art. 21

Entrate della federazione

1. Per lo svolgimento della propria attività la Federazione utilizza:

a) le assegnazioni della Cassa provinciale antincendi e della Provincia Autonoma di Trento;

b) i contributi versati dai Corpi;

c) i proventi derivanti da iniziative promozionali, pubblicitarie, editoriali e da manifestazioni provinciali;

d) donazioni e contributi di enti pubblici e privati e di persone.

2. I contributi dovuti dai Corpi, ai sensi della lettera b), sono determinati dall'assemblea provinciale.

Art. 22

Regolamento amministrativo contabile

1. Il Dirigente provvede alla effettuazione delle operazioni contabili secondo il regolamento amministrativo adottato dalla Federazione.

2. Per l'effettuazione delle spese di cui al comma 1 possono essere autorizzate dal Direttivo aperture di credito a favore del Dirigente da utilizzare sulla base delle indicazioni e dei criteri stabiliti dal medesimo Direttivo.

3. Tutti i mandati di pagamento e le reversali d'incasso sono firmati dal Presidente.

Art. 23

Disposizioni regolamentari

1. L'assemblea e il direttivo sono in numero legale secondo le disposizioni di cui al presente statuto.

2. Le mozioni che non sono inserite all'ordine del giorno possono essere poste in votazione all'assemblea o al direttivo solo se inoltrate per iscritto almeno 5 giorni prima della seduta al Presidente; se la presentazione non è avvenuta in tempo utile la mozione può essere trattata solo quando la maggioranza assoluta dei presenti è favorevole.

3. Alle elezioni si procede normalmente mediante votazione segreta. Le altre deliberazioni vengono normalmente approvate per alzata di mano. Su richiesta di un terzo dei presenti la votazione deve essere fatta a scrutinio segreto. Di ogni seduta deve essere redatto un verbale firmato dal Presidente, dal verbalizzante e da un componente di volta in volta designato.

nel recupero degli infortunati. Sicuramente la parte più impegnativa per i pompieri si è dimostrata l'accesso al luogo dell'evento e l'operare con autorespiratori in un ambiente ristretto e con scarsa visibilità perché invaso da fumo: questo dimostra la validità di rendersi abili in esercitazione all'uso degli autoprotettori ed a simulare ambienti di operazione "difficili". La manovra ha coinvolto circa ottanta persone, fra pompieri, volontari CRI (soccorritori e figuranti), forze dell'ordine. Il convoglio ferroviario è stato messo a disposizione dalle Ferrovie dello Stato con la tempistica predefinita per l'intervento, svoltosi dalle ore 22.45 alle ore 00.15, dopo di che la linea è stata liberata al transito. Si è trattato di un operazione di particolare complessità per i pompieri e per i soccorritori della CRI, dovuta agli spazi angusti delle vetture, all'affollamento, alla presenza di fumo, all'accessibilità ridotta, agli spazi esterni difficili



per gli impedimenti dovuti alle rotaie, al ghiaino, alle traversine, ecc. A questo si sono in parte aggiunte le difficoltà di coordinamento del personale di intervento, visto il numero considerevole di soggetti coinvolti che si adoperavano utilizzando distinti protocolli operativi. Si è svolta in ogni caso la simulazione di un intervento da mettere in conto, visto l'aumento considerevole dei transiti in treno sulla tratta e la complessità territoriale delle ferrovie della Valsugana. A questo va aggiunta la necessità, da non sottovalutare, di studio e sviluppo di mezzi ed attrezzature specifiche per analoghi interventi,

come quello occorso il primo di luglio 2005, alle ore 0.15, con incendio della motrice di un convoglio attrezzato a cantiere per lavori sulla linea all'altezza del rio Farinella.

In conclusione un intervento riuscito, che ha raggiunto gli obiettivi prefissati di spegnere, mettere in sicurezza, evacuare e soccorrere le persone nei tempi previsti e che ha raccolto la soddisfazione di tutti i partecipanti ma anche la presa d'atto dei punti deboli emersi, in particolare della necessità di meglio coordinare l'interventistica delle diverse "anime" del soccorso.



Codice rosso alla casa di riposo

Riuscita manovra a Dro

Roberto Franceschini



> Alle ore 8.43 è scattato l'allarme antincendio, al secondo piano della casa di riposo «Residenza Molino», per alcune fiamme sprigionate in una stanza, dove un anziano ospite aveva acceso una sigaretta incautamente gettata nel cestino dei rifiuti. I rilevatori automatici di fumo hanno comunque attivato i sistemi di allarme, convogliando nella stanza il personale di servizio questa moderna struttura socio-assistenziale, che in questo periodo accoglie quarantacinque ospiti e altrettanti dipendenti. Le prime operazioni di soccorso sono state coordinate dall'infermiere professionale, referente di turno per la sicurezza interna, Alberto Kob, coadiuvato poco dopo dal responsabile del servizio protezione e prevenzione

Marco Cova. Contestualmente veniva inviata una richiesta di soccorso alla centrale operativa provinciale dei vigili del fuoco di Trento, i quali a sua volta allertavano i vigili del fuoco volontari del paese coordinati dal comandante Tiziano Flessati, giunti sul posto assieme ad una squadra dei pompieri di Arco con l'autoscala distrettuale. Il primo intervento è stato allontanamento degli ospiti autosuffi-

cienti nell'area di ritrovo all'esterno dell'edificio, mentre i pazienti allettati sono stati condotti nella terrazza esterna dell'ultimo piano, per un'evacuazione aerea tramite la barella approntata sull'autoscala. Dopo la messa in sicurezza degli ospiti, i vigili del fuoco volontari hanno provveduto alla bonifica dell'edificio invaso da un denso fumo acre, e al successivo controllo della staticità della casa di riposo. Una manovra particolarmente complessa e articolata, alla quale ha assistito la direttrice Anita Matteotti, che si è complimentata con i pompieri volontari per l'altro grado di preparazione ed efficienza. Questo tipo di esercitazioni sono obbligatorie ogni anno, e sono quanto mai importanti in questo tipo di strutture classificate sensibili, per la presenza di persone anziane e non autosufficienti.





Bullard

Termocamere per Vigili del Fuoco

Bullard T3MAX

Nuovo Partner per il Trentino

PRO FIRE

VIA PILLHOF 105

39057 Frangarto Appiano (BZ)

Tel: 0471 631241 info@profire.it

www.profire.it



Voremmo ringraziar Vi per la fiducia dimostrataci e auguriamo a Voi e alle Vostre famiglie Buone Feste e un felice Anno Nuovo.

PRO FIRE

WWW.PROFIRE.IT



WEBER RESCUE
ITALIA

WWW.WEBER-RESCUE.IT

Esercitazione alla Caserma Degol

A Strigno manovra nell'edificio dismesso

> Domenica 12 ottobre organizzata dal Corpo di Strigno si è svolta una manovra intercomunale di simulazione di incendio civile presso la dismessa Caserma Degol dove erano stati predisposti sette punti incendio in locali e piani diversi.

Agli ordini dell'Ispettore Distrettuale Vito Micheli e del Comandante di Strigno Franco Tomaselli, ad uno ad uno venivano via via allertati i Corpi Strigno, Spera, Samone, Scurrelle, Ivano Fracena, Villa Agendo e Ospedaletto e in breve tempo, dalle 9 alle 9,30 tutti i Corpi erano operativi e con l'attrezzatura idonea entravano nei locali a loro assegnati per spegnere gli incendi.

Alle 10,30 la manovra si concludeva con la soddisfazione degli organizzatori e di tutti i Vigili intervenuti per aver potuto provare in un intervento la realtà che ci si può trovare in determinati casi e la veridicità di casi complessi di incendi in cui si deve operare con tanti Corpi coinvolti.



Il municipio di Vermiglio in fiamme

Esercitazione dei pompieri e del personale del comune

➤ In una situazione di pericolo sapere come comportarsi è essenziale. Per questo lo scorso 11 settembre i Vigili del Fuoco Volontari di Vermiglio hanno organizzato una simulazione d'incendio nel municipio che ha coinvolto anche parte del personale che lavorava all'interno dell'edificio.

Alla manovra notturna (dalle ore 20.00 alle ore 22.00) hanno preso parte 24 vigili coordinati dal comandante Arrigo Depetris, il caposquadra Ronny Mariotti e il capo Louis Daldoss.

La simulazione prevedeva un incendio al piano terra (dove si trova l'archivio), il vano scale invaso dal fumo e alcuni dipendenti bloccati ai piani superiori fatti uscire con l'autoscala del corpo di Malè.

Cinque nuovi Vigili muniti di autoprotettori e il capoplotone hanno provveduto all'evacuazione, mentre i vigili presenti con l'autobotte illuminavano il municipio con un faro all'interno, per rendere più credibile l'esercitazione, un dipendente si è nascosto per simulare il caso di una persona rimasta nell'edificio priva di sensi a causa del fumo. In questi anni il Corpo di Vermiglio ha organizzato molte esercitazioni che hanno coinvolto la popolazione anche per far crescere una cultura della sicurezza. |



A Levico prove di soccorso in ambiente ostile

Esercitazione nell'ex colonia “Villa Immacolata”

Enrico Pellizzaro

> Domenica 26 ottobre si è svolta una simulazione di soccorso a persona in ambiente ostile che ha coinvolto 18 vigili del Corpo di Levico Terme.

Teatro dell'esercitazione l'edificio “Villa Immacolata”, ex colonia in disuso da diversi anni, nel cui piano interrato vi erano “una o più persone” da soccorrere in una simulazione d'incendio.

Nella fase iniziale l'attenzione è stata rivolta al corretto uso dei D.P.I., compresi passamontagna sottocasco e “pigiamma” per la protezione dal calore.

Le squadre di ricerca erano formate da 3 persone: il capoguida, con il compito di esplorare l'ambiente alla ricerca del ferito, l'assistente, ad esso legato per mezzo del cordino, e il capo – corda, con il compito di fungere da punto di riferimento nei pressi della via di fuga e di tenere il capo del “filo di Arianna”.

L'ambiente ostile è stato creato mediante l'oscuramento totale delle visiere delle maschere, simulando ciò che avviene in un ambiente chiuso saturo di fumi.

Inoltre forti e continuati rumori ren-

devano estremamente difficoltosa anche la comunicazione verbale tra i vigili.

Quattro le squadre che si sono succedute nell'operazione di soccorso, conclusa con il recupero di due “feriti”.

Sono stati registrati i tempi di consumo delle bombole e le operazioni svolte da ciascuna squadra.

Di particolare importanza il briefing alla fine delle operazioni, in cui sono stati messi in luce gli aspetti positivi, e soprattutto i punti di debolezza riscontrati.

Come sempre è emersa la grande importanza di partecipare alle manovre, sia per l'opportunità che offrono di testare situazioni di emergenza, concedendo anche margini d'errore senza conseguenze, sia per mantenere in esercizio le abilità e le competenze che ciascun vigile dovrebbe padroneggiare per operare in condizioni di sicurezza.

Se è funzionata assai bene la fase di preparazione delle squadre, di cui è stato meticolosamente curato ogni dettaglio della vestizione, più

problematica è risultata invece la comunicazione tra gli operatori, completamente privi della vista e fortemente ostacolati dal rumore. Sicuramente l'operare in condizioni in cui sono praticamente annullati due canali sensoriali – comunicativi (vista e udito) si può prefigurare come estrema, anche se non improbabile, e ha fatto emergere la fragilità (e la conseguente condizione di pericolo) nella preparazione di più di un vigile, per il quale l'ambiente è sembrato addirittura fin troppo “ostile” per operare in condizioni di sicurezza.

Le esercitazioni servono ad allenarci, a fare squadra, a dimostrare che sappiamo fare qualcosa, e prendendo coscienza dei nostri limiti, riconoscendo che molto altro abbiamo da imparare, possibilmente prima di trovarci realmente in pericolo.

L'esperienza condivisa di tutti è una risorsa che permette di migliorare la preparazione e la sicurezza degli operatori, e di offrire alla comunità un servizio sempre più efficiente. |

A Roncone fiamme in un fienile

Laborioso intervento nel centro delle Giudicarie

► Erano le 04.20 del 28 agosto 2008 quando è suonato il cercapersone che ci allertava di un incendio fienile in paese. Giunti in caserma dalle prime comunicazioni con la centrale si è ca-

pito che si trattava di un incendio importante che aveva interessato un fienile e si stava propagando all'adiacente abitazione attraverso il tetto in comune.

“Quando in sette minuti siamo arrivati sul posto”, racconta il comandante Danilo Bazzoli “l’edificio era avvolto dalle fiamme. Con le nostre squadre abbiamo attaccato l’incen-





dio su due fronti con la priorità di evitare l'estendersi del focolaio all'abitazione ed alle altre case confinanti. Con lo schiumogeno abbiamo aperto un varco fra le fiamme e l'intenso fumo nero che rendeva la visibilità molto limitata. Vista l'entità dell'incendio abbiamo chiamato in supporto il corpo di Tione di Trento con un'altra autobotte e l'autoscala distrettuale, i corpi di Bondo, Lardaro e Pieve di Bono per l'assistenza del laboratorio autorespiratori visto il massiccio utilizzo di bombole e bastini. Una volta sotto controllo l'incendio abbiamo cominciato lo smassamento del fieno tenendo monitorati i focolai presenti con la termocamera. Successivamente abbiamo sgomberato il fieno con macchine operatrici e trattori venuti in aiuto dalle altre stalle del paese."

Sul posto per le indagini di rito sono intervenuti i carabinieri di Storo e Tione e da Trento l'ufficiale del corpo permanente con un caposquadra. Dopo otto ore di lavoro abbiamo concluso le operazioni di sgombero e messa in sicurezza dell'edificio facendo rientrare le famiglie nei loro appartamenti. La buona riuscita dell'intervento palesa l'importanza di frequentare i corsi proposti dalla Scuola Provinciale e delle manovre effettuate anche in collaborazione con i corpi limitrofi. Si coglie l'occasione per ringraziare tutti i vigili intervenuti.



Ducato contro pullman: due morti

Tragico schianto a Vermiglio.
Grande lavoro per i vigili del fuoco



> Due operai rumeni morti, uno grave e una decina di feriti. E' il tragico bilancio dello scontro tra un furgone e un pullman di turisti tedeschi accaduto lo scorso giugno, poco dopo le 19, a Vermiglio. Il furgone con i tre operai a bordo, ha sbandato dopo un sorpasso e ha invaso la corsia sulla quale sopraggiungeva il bus. Nello schianto il furgone si è ribaltato. Nell'inferno di lamiere contorte sono deceduti due operai rumeni, mentre il terzo ha riportato ferite gravi. Otto i feriti

tra i turisti del pullman di cui uno grave. Molti passeggeri lievemente contusi e in stato di shock.

I primi a giungere sul posto dell'incidente sono stati due amici residenti a Vermiglio che stavano rientrando in paese dopo una pedalata in valle. Mentre uno dei compagni Ivan Zambotti essendo Vigile del Fuoco Volontario di Vermiglio si portava in caserma e ritenendo doveroso entrare in servizio dato quanto avvenuto, l'amico

rimaneva sul posto della tragedia. Immediata la selettiva del 115 per i Vigili del Fuoco della zona: quelli di Vermiglio guidati dal comandante Arrigo Depetris sono giunti in pochi minuti in forze. In breve sono stati mobilitati anche i pompieri di Ossana e di Malè entrambi dotati di pinze idrauliche e i permanenti di Trento con la gru necessaria per spostare i mezzi. Dei rilievi si sono invece occupati gli agenti della Polizia stradale di Malè. Enorme il lavoro per i Vigili del Fuoco che hanno dovuto intervenire soprattutto per evitare che le perdite del pullman e del furgone potessero innescare le fiamme: sull'asfalto si è infatti riversato un mix di carburante, gasolio, liquido di refrigerazione e olio.

Collaborazione e sinergia tra 118 e Vigili del Fuoco, questi ultimi si sono prodigati nel trasportare i feriti tedeschi, dopo il benessere del 118 presso l'albergo Al Foss di Vermiglio.



Sia a monte che a valle si sono formate lunghe colonne di mezzi. La statale è rimasta bloccata per ore. Dopo il trasporto delle salme e la rimozione dei mezzi da parte

dei Vigili Permanenti di Trento, i Vigili del Fuoco di Vermiglio hanno dovuto lavorare fino a tarda notte per ripulire tutta la sede stradale.



A Cavareno il fuoco distrugge per la terza volta



Ancora un rogo nella stalla della famiglia Battisti

➤ Lunedì 3 novembre ore 04.25 il suono acuto dei dispositivi di allertamento ha interrotto bruscamente il sonno dei vigili del fuoco di Cavareno, “incendio stalla” recitava la voce gracchiante del cercapersone. Il tempo di vestirsi, precipitarsi in sede e in un attimo rendersi drammaticamente conto che la stalla era la stessa.

La stessa stalla della famiglia Battisti che negli ultimi tre anni è stata devastata da dei terribili incendi (febbraio 2005 stalla e abitazione devastati - ottobre 2007 nuovo fienile distrutto).

Nel giro di pochi istanti è scattato l'allertamento dai Corpi limitrofi, la macchina dei soccorsi ormai più volte sperimentata e collaudata si è messa in moto in tempi molto rapidi; in pochi istanti uomini e mezzi dei paesi vicini si sono riversati sul posto, coordinati e disposti dal Corpo di Cavareno

Si è subito capito che per il fienile e il foraggio in esso contenuto non ci sarebbe stato più nulla da fare e che gli sforzi avrebbero dovuto concentrarsi al salvataggio della stalla con gli oltre duecento capi in essa ospitati e degli edifici adiacenti.

La scena è quella che si era presentata nell'ottobre dell'anno scorso, le operazioni da effettuare le stesse: una volta placato l'incendio con l'utilizzo di acqua e schiumogeni si è dovuto procedere allo smassamento dell'enorme volume di fieno (circa 4000q.li).

Individuata la zona di scarico e incaricati i mezzi necessari allo smaltimento, si è proceduto trasferimento del fieno, operazioni protrattesi fino al mattino del giorno successivo quando tutto la massa di foraggio è stata rimossa e il fienile messo in sicurezza.

E' ora di sistemare i materiali, il pensiero che attraversa la mente dei vigili provati dal lavoro e dalle molte ore di sonno perse è unico: non si è fatto male nessuno, è andata bene, ma speriamo che sia l'ultima volta! Speriamo vengano trovate le cause e i rimedi per evitare il ripetersi di questa storia vissuta già troppe volte.

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti i Corpi Vigili del Fuoco volontari del Distretto di Fondo che sono intervenuti e che a turno si sono alternati garantendo la continuità delle operazioni, i Vigili del Fuoco permanenti di Trento, le forze dell'ordine, gli operatori dei mezzi per lo smaltimento e tutte le persone che si sono precipitate in caserma per sostenere ogni maniera il nostro operato; in particolare la nostra vicina Carla che alle 6.00 del mattino ci ha “supportati” con una torta fumante....

In aumento gli interventi per le persone anziane o sole

Il fenomeno preoccupante notato nel distretto di Pergine

Giorgio Fuoli

> Si sta ripresentando sempre più spesso, anche a livello dell'Unione Distrettuale di Pergine, il dramma della solitudine nelle nostre comunità. Nel nostro Distretto si contano infatti già da inizio anno poco meno di una ventina di interventi di apertura porta con persona all'interno. Si tratta sempre più spesso di anziani, soli, con difficoltà più o meno gravi, se non, in qualche caso, deceduti. Sono interventi delicati, sia perché spesso gli appartamenti si trovano ai piani alti dei fabbricati e non sempre è possibile forzare la porta, quindi rendono

necessario l'accesso da balconi e finestre, sia per la sempre possibile eventualità di fughe di gas, con persone che si spaventano e che rendono necessario procedere ad un accurato controllo della situazione ed a rassicurare i presenti. Si tratta certamente di un evento difficile da prevenire, perché queste persone non si lasciano aiutare, perché i servizi di assistenza a volte non riescono controllare tutte le situazioni di difficoltà, infine perché non sempre i vicini di casa si accorgono in tempo dell'assenza

prolungata dell'anziano o della persona in difficoltà. A tale proposito si può suggerire che l'evidenza del problema del vicino di casa, specie se anziano, si può rilevare quando vengano a mancare i consueti segnali legati alle abitudini di vita, quali ad esempio il permanere della posta nella bussola o delle imposte chiuse.

E' stato quindi accolto con soddisfazione il corso di apertura porta della scuola provinciale, svoltosi recentemente nella sede di Distretto di Pergine ed atteso da tempo.

Santa Barbara bizantina

> Il 4 dicembre si festeggia Santa Barbara, patrona dei Vigili del Fuoco e di quanti utilizzano sostanze come la polvere da sparo o armi da fuoco. Come "Santabarbara", del resto, è notoriamente indicato il luogo dove sono depositati gli esplosivi. E' venerata anche dagli equipaggi della Marina Militare, ed è la protettrice dei geologi, architetti e campanari. Barbara da Nicomedia in Bitinia è per i cattolici una santa "speciale". Secondo una antica, ma controversa, tradizione nacque nel III secolo d.C. in Asia Minore, in quella che è l'attuale Izmit, porto della Turchia, a quei tempi Nicomedia, per trasferirsi a Scandriglia, in provincia di Rieti. E' la patrona di questa città, e a Rieti ne sono conservati i supposti resti, nella cattedrale. Si festeggia il 4 dicembre, data del suo martirio per decapitazione da parte del padre. La leggenda racconta che il padre Dioscuro, di religione pagana, l'avesse rinchiusa in una torre per proteggerla dai suoi pretendenti. Inoltre, per evitare che utilizzasse le terme pubbliche, gliene fece costruire di private. Barbara, vedendo che nel progetto della torre vi erano solamente due finestre, ordinò ai costruttori di aggiungerne una terza, con l'intenzione di richiamare il concetto della Trinità. Quando il padre vide la modifica capì che la figlia era cristiana. Consegnata a un magistrato romano, questi la condannò alla decapitazione dopo 2 giorni di terribili torture. Il padre stesso eseguì la sentenza di morte della figlia, e per questo motivo subito dopo fu ucciso da un fulmine, interpretato come una punizione divina. Anche l'amica e sorella di latte di Barbara, Santa Giuliana, subì lo stesso martirio. Non è da confondersi, per altro con Giuliana di Nicomedia. Anche in Occidente Santa Barbara è talvolta raffigurata nei dipinti in stile bizantino. Come su quest'originale raffigurazione, dipinta su di una mezza tegola in terracotta, opera dell'artista pugliese Marcella Sivilla, diplomata al Liceo artistico e all'Accademia delle Belle Arti di Bari. (R.F.)



L'Euroregio dei Vigili del fuoco

Nel 2009 i campionati di tutti i territori tirolesi

> Tutti i vigili del fuoco, a nord e a sud del Brennero, dell'Osttirol e del Trentino (l'ex Welschtirol) si incontreranno in occasione del bicentenario (1809 -2009) a Axams vicino a Innsbruck e a Vipiteno per partecipare ai campionati di tutti i territori tirolesi. L'assegnazione di un **riconoscimento** creato appositamente per questa storica competizione sta a indicare la grande rilevanza che si intende dare a tale evento. Le squadre di coloro che devono dare una valutazione, sia per quanto riguarda i vigili del fuoco attivi che i gruppi giovanili, sono costituite da colleghi provenienti da tutte le parti del Tirolo e svolgono questa mansione dopo aver partecipato a un comune momento formativo. La valutazione avviene conformemente alle disposizioni unificate della Federazione nazionale austriaca dei Vigili del Fuoco, peraltro già applicate in occasione del nostro ultimo campionato provinciale svoltosi a Bressanone.

Gara per i gruppi dei vigili del fuoco attivi (Axams - Tirol)

Iscrizione: I gruppi provenienti dall'Alto Adige e dal Trentino si iscrivono tramite fax o con lettera raccomandata. I gruppi ospiti provenienti dagli altri Länder dell'Austria, Germania ecc. si iscrivono servendosi esclusivamente del sistema adottato dalla Federazione tirolese dei Vigili del Fuoco. Attenzione: Il termine ultimo per l'iscrizione è inderogabilmente il **3 aprile 2009**. È stato necessario fissare tale data ravvicinata per precisi motivi organizzativi
Numero dei partecipanti: L'organizzatore si riserva di limitare per motivi organizzativi il numero dei partecipanti dopo la data dell'inoltro dell'iscrizione. L'iscrizione deve

essere pagata prima della partenza sul luogo della gara. Lista dei partecipanti A – gruppi degli attivi: Nella compilazione della lista è necessario indicare in quale classe si vuole concorrere. Tale scelta è vincolante e successivamente non è ammesso alcun cambiamento. Il gruppo dei concorrenti deve passare alla classe A se l'età complessiva degli 8 concorrenti che partecipano alla corsa a staffetta supera i 240 anni (vale l'anno di nascita). Vedi le disposizioni di gara della Federazione nazionale austriaca dei Vigili del Fuoco - Quaderno 11, edizione 2002, pagina 11.

Gara per i gruppi giovanili (Vipiteno – Alto Adige)

Iscrizione: I gruppi giovanili dell'Alto Adige si iscrivono come di consueto tramite i propri rappresentanti giovanili dei distretti. Le iscrizioni dei gruppi giovanili del Trentino e del Tirolo avviene tramite le loro federazioni provinciali dei vigili del fuoco. I gruppi degli ospiti provenienti dai rimanenti Länder dell'Austria, della Germania ecc. inviano la loro lista A di partecipazione e l'autorizzazione della loro Federazione ad aderire direttamente alla Federazione dell'Alto Adige.



Il bullismo è out. Lo dice anche un calendario

Nuova iniziativa editoriale rivolta ai più giovani

> Il fenomeno del bullismo è cronaca di tutti i giorni ormai e non c'è quotidiano o periodico sul territorio nazionale non se ne sia ancora occupato.

Qualche numero fa anche PJ ha dedicato più di una pagina a questo problema che trova terreno fertile specialmente tra gli adolescenti e che dalle ultime ricerche emerse vede un bambino su quattro vittima di questo strano "male".

Capire cosa sia esattamente il bullismo non è semplice ma un tentativo noi lo abbiamo fatto con la realizzazione del primo calendarietto da tavolo a esso dedicato.

Il progetto BULLISM-OUT 2009, promosso dalla Federazione dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino, presenta ben 14 situazioni tipiche commentate con testi e illustrazioni che aiutano a comprendere meglio che cosa sia il bullismo, come lo si riconosce e in quali ambienti cresce più facilmente.

Vengono analizzate le varie facce del bullismo a partire da quello fisico, quello verbale, quello psicologico, fino ad arrivare a quello elettronico (Cyberbulling).

BULLISM-OUT ci ricorda che il fenomeno in questione è infettivo e coinvolge anche chi sta solo a guardare la vittima e il carnefice, facendo riflettere anche sulle conseguenze negli anni per chi lo subisce.



Fulber per quest'occasione ha inaugurato una nuova "nidiata" di personaggi a fumetti (nel segno dei tempi che cambiano) chiamata MAD GENERATION ovvero generazione folle. Si rifà al modello adolescenziale odierno che vede i giovani con i capelli sparati in aria, i maglioni larghi, i jeans calati fino all'inverosimile (c'è da chiedersi

per quale oscura forza d'inerzia riescano a stare su) e le scarpe da ginnastica slacciate.

Il logo che contraddistingue MAD GENERATION: una mela che staccatasi dal ramo ancora acerba, vuole anticipare i tempi prima della maturazione con una fretta dannata di diventare "grande". Vi ricorda qualcosa? |



Tre Lanci – Tre Centri

[Tre Termocamere High Tech serie EVOLUTION]



A tutto tondo EVOLUTION 6200

- Alta qualità dell'immagine
- L'angolo di visione più ampio
- Adatto a vari tipi di applicazioni



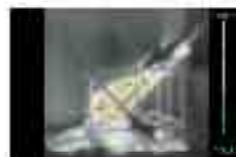
La Brillante EVOLUTION 8200 HD

- Alta e brillante risoluzione immagine
- 320 x 240 pixel – Sensore Indigo
- Optional zoom digitale 2x



L'economica EVOLUTION 6600

- Risoluzione dell'immagine avanzata
- Eccellente rapporto qualità-prezzo
- Per una rapida ricognizione



MSA
The Safety Company

Da grande farò il pompiere

In Vallagarina un modo innovativo per avvicinare i più piccoli alle tematiche pompieristiche

Massimo Plazzer



> Preparare gli allievi a diventare i vigili del fuoco di domani, abituandoli sin da piccoli alle modalità interventistiche e facendogli prendere confidenza con autorespiratori, naspi, estintori e tutte le attrezzature tecniche. Così il Distretto della Vallagarina punta agli allievi in modo innovativo, trasformando quello che oggi è quasi un gioco in una divertente scuola di formazione pratica e teorica. L'espressione massima di questa politica è nata dai comandanti e dagli istruttori allievi dei corpi della Vallagarina e si è concretizzata con l'organizzazione di un camposcuola presso il centro di Protezione Civile della ex polveriera a Marco di Rovereto. Lo scorso 21 settembre gli allievi dei corpi di Mori, Volano, Nomi, Besenello, Brentonico, Vallarsa hanno partecipato alla giornata di addestramento che li ha visti protagonisti di vere e proprie simulazioni di intervento, al pari dei pompieri grandi. Come ogni camposcuola che si rispetti anche quello degli allievi è durato tutta la giornata, con istruttori esperti che per ogni argomento affrontavano teoria e pratica. Cinque gli argomenti trattati dai ragazzi che, divisi per gruppi di età, partecipavano alle simulazioni. C'era quindi la simulazione di attacco ad incendio boschivo, con i

giovani vigili guidati dagli istruttori che hanno imparato le tecniche di estinzione ma hanno anche visto e provato il funzionamento delle motopompe e studiato i vari comportamenti del fuoco a seconda del combustibile attaccato. Uno sguardo alla sicurezza poi con i pompieri del SAF (soccorso speleo alpino fluviale) che hanno insegnato ai ragazzi le tecniche di sicurezza permettendogli anche una prova di arrampicata su palestra di roccia. Meno pompieristico ma non certo meno importante il corso di primo soccorso. I volontari della Croce Rossa e dell'Orsa Maggiore di Vallarsa hanno insegnato agli allievi le tecniche di soccorso di base ed in particolare il bls (basic life support). Un corso importantissimo per essere cittadini prima che pompieri. Molto interessante ed importante invece il percorso che simulava l'intervento su incendio civile. Il percorso di addestramento per i cani da ricerca allestito a Marco è servito anche per far prendere confidenza ai giovani pompieri con fumo, buio e autorespiratori. Dopo una lezione sul funzionamento di bombole e maschere e sulle modalità operative, il tunnel è stato invaso dal fumo e i ragazzi, con autorespiratori, pila e termocamera, dovevano entrare e trovare una bombola alla fine dell'ignoto percorso. Lungo il percorso anche alcuni ostacoli come porte o bivi, utili per far capire i metodi di orientamento e le tecniche di intervento in abitazioni o simili. Infine gli allievi hanno avuto a che fare col fuoco, quello vero. Un'automobile che brucia era la simulazione della manovra e i pompieri dovevano affrontare le fiamme (vere) con naspì, manichette ed estintori. Certamente interessante e riuscito questo camposcuola che è stato organizzato per la prima volta ma di certo è destinato ad



evolvere e ad essere ripetuto in futuro. In questo modo i ragazzi si avvicinano presto a tecniche e strumenti di intervento per poi avere una preparazione minima quando entreranno eventualmente in servizio attivo. Un passo avanti certamente per il Distretto della Vallagarina che guarda sempre più agli allievi, in costante

crescita. Nel corso dell'inverno i gruppi giovanili dei corpi del distretto seguiranno assieme dei percorsi storici, teorici e pratici su interventistica e grandi catastrofi mentre il periodo estivo sarà di particolare rilievo in quanto proprio in Vallagarina si terrà il prossimo campeggio provinciale degli allievi. |

CALENDARIO MANIFESTAZIONI 2009

N.	CORPO VV.F. DI	TIPO DI MANIFESTAZIONE	DATA	TIPO
1	- Ministero dell'Interno - Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco della P.A.T. - Unione Distrettuale Primiero	SCI - 25° Campionato Italiano VV.F. Sci Alpino e Nordico a SAN MARTINO DI CASTROZZA	19/24 gennaio 2009	Nazionale
2	Protezione Civile Nazionale	SCI - 7° Campionato Italiano di Sci della Protezione Civile a ROCCARASO - (AQ)	29/31 gennaio 2009	Nazionale
3	Corpo VV.F. di Ziano di Fiemme	SCI ALPINISTICA - 4° Skialp VVF Ziano di Fiemme c/o Malga Sagole	08 febbraio 2009	Provinciale
4	Corpo VV.F. di Sopramonte	CTIF - gara per ALLIEVI " VII Trofeo Città di Trento" e "V Memorial Raffaele Cappelletti" c/o centro sportivo Trilacum di VIGOLO BASELGA	03 maggio 2009	Provinciale
5	Corpo VV.F. Mezzolombardo	CTIF - gara ADULTI c/o centro sportivo di MEZZOLOMBARDO	09 maggio 2009	Provinciale
6	Corpo VV.F. di Dimaro	CTIF - gara per ALLIEVI c/o centro sportivo di DIMARO	10 maggio 2009	Provinciale
7	Corpo VV.F. di Molina di Fiemme	GARA DI PESCA alla trota per vigili del fuoco volontari, allievi e permanenti del Trentino MOLINA DI FIEMME (TN)	17 maggio 2009	Provinciale
8	Corpo VV.F. di Calavino	Convegno Distrettuale VVF Trento a CALAVINO (TN)	24 maggio 2009	Distrettuale
9	Corpo VV.F. Telve di Sopra	PROVA ABILITA' TECNICA - VI Trofeo "Trentin Filippo" a TELVE DI SOPRA (TN)	31 maggio 2009	Provinciale
10	Unione Provinciale dei Corpi dei vigili del fuoco volontari dell'Alto Adige	Gara provinciale "Tirolo Storico " x ADULTI VVF c/o Axams (Tirolo) - AUSTRIA	05/06 giugno 2009	Internazionale
11	Federazione dei Vigili del Fuoco Volontari della Provincia Autonoma di Trento	Convegno Provinciale per Vigili del Fuoco Volontari della Provincia Autonoma di Trento a STORO (TN)	07 giugno 2009	Provinciale
12	Corpo VV.F. di Monguelfo (BZ) www.feuerwehr-welsberg.it	CTIF - gara ADULTI "gara storica per festeggiare il 40° dalla prima gara - anno 1969" a Monguelfo (BZ)	12/13 giugno 2009	questa gara non è valida per il campionato provinciale
13	Corpo VV.F. Tione di Trento	CTIF - gara ADULTI "2° Trofeo Comune di Tione" c/o centro sportivo di Sesena	13 giugno 2009 <u>in notturna</u>	Provinciale
14	Unione Distrettuale di Pergine Valsugana	CTIF - gara per ALLIEVI " IV Trofeo Carlo Beber" c/o centro sportivo di PERGINE (TN)	14 giugno 2009	Provinciale
15	Unione Distrettuale di Pergine Valsugana	Convegno Distrettuale a BEDOLLO (TN)	21 giugno 2009	Distrettuale
16	Unione Provinciale dei Corpi dei vigili del fuoco volontari dell'Alto Adige	Gara provinciale "Tirolo Storico " per ALLIEVI VVF c/o VIPITENO (Sud Tirolo)	26/28 giugno 2009	Internazionale
17	Unione Distrettuale della Vallagarina	CAMPEGGIO ALLIEVI Vigili del Fuoco a FOLGARIA (TN)	02/05 luglio 2009	Provinciale
18	CTIF - Com. Nazionale Italiano Ministero dell'Interno	CTIF - XIV Campionato Internazionale dei Vigili del Fuoco XVII Campionato Internazionale Gruppi Giovanili VV.F a OSTRAVA - REPUBBLICA CECA	17/26 luglio 2009	Internazionale
19	Corpo VV.F. di Grauno	MOUNTAIN BIKE - 13° Trofeo Fontana d'Ao 5° Memorial Daniele Pedot a GRAUNO (TN)	09 agosto 2009	Provinciale

Tornano in Trentino i Campionati Italiani di Sci alpino e nordico

Dal 19 al 24 gennaio in Primiero

> Per il prestigioso traguardo della 25° edizione, saranno di nuovo le nevi del Trentino ad ospitare il Campionato Italiano Vigili del Fuoco di Sci Alpino e Nordico, ed in particolare gli splendidi scenari dolomiti di Primiero e San Martino di Castrozza, al cospetto delle cime innevate delle Pale di San Martino.

La manifestazione, in calendario dal 19 al 24 gennaio, prevede un ricco programma di eventi che si svolgeranno in diverse località dell'ambito per dar modo agli ospiti di apprezzare tutte le bellezze del territorio. La cerimonia di apertura dell'evento (il 22 gennaio) avverrà a Fiera di Primiero; lungo le vie del borgo storico infatti avverranno la sfilata (con divise d'epoca e mezzi storici), con il saluto delle autorità e l'accensione del tripode. Il paese, sede anche della segreteria organizzativa, ospiterà anche la cerimonia di chiusura dei Campionati (il 24 gennaio) con premiazione, assegnazione del trofeo e passaggio della bandiera ai Campionati 2010. A Primiero saranno organizzati inoltre numerosi eventi di intrattenimento come la mostra dei modellini, elmi e diorami dei mezzi Vigili del Fuoco, concerti dei cori di montagna.

Le piste di San Martino di Castrozza saranno invece teatro nella giornata di venerdì delle gare di slalom gigante, mentre sabato saranno in gara gli atleti dello sci nordico sulle nevi di Passo Cereda.

Gli accompagnatori e le famiglie avranno infatti a disposizione molte attività e proposte: dallo sci accompagnato con i Guardiaparco alle escursioni con le racchette da neve, dalla discesa in notturna sulla pista illuminata di Colverde alla gimkana con i go-kart su ghiaccio, dalle dimostrazioni dei Vigili del Fuoco allievi alla serata con i cori di montagna.

Questa edizione dei Campionati presenta anche una interessante novità: in via sperimentale, sarà inserita nel programma delle competizioni extracampionato una gara di slalom gigante per i Vigili del Fuoco Allievi e i figli dei Vigili del Fuoco. L'obiettivo è quello di coinvolgere i giovani in un evento a carattere nazionale, che è anche occasione per far nascere amicizie, scambiarsi esperienze, aspettative, proposte.

La conca del Primiero con San Martino di Castrozza rappresenta un'area a forte vocazione turistica e sportiva, ricca del fascino di antiche storie e tradizioni con un radicato senso di ospitalità proprio della gente Trentina. Sarà sicuramente la cornice ideale nella quale i Vigili del Fuoco Italiani potranno trascorrere alcuni giorni in serenità, coniugando sport, sana competizione, divertimento e amicizia. Il Comitato Organizzatore e tutti i Vigili del Fuoco Volontari del



Distretto di Primiero stanno dedicando impegno ed entusiasmo per offrire una manifestazione che sia all'altezza delle aspettative e mantenere l'elevato standard organizzativo e di ospitalità raggiunto nelle precedenti edizioni. |



PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE

LUNEDI' 19.01.2009

- dalle ore 10.00 **Apertura della segreteria** presso la sede del Comprensorio di Primiero, per informazioni, pettorali, eventi organizzati;
- dalle ore 13.30 Per i più piccoli 2 ore di **scuola di sci** gratuita con i maestri di sci presso il campo scuola Prà delle Nasse a S. Martino di Castrozza
- dalle ore 14.00 Pomeriggio sugli sci "accompagnato" con Guardiaparco e Guardie Forestali
- dalle ore 15.30 Possibilità passeggiate in troika e uso pista di go-kart sul ghiaccio

MARTEDI' 20.01.2009

- dalle ore 13.30 **Escursione con le "craspe"** (racchette da neve) per adulti e bambini con i Guardiaparco o Guide Alpine all'interno del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino (attrezzatura fornita dall'organizzazione)
- dalle ore 15.30 Possibilità passeggiate in troika e uso pista di go-kart sul ghiaccio
- dalle ore 20.00 **Sciata in notturna** sulla pista Colverde a S. Martino di Castrozza seguirà vin brulè e musica

MERCOLEDI' 21.01.2009

- dalle ore 15.30 Pista di go-kart sulla neve a S. Martino di Castrozza: **gimkana non competitiva** per Vigili del Fuoco
- dalle ore 15.30 Possibilità passeggiate in troika
- dalle ore 17.00 Apertura **mostra modellini, elmi e diorami** mezzi Vigili del Fuoco presso lo storico Palazzo delle Miniere a Fiera di Primiero

GIOVEDI' 22.01.2009

- dalle ore 17.00 **Cerimonia di apertura dei Campionati** con sfilata lungo le vie del borgo storico di Fiera di Primiero (divise d'epoca e mezzi storici), saluto delle autorità, accensione del tripode;
- dalle ore 20.00 **Cena degli atleti** presso il centro Polivalente di S. Martino di Castrozza con musica

VENERDI' 23.01.2009

- dalle ore 9.00 **Gare di slalom gigante** per le varie categorie sulle piste "Val Bonetta" e "Rekord" impianti Rosalpina a S. Martino di Castrozza. Pranzo nel tendone sulle piste a cura dei Nu.Vol.A. (Alpini). A seguire **premiazione gara di slalom**
- dalle ore 14.00 Gara di slalom gigante per vigili del fuoco allievi
- dalle ore 17.30 **Esercitazione** dimostrativa dei **Vigili del Fuoco ALLIEVI** (ragazzi dai 10 anni) del Distretto di Primiero presso il centro storico di Fiera di Primiero, con musica in piazza e degustazione enogastronomica di prodotti tipici
- dalle ore 18.30 Esibizione di **cori di montagna** presso il centro storico di Fiera di Primiero

SABATO 24.01.2009

- dalle ore 9.00 **Gara di fondo** per le varie categorie sulla pista omologata internazionale di Passo Cereda
- dalle ore 14.00 **Cerimonia di chiusura dei Campionati** con premiazione, assegnazione del trofeo e passaggio della bandiera dei Campionati 2010, saluto della località



In marzo torna il Fis Police Ski

Sestriere si riconferma lo scenario ideale per le “gare con le stellette”

➤ Le **Fis Police Ski – Mondiali di Sci dei Corpi di Polizia**, Manifestazione invernale giunta alla Settima edizione, sono un evento sportivo internazionale che riunisce in una settimana di gare i più importanti atleti dei Corpi di Polizia italiani e stranieri per l'assegnazione del titolo iridato di categoria. Partecipano infatti all'iniziativa atleti italiani che vestono le divise dei Carabinieri, della Finanza, della Forestale, dell'Esercito, della Polizia di Stato e dell'Aeronautica.

La Manifestazione, che lo scorso anno ha visto trionfare l'Austria nelle due gare valedoli per l'assegnazione del Titolo Mondiale, grazie alle belle prestazioni di Werner Hinterberger nello Slalom Speciale e di Thomas

Bogensperger nel Gigante, anche quest'anno promette di regalare grandi emozioni agli amanti dello sport.

Il programma prevede per le Gare infrasettimanali di martedì 24, mercoledì 25 e giovedì 26 Marzo, l'assegnazione del Titolo Italiano di Categoria, ma saranno valedoli anche per il primo Campionato Italiano di Sci della Polizia Penitenziaria, la Manifestazione si concluderà poi sabato 28 e domenica 29 Marzo, con il grande finale, come di consueto dedicato al Campionato Mondiale di Sci dei Corpi di Polizia.

Un programma ricco e spettacolare che ben si lega allo spirito sportivo

della località che ormai da 4 anni ospita questa manifestazione e che dopo le Olimpiadi invernali del 2006 ha sempre garantito ampio spazio al grande sci, come ci testimonia l'Assessore allo Sport Giuliana Manica “Il 2009 sarà un anno particolarmente emozionante per le piste a cinque cerchi di Sestriere: a febbraio l'atteso ritorno di importanti prove tecniche maschili con lo slalom e il gigante dei Campionati Mondiali di Sci Alpino e, a marzo, i Campionati del Mondo di Sci dei Corpi di Polizia, accompagnati quest'anno dai Primi Campionati Italiani di Sci della Polizia Penitenziaria.

Uno spettacolo da non perdere e un appuntamento internazionale che sarà una nuova occasione per mettere alla prova gli straordinari impianti olimpici e la professionalità e l'accoglienza del nostro territorio, con la sua tradizione di sport, storia, cultura, arte ed enogastronomia.

A tre anni dalle Olimpiadi, la passione sulle montagne piemontesi non smette di vivere. Grazie, quindi, a tutti gli organizzatori e agli atleti un caloroso benvenuto, con l'augurio, come sempre che, con rispetto e lealtà, possa vincere il migliore”.



Campionato Italiano Endurance a squadre

Lo scorso agosto in Val Rendena

> Ottimo il sesto posto assoluto finale conquistato nella kermesse ciclistica Rendene di mtb per il Team Vigili del fuoco del Trentino capitanato dall'alense Fabio Toniatti. La manifestazione si è svolta sabato e domenica 30 - 31 agosto in val Rendena fra gli abitati di Strembo, Bocenago e Caderzone. Campionato Italiano a squadre Endurance 2008 riservato alle società con solo atleti tesserati Fci.

La squadra formata da sei atleti deve interrottamente correre in Mtb per 24 ore di seguito con gli stessi atleti che si danno il cambio dopo alcuni giri fatti a tutta velocità sulla mtb. Percorso che misura 7 km totalmente illuminato anche di notte, in maggior parte sterrato. Trenta le squadre iscritte al Campionato. Partenza alle ore 12,00 dall'abitato di Strembo, con 1200 partenti tra squadre e solitari. Bene la partenza del vigile di Ziano-Fiemme e capitano della squadra vigili del fuoco trentina Mauro Zorzi che tiene il gruppetto dei più forti per due giri, poi il testimone passa a Marcello Delladio anche lui Vigile del fuoco di Ziano che conclude il primo giro con un ottimo tempo ma che, nel tratto iniziale del secondo giro nel superare alcuni concorrenti, cade rovinosamente abbandonando così anzitempo la gara e lasciando ai suoi compagni l'arduo compito di proseguire in cinque per oltre 23 ore che rimanevano dal termine della manifestazione fissata per le ore 12 di domenica 31 agosto.

Nel frattempo Eugenio Soppelsa vigile del corpo di Capriana subentrato dopo Delladio proseguiva il ciclo dei cambi con gli altri compagni ossia

con Graziano Caresani di Fivè, Roberto Matordes di Ziano e di Ivano Azzetti ex vigile di Ala ultimo frazionista della squadra trentina. A seguito del non completamento del giro da parte di Delladio e del cambio non regolare con Soppelsa la squadra veniva penalizzata in classifica crollando così in ventunesima posizione.

I ragazzi però non mollavano un istante e benché nella notte per ben due volte Eugenio Soppelsa e Ivano Azzetti disintegravano letteralmente la catena della loro mtb (bisogna terminare il giro a piedi o di corsa) con la bici rotta in spalla concludevano quei giri infausti perdendo solo altri cinque minuti di ritardo, rimontavano giro su giro tanto che verso le 2 di notte si portavano in undicesima posizione in classifica per poi passare alle quattro del mattino in settima posizione e alle ore undici del mattino a poco più di un'ora dal termine sorpassare il team sesto in classifica.

I ragazzi sono stati tutti veramente bravi dice il presidente del Gruppo Trentino, Fabio Toniatti, che per tutta la notte è rimasto in zona cambi a controllare tempi e passaggi dei ragazzi e a motivarli in continuazione. Certamente un po' di fortuna non avrebbe certo fatto male aggiunge ma ormai è andata così. Bene anche per vigile del fuoco Paolo Bonapace di Bocenago che iscritto come solitario termina a metà classifica la sua fatica mentre un po' di rammarico per essere partito forse troppo forte per



Massimo Ballardini che dopo circa 4 di gara ore si trovava ad occupare la quinta posizione assoluta dei singoli, (oltre 200 i partenti singoli maschili) dopodiché crampi e mal di stomaco in continuazione non permettevano all'ex campione del mondo di mtb x vigili del fuoco del corpo di Preore di continuare nell'impresa. Bene il supporto logistico del G.S.Vigili del Fuoco del Trentino che permetteva a tutti i componenti della squadra e tecnici di poter trascorrere nel migliore dei modi, le ore notturne e ottimo pure il supporto fornito dal comandante del corpo di Preore, Fortunato Majer, con la sua presenza accendeva letteralmente la voglia di far bene nonostante tanta sfortuna. La presenza ai box cambi per tutto il tempo della manifestazione dello stesso presidente del GS contribuiva a tener su di morale tutti i componenti della squadra, ben supportati dal massaggiatore del Corpo di Pomarolo, Guido Zaffoni, e dalla fisioterapista di Molina di Fiemme, Tatiana Benedetti, che per ben 24 ore hanno provato a togliere tanta fatica dalle gambe dei biker trentini.

Alla fine con circa 140 km corsi ciascuno è arrivato un sesto posto assoluto più che buono seppure con tanta sfortuna. |

A Predazzo... un trofeo bagnato



Il diluvio sulla tradizionale gara estiva

> Di solito il termine "Pompieri" si abbina benissimo con il fuoco ma... forse altrettanto bene anche con l'acqua; e non solo quella degli idranti o delle motopompe ma, l'esperienza insegna, anche con quella che scende dal cielo!!!

L'edizione 2007 del "Trofeo Vigili del Fuoco di Predazzo" ne è testimone visto il diluvio scatenatosi nel corso dell'intera serata. Lo scorso 6 agosto, la seconda edizione della stessa corsa podistica è stata graziata con la pioggia che ha iniziato a cadere verso la fine della manifestazione rovinando in parte solo la premiazione.

Ma se, come si suol dire, "non c'è due senza tre", anche la giornata dedicata ai ragazzi ha dovuto essere spostata causa maltempo!!!

Per i pompieri predazzani non è quindi una novità dover fare i conti con le condizioni meteorologiche. Malgrado tutto si sono tenute regolarmente entrambe le manifestazioni citate poc'anzi.

Con i numeri dello scorso anno e con l'ottima collaborazione con l'Unione Sportiva Dolomitica, con il Centro Sportivo Avisio, con il Corpo di Vigo di Fassa e con i Vigili Fuori Servizio si è voluto ripetere l'esperienza del 2007 riproponendo la corsa podistica riservata ai Vigili del Fuoco in servizio attivo, agli Allievi ed a quelli Fuori servizio per le vie del centro di Predazzo in una cornice di pubblico che ha seguito con interesse le varie gare che hanno animato la serata con i pompieri a concludere le partenze cimentandosi anche, prima dell'arrivo, in una breve manovra messa in scena proprio nella piazza principale della borgata in mezzo a due ali di folla.

Una manifestazione che sta ormai

diventando un appuntamento fisso nel vasto calendario estivo. Nata in concomitanza con la presenza della prova podistica del Campionato Italiano di Combinata Nordica, quest'anno non ha visto la presenza di quest'ultimo ma si è svolta comunque regolarmente abbinata ad alcune altre gare aperte a tutte le altre categorie cimentatesi su di un anello di 900 metri da ripetere più volte in base alle età dei partecipanti.

Come si accennava larga è stata la partecipazione a questa competizione che non ha il solo scopo di fare agonismo ma che intende proporre un'occasione di svago, aggregazione e divertimento premiando non solo i primi classificati ma anche il vigile giunto da più lontano (Giordan Giancarlo - Vicenza), quello "meno giovane" (Luigi Delvai), l'unica Allieva presente (Luana Gardener) ed il Corpo più numeroso (Varena).

Doveva tenersi in piazza anche la manifestazione "Domenica farò il pompiere" dedicata interamente ai ragazzi con giochi, gonfiabili e percorsi di abilità predisposti su misura per loro.

La pioggia che fin dalle prime ore del mattino ha imperversato ha costretto ad un cambiamento di programma. L'allestimento è stato ridotto e spostato all'interno della caserma di via Marconi con un buon afflusso di bambini che hanno voluto provare a fare il pompiere oltre a vedere da vicino e toccare gli automezzi e le attrezzature in dotazione al locale Corpo. Un'occasione per sentirsi "grandi" dimostrando coraggio ed abilità come riportato sul diploma consegnato loro assieme ad una confezione di matite colorate con l'invito ad usarle per preparare un disegno che sarà oggetto di una selezione per scegliere i più originali per il nuovo calendario 2009. |



Un pompiere "alternativo"



> I nostri vigili del fuoco volontari non finiscono mai di stupirci, seppur abituati a vederli intervenire a ogni genere d'intervento. Mai e poi mai, però, ci saremo aspettati di vedere un volontario (in questo caso il giovane pompiere diciannovenne Matteo Bertuol del corpo di Sopramonte), in servizio con tanto d'estintore, durante uno spettacolo di giocoleria pirotecnica. L'immagine è stata scattata nel sobborgo cittadino della città capoluogo, in occasione della terza edizione de «i giorni delle Rimanie» (18-19 ottobre 2008), grazie all'impegno dall'associazione culturale "Giulia Turati" presieduta da Daniela Pegoraro, per far rivivere il periodo storico tra il 12° e il 15° secolo della zona del "Supramonte". Manifestazione alla quale hanno dato un importante aiuto e supporto logistico, il corpo pompieristico del paese diretto dal comandante Dario Nardelli, a garanzia della sicurezza dei molti visitatori, e come in questo caso, agli stessi giocolieri e artisti di strada dell'associazione «Giro tutto» di Trento. (R.F.)



Val di Fiemme

Il distretto di Fiemme in Vaticano



> Su iniziativa dell'Ispettore del Distretto di Fiemme, Giancarlo Giacomuzzi, per favorire l'unione tra i Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari del Distretto, nei giorni 14, 15 e 16 ottobre, 48 persone, in rappresentanza di quasi tutti i corpi, hanno partecipato alla gita alla Città Eterna.

Grazie all'impegno del Comandante di Tesero Ciro Doliana, e della moglie Sara, sui quali è gravato l'impegno dell'organizzazione delle giornate, il gruppo ha avuto la possibilità di partecipare all'Udienza Generale del Santo Padre, in posizione di favore, visitare la bellissima sala Paolo Sesto guidati dal responsabile Arch. Guido Rainaldi, di essere accolti molto cordialmente dal Comandante dei Vigili del Fuoco della Città del Vaticano e dalla squadra dei Vigili di turno ed infine di stringere amicizia con loro. E' stato quindi possibile conoscere una realtà particolare che opera all'interno della Santa Sede, spesso volte all'ombra, con compiti particolari che riguardano anche la sicurezza della persona del Santo Padre. Il corpo, composto da 26 vigili operativi suddivisi su 5 squadre, dal Comandante e dal Vice, da un amministrativo ed un tecnico di magazzino, effettua circa 600 uscite all'anno, principalmente per allagamenti di seminterrati e strade; recentemente ha istituito anche un servizio di ronda in collaborazione con la Gendarmeria. Al termine della visita è stata regalata ai Vigili del Fuoco del Vaticano una scultura in legno, raffigurante l'inizio dell'attività dei Vigili del Fuoco della Valle di Fiemme.

A conclusione dell'Udienza Generale del mercoledì, l'Ispettore e il Coman-

dante di Tesero, hanno avuto la possibilità di scambiare qualche parola con il Santo Padre, al quale è stata richiesta la Sua preghiera per tutti i Vigili del Fuoco Volontari e le loro famiglie. Al Santo Padre, nell'occasione, è stata donata una scultura lignea raffigurante San Floriano, protettore dei Vigili del Fuoco.

Le giornate, organizzate in maniera egregia da Sara e Ciro, ai quali il gruppo rivolge i più sinceri ringraziamenti, hanno permesso inoltre la visita dei maggiori monumenti e Chiese di Roma.

Le tre giornate hanno sicuramente raggiunto l'obiettivo principale che il nostro Ispettore si era posto; il gruppo infatti si è mosso all'unisono anche nei momenti liberi, segno questo di forte affiatamento tra i partecipanti.

Al viaggio erano inoltre presenti il Presidente dell'Associazione Vigili del Fuoco fuori servizio Cav. Ric-

cardo Selle ed il Sindaco di Tesero, Giovanni Delladio.

Infine merita sicuramente un plauso anche il corpo di Ziano che, a sorpresa, si è fatto carico del "marendol" durante il viaggio di andata e di ritorno. Gesto molto apprezzato da tutti.

Il momento maggiormente emozionante e che sicuramente tutti porteranno nel cuore, è stata l'Udienza con il Santo Padre, che nella spiegazione della Lettura di San Paolo, ha fatto riferimento all'origine della parola Chiesa, (dal greco ekklesia, che significa assemblea, gruppo) intesa come identificazione di una comunità riconosciuta e chiamata a raccolta.

Seppur con le dovute differenze, anche i vigili del fuoco volontari, possono sentirsi "chiesa", comunità riconosciuta ed attiva nel tessuto sociale e come tale operare, da oggi in poi, con un ulteriore certezza nella protezione di Dio. |



Fondo

I vigili del fuoco Aiutano il Madagascar

> La sezione del distretto di Fondo dei Vigili del fuoco fuori servizio ha deciso di adottare a distanza un bambino del Madagascar, che attualmente ha 2 anni, ed «accompagnarlo» fino al compimento del 20° anno di età, garantendogli di poter diventare adulto e di seguire corsi di studio per una adeguata formazione. L'associazione, costituita quattro anni fa, conta attualmente 62 soci, e ne è presidente Alberto Zini.

«Abbiamo deciso di sostenere questa iniziativa di solidarietà destinando a tale scopo i risparmi delle iniziative che costantemente proponiamo», afferma il segretario dell'associazione, Edoardo Ianes.

«Abbiamo scelto di aiutare un bambino del Madagascar anche perché lì opera da anni suor Flaviana, originaria di Mechel, con cui siamo in



contatto. Probabilmente siamo la prima associazione di vigili del fuoco ad adottare un bambino a distanza. Bisogna sottolineare

che quando il progetto è stato presentato al direttivo, tutti e dieci i componenti hanno detto sì con estrema convinzione».

Lasino

Senza i pompieri nessun spettacolo sarebbe possibile

Roberto Franceschini

> Nella Valle dei Laghi, da alcuni mesi, è entrato in funzione (sebbene non ancora inaugurato ufficialmente) il nuovo auditorium a servizio i 6 comuni della valle (Terlago, Vezzano, Padergnone, Calavino, Lasino, Cavedine). Una struttura realizzata dal Comprensorio Valle dell'Adige, ma che

prossimamente sarà data in gestione a un ente esterno. Nell'attesa, pur di usufruire di questa moderna struttura musicale e teatrale, e non essendo ancora arrivato il relativo nulla osta definitivo dai competenti uffici antincendio e prevenzione, ogni qualvolta che l'auditorium è

aperto al pubblico, è necessaria la presenza di una squadra di vigili del fuoco volontari. Ruolo che a rotazione è fatto dai corpi pompieristici dei 6 comuni, cui la popolazione è oltremodo riconoscente e grata. Senza di loro, infatti, la struttura non potrebbe

essere aperta. Nella foto, infatti, vediamo due vigili del fuoco volontari del corpo di Lasino (**Roberto Bolognani** e **Emanuele Chistè**) con un mezzo antincendio all'ingresso dell'auditorium. Il corpo di Lasino è diretto dal 2000 dal comandante **Sergio Pisoni**, è composto di 22 uomini ed è dotato di una moderna autobotte da 4000 litri, due fuoristrada (con moduli fari, gruppo elettrogeno e pinza idraulica), oltre a vari carrelli per incendi boschivi e motopompa. Un piccolo distaccamento di volontari, inoltre, ha un magazzino nella frazione di Pergolese nella Piana del Sarca.



Borgo

Il primo anno dell'ispettore Vito Micheli

➤ Non solo il bilancio di un anno di attività ma anche quello dei primi dodici mesi di impegno del nuovo ispettore Vito Micheli. Duplice resoconto quello svoltosi nelle scorse settimane a Borgo Valsugana in occasione della tradizionale assemblea benemerenze ospitata all'interno della Sala del Comprensorio. Gremita la platea come pure il tavolo dei relatori: dall'onorevole Laura Froner, al riconfermato consigliere provinciale Giovanni Battista Lenzi, al presidente della Federazione Sergio Cappelletti.

Ad aprire i lavori la relazione dell'ispettore distrettuale Vito Micheli. "Con entusiasmo da quasi un anno – ha detto Micheli – ricopro l'incarico di ispettore distrettuale cercando di svolgerlo nel migliore dei modi facendomi portavoce di tutti".

Il 2008 dal punto di vista degli interventi è stato un anno tranquillo dove non si sono dovute affrontare grandi emergenze. Nonostante questo le

attività di addestramento pratico e teorico dei singoli corpi sono state molto impegnative. Sono aumentati gli interventi per incendi e allagamenti nelle case. In calo invece i soccorsi per incidenti



stradali. Soddisfazione è stata espressa per l'ormai prossima inaugurazione del nuovo centro di protezione civile a Borgo. Incrementate anche le attrezzature con un carrello dotato di fotoelettrica in dotazione al corpo di Borgo e con mezzo scarrabile dotato di braccio meccanico. Ottimo il

bilancio della presenza di giovani allievi con circa 70 ragazzi e ragazze impegnate nei corsi teorici e pratici.

Nel corso della serata è stato nominato membro onorario dell'Unione l'ex ispettore distrettuale Luciano Capraro e sono stati premiati anche i vigili del fuoco fuori servizio. Per aver superato i 60 anni di età, hanno ritirato il diploma di benemerente Pacifico Zurlo (Borgo), Danilo Bonotti (Strigno), Stefano Sartori (Novaledo), Italo Furlan (Novaledo), Luigi Baldessari (Novaledo), Renato Marighetti (Grigno), Giuseppe Bernardi (Borgo), Armando Stefani (Grigno), Andrea Basso (Pieve Tesino), Attilio Palma (Tezze), Giuseppe Vesco (Spera), Angelo Stefani (Tezze) e Paolo Sartori (Borgo). Altre benemerenze sono state consegnate ai vigili che hanno compiuto 15, 20, 25, 30 e 35 anni di anzianità.

Mattarello

Un anno ricco di conferme e novità

> Per i Vigili del Fuoco Volontari di Mattarello il 2007 e i primi mesi del 2008 sono stati ricchi di conferme e novità; in questo periodo è stato rinnovato il direttivo del Corpo che ha visto la riconferma del comandante Guido Micheli, del capo plotone Claudio Pedron e del capo squadra Andrea Tamanini. In quest'occasione Daniele Postal ha assunto l'incarico di vicecomandante, mentre Massimo Boschi, già magazzinoiere, è stato eletto nuovo caposquadra.

Vogliamo qui ringraziare per il suo servizio il vicecomandante uscente Enrico Tomassini, che, riconfermato istruttore del gruppo allievi, potrà dedicarsi a tempo pieno nell'addestramento della propria squadra, aiutato dall'istruttore Alessio Buffa Simoni.

Altra novità all'interno dell'organico del Corpo è stata l'ingresso di nuovi elementi: Alessandro Tamanini, Daniele Lavore e Sarah Matonti, che con Elisa Depedri, in servizio attivo già da molti anni, porta a due la presenza femminile.

Sempre nel corso del 2007 il Corpo si è contraddistinto per il costante impegno durante tutti i giorni dell'anno, verso l'intera comunità di Mattarello; impegno che ci ha visto coinvolti in 164 interventi per un totale di 2530 ore/uomo, frutto di tanti sacrifici e di tante ore ritagliate agli impegni personali e di lavoro di ognuno dei 22 elementi che compongono il Corpo. Per garantire la massima professionalità durante le situazioni di emergenza, sono stati organizzati 19 incontri per l'addestramento pratico oltre a 9 per quello teorico per un totale di 650 ore/uomo, senza contare le innumerevoli ore trascorse in caserma a controllare e a mantenere efficienti tutti i mezzi e le attrezzature a disposizione.



Tra i 164 interventi effettuati se ne contano 8 per incendi (45 ore), 19 per incidenti stradali (106 ore) e 28 per servizi tecnici (158 ore), giusto per citare i numeri più indicativi; tra questi l'intervento che ha richiesto il maggior impiego di Vigili e di ore è stato l'incidente stradale avvenuto sulla corsia nord dell'autostrada A22 in cui è rimasto coinvolto un camion cisterna che trasportava carburanti e che ha visto impegnati 15 Vigili per quasi 8 ore.

Da quasi un decennio siamo gemellati con i Vigili del Fuoco Volontari di Ergolding, una piccola cittadina a circa 60Km a nord-est di Monaco in Baviera, e anche quest'anno una piccola delegazione ci ha fatto visita durante la Sagra dei Santi Anzoi, l'annuale festa del paese ai primi di settembre; da poco tempo invece, dal 2005 per la precisione,

stiamo intrattenendo un rapporto d'amicizia con il distaccamento dei Vigili del Fuoco Volontari di Doues, vicino ad Aosta, iniziato con una semplice collaborazione tecnica e rafforzata poi grazie agli interessi comuni e allo spirito che contraddistinguono le persone dedite al volontariato. Questo legame ha offerto ad alcuni di noi la possibilità di far visita al tunnel del Monte Bianco per conoscere e approfondire nuove modalità di intervento, grazie anche alla guida esperta di Remo Juglaer, vigile del fuoco in servizio ad Aosta, e nella primavera di quest'anno, invitati dal distaccamento di Doues, abbiamo partecipato all'inaugurazione della loro nuova caserma.

Per quanto riguarda le nuove attrezzature in dotazione al Corpo, durante l'anno in corso si è definito l'acquisto di un nuovo gommone,

per garantire un miglior servizio negli interventi che ci vedono coinvolti sul fiume Adige. Il nuovo mezzo, un'imbarcazione Zodiac con un fuoribordo Yamaha, è entrato in servizio in occasione del 25esimo Palio dell'Oca "Città di Trento", durante le Feste Vigiliane.

Da ultimo, ma non certo per importanza, vogliamo ringraziare il Vigile Giuseppe Franceschini che dopo quasi 38 anni di servizio attivo ha preso congedo per sopraggiunti limiti di età. All'interno del Corpo di Mattarello ha ricoperto quasi tutte le cariche,

compresa quella più importante di comandante, che al termine del suo mandato, nel 1997, lo ha visto protagonista nell'organizzazione dei festeggiamenti per il centenario di fondazione del Corpo, in concomitanza con il convegno distrettuale.

Il Vigile Giuseppe, Bepi come noi lo chiamiamo, è stato un testimone attivo dell'evolversi della storia del Corpo di Mattarello come anche della struttura del soccorso pompieristico nel Trentino, è stato un testimone attivo e partecipe di

tutti quei processi di cambiamento che ci hanno portato fino ai nostri giorni e di questo non possiamo non essergli grati.

Per tutti quelli che volessero seguire da vicino le attività del Corpo è possibile visitare il sito internet www.vvmattarello.it, positivamente recensito anche dal giornale "L'Adige", che contiene informazioni riguardanti i Vigili in servizio, la caserma, i mezzi, le attrezzature ed anche una cronologia, sempre aggiornata, degli interventi effettuati sul territorio di competenza. |

Pergine

Premiati i vigili del fuoco dell'Alta Valsugana

➤ Cerimonia lo scorso 15 novembre a Pergine Valsugana per la consegna delle onorificenze di servizio. Nella caserma di viale dell'Industria sono stati conferiti i diplomi e le medaglie d'anzianità ai vigili del fuoco che hanno raggiunto nel corso del 2008 i 15, 20, 25, 30 e 35 anni di servizio volontario nei comuni dell'Alta Valsugana. Sono intervenuti il presidente della Federazione Sergio Cappelletti, l'ispettore distrettuale Giancarlo Tomaselli, e il riconfermato presidente della giunta Provinciale Lorenzo Dellai, accompagnato dal neo consigliere provinciale Renzo Anderle, oltre a molti sindaci e amministratori della Valsugana.

Primo ad essere premiato con diploma e medaglia d'argento per i suoi 35 anni di servizio è stato Claudio Casagrande capoplotone di Pergine, mentre al comandante di Levico Lino Libardi è stata consegnata la medaglia d'oro per i 30 anni di servizio. Tra i momenti più toccanti la consegna del diploma alla memoria per i 25 anni di servizio alla mamma del caposquadra di Pergine Diego Fruet, scomparso pre-

maturamente nello scorso mese di gennaio. Sono stati inoltre premiati per i 30 anni Renato Gasperi (Caldonazzo), Paolo Libardoni (Levico); per i 25 anni Marco De Martin (Calceranica), Erico Ghesla (Calceranica), Renato Battisti (Fierozzo), Stefano Sartori (Pergine), Franco Passamani (Tenna); per i 20 anni di attività Pierlugi Avi (Baselga), Mauro Oberosler (Frassilongo),

Diego Lombardi (Levico), Claudio Casagrande (Pergine), Luca Sartori (Pergine), Maurizio Motter (Tenna); per i 15 anni Erminio Toller (Bedollo), Davide Parolin (comandante di Calceranica), Paolo Curzel (Caldonazzo), Stefano Marchesoni (Caldonazzo), Sergio Hertmaier (Levico), Giorgio Conci (Pergine), Roberto Montanari (Pergine), Gianpietro Maoro (Pergine). |



Pinè

Un nuovo gommone per i pompieri di Pinè

> Nel mese di settembre 2008, al già ricco equipaggiamento di mezzi ed attrezzature in dotazione al corpo dei vigili del fuoco volontari di Baselga di Pinè, si è aggiunto un nuovo gommone. Si tratta di un natante semirigido Valiant DR-400, andato a sostituire quello vecchio, un gommone Callegari ormai non più idoneo al servizio a causa delle continue perdite di pressione dovute all'invecchiamento del materiale con cui erano costruiti i tubolari. La nuova imbarcazione ha una lunghezza di 4,00 m per una larghezza di 1,77 m, è costituita da uno scafo rigido e da due tubolari in PVC divisi in 4 camere d'aria indipendenti, ciascuna dotata di valvola di gonfiaggio e di scarico della pressione. È omologata per il trasporto di 6 persone ed ha una capacità di carico pari a 800 kg. A prua è fissato un gavone per lo stivaggio di attrezzatura, mentre i comandi di guida e del motore sono interamente raccolti sulla consolle centrale dove siede il pilota e dove può trovare posto anche una seconda persona. Nel vano posto sotto il sedile di guida è stivato il serbatoio della benzina da 24 litri e la batteria marina. Sempre sulla consolle centrale trova sistemazione un potente faro a doppia funzione (illuminazione diffusa

e di profondità), i comandi della sirena nautica, del lampeggiante e delle luci di navigazione, oltre che il volante e i comandi del motore. A poppa è installato un roll bar in acciaio dove è fissato il salvagente, la boa di segnalazione, un faro, il lampeggiante e le luci di



navigazione. Il motore è un Mercury a quattro tempi da 25 cv con elettrocomandi, particolarmente silenzioso anche ad elevato numero di giri, più che sufficiente per le esigenze di servizio concentrate prevalentemente sui laghi di Ser-raia e Piazze. La dotazione è stata completata con tutta una serie di accessori e strumenti di emergenza e per il soccorso, quali corde da lancio da 20 m galleggianti, corde

da lavoro, remi telescopici, ancora e set di attrezzi di primo intervento sul motore. Particolare attenzione è stata dedicata alla sicurezza degli operatori con l'acquisto di appositi caschetti nautici, giubbini di galleggiamento da 100 Newton dotati di collare di sostegno per la testa in caso di perdita di conoscenza in acqua e tasche drenanti, calzari in neoprene e idrocostumi. Questi ultimi sono realizzati in materiale impermeabile, con collo e polsini in neoprene e piede in lattice. Consentono all'operatore di ripararsi dal bagnato e dal freddo garantendo una completa impermeabilità anche in acqua, non impedendo allo stesso tempo i movimenti, ma risultando estremamente versatili in molte condizioni d'uso in cui il vigile del fuoco è costretto ad entrare in acqua o comunque a bagnarsi. Il gommone è stato acquistato con il finanziamento al 70% della Cassa Provinciale Antincendi e per il restante 30% del Comune di Baselga di Pinè. Per chiunque fosse interessato, ulteriori informazioni, curiosità e notizie utili circa le dotazioni del corpo dei vigili del fuoco volontari di Baselga di Pinè e altro ancora possono essere trovate sul sito internet www.vvfpine.it o contattando l'indirizzo mail vvfpine@vvfpine.it

Praso

Al via i lavori per la nuova caserma

> Sabato 11 ottobre 2008 presso la caserma del Corpo di Praso si è tenuta l'assemblea straordinaria presieduta dal comandante Paolo Aricocchi e alla quale era presente il sindaco Nello Lolli per la nomina del nuovo vice comandante Loris Armani. Questo è un cambiamento già previsto due anni fa quando il nuovo vice frequentò con il comandante il "corso per comandante e vice" proposto dalla Federazione di Trento. Con questa nomina si è concluso il rinnovamento al vertice del Corpo di Praso iniziato nel dicembre 2006 con l'elezione del comandante Paolo Aricocchi e l'assegnazione delle cariche di cassiere ad Dante Armani, di segretario a William Lolli, di magazzino a Tobia Lolli, di responsabile

del gruppo allievi a David Aricocchi e due capi quadra Alessandro Panelatti e Mauro Armani.

Il corpo dei di Praso rivolge un grazie di cuore al suo ex vice comandante, Pietro Armani, che per motivi anagrafici (in agosto ha compiuto i 60 anni) ha dovuto ritirarsi dal servizio che ha svolto con grande dedizione dal 1972.

I vigili hanno voluto esprimere la loro riconoscenza a Pietro con una targa a ricordo dei 36 anni di servizio attivo prestato nel corpo di Praso, sicuri di aver ancora bisogno dei suoi consigli per il futuro.

Anche Pietro però, prima di uscire dal corpo dei Vigili del Fuoco, ha avuto la soddisfazione di vedere

l'inizio dei lavori per la costruzione della nuova caserma di Praso. L'amministrazione comunale di Praso, con finanziamento provinciale, ha dato l'avvio agli ambiziosi lavori che porteranno alla realizzazione della nuova caserma per i Vigili Volontari del Fuoco che sarà interamente interrata e sita sotto l'edificio che per anni ospitò le scuole elementari. Attualmente i Vigili hanno la loro sede in un magazzino ubicato a piano seminterrato del municipio che, per il numero di mezzi a disposizione e numero di vigili in servizio attivo, da anni ormai si è rivelato inadeguato ed inadatto alle necessità logistiche del corpo.

Tiarno di Sotto

Adriano Salvi ha lasciato il comando del corpo di Tiarno di Sotto

Il testimone passa ad Oreste Leonardi

> Il 23 gennaio 2008 il direttivo dei vigili del fuoco volontari di Tiarno di Sotto è stato sostanzialmente cambiato: dopo 12 anni Adriano Salvi lascia il posto di comandante al suo vice Oreste Leonardi.

Entrato a far parte dei volontari negli anni ottanta, Adriano Salvi si è subito distinto per capacità, collaborazione e spirito di sacrificio; doti che solo chi è un vero volontario sa cosa stanno a significare. Nel 1984 assunse il ruolo di segretario che mantenne fino alla nomina a comandante, avvenuta nel 1996 andando a sostituire Elia Crosina. Da quel giorno ha portato avanti il corpo dei vigili del fuoco di

Tiarno di Sotto in maniera lodevole nonostante le innumerevoli difficoltà di ordine logistico e tecnico: la caserma sempre promessa dall'amministrazione comunale non arrivava mai. Anche mentre l'entusiasmo dell'intero corpo andava scemando non si è mai perso d'animo e si è prodigato nel sopperire in ogni modo a tutte difficoltà che si presentavano.

Con molta pazienza ed altrettanto spirito di mediazione ha ottenuto dei risultati splendidi: nel 2007 la caserma è stata ampliata e oggi la si può definire veramente funzionale, nel frattempo il numero dei

vigili è cresciuto e oggi abbiamo raggiunto le 15 unità.

L'intero Corpo vuole dirgli semplicemente GRAZIE per tutto quello che ha fatto per noi, ricordargli di rimanerci vicino per fare in modo che la sua esperienza possa far crescere le nuove reclute al meglio e perché la sua capacità di mettersi sempre al servizio della Comunità ci sia di esempio e di aiuto.

A questo si unisce l'intera Amministrazione Comunale che vuole sinceramente elogiar e ringraziare Adriano per il servizio reso in particolare alla comunità di Tiarno di Sotto.

Segonzano

Grande festa per Enzo Mattevi e Sergio Menegatti

Umberto Pedri

> Domenica 31 agosto 2008 il vigili Enzo Mattevi e Sergio Menegatti per festeggiare la cessazione per limiti di età dal servizio attivo presso il Corpo Vigili del Fuoco di Segonzano, hanno invitato tutti i vigili con i loro famigliari, tutti gli ex vigili, le Autorità locali, l'ispettore distrettuale dott. Dalmonego e il Presidente della Federazione VVF di Trento Cav. Uff. Cappelletti Sergio presso la struttura delle manifestazioni in località Venticchia di Segonzano per una festa di commiato.

La festa iniziata a mezzogiorno si è protratta fino a tarda sera con consegna da parte delle Autorità di diplomi e targhe di riconoscimento ai festeggiati in ricordo dell'opera profusa a favore della Comunità.



Menegatti Sergio si è congedato con oltre 35 anni di servizio e Enzo Mattevi con più di 20 anni coprendo la

carica di Segretario per un lungo periodo. A Loro va il ringraziamento più sentito da parte del Corpo. |

Sopramonte

Rinforzi rosa ai pompieri del sobborgo

> Da quando, verso la fine dell'800, fu istituito il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari (allora chiamati "vigili zappatori"), la cui prima sede erano delle anguste cantine date in prestito da alcuni abitanti dell'attuale sobborgo cittadino, mai l'organico si era tinto di rosa. Solo adesso, a distanza di oltre un secolo, il "miracolo" s'è avverato.

Anzi, un doppio miracolo. Da pochissimi giorni, infatti, nell'organico del corpo (per quanti interessati c'è ancora un posto libero - ndr) composto di ventidue elementi, è stato rimpinguato da due ragazze e dal quarantenne Stefano Spadafora. Le new entry sono Stefania Nardelli, 18 anni appena compiuti, ma nel corpo come allieva dall'età di dieci

anni, figlia del pompiere Mauro (attivo da ventidue anni), dello zio e comandante del corpo Dario (pompiere da ventiquattro, comandante da quattordici anni) e dall'altro zio Michele (in organico da venti anni), e sorella del fratellino minore Alessio (allievo da quattro anni). Una passione e un impegno sociale che coinvolgono un'intera dinastia



alcuni dei quali particolarmente complessi e nelle ore notturne. Buona la dotazione di mezzi per affrontare ogni tipo di emergenza e necessità. Un'autobotte attrezzata da polisoccorso avanzato da quaranta ettolitri; un furgone per incendi del bosco; un fuoristrada con modulo gruppo elettrogeno e fari; un potente camion con braccio mobile; un furgone trasporto personale e vari carrelli di servizio con motopompa. Tra le attrezzature più sofisticate un rilevatore dei gas e un esplosimetro. Per finire un'altra buona notizia "rosa". Tra poche settimane un'altra ragazza entrerà a far parte del corpo. Si tratta della diciottenne Chiara Agostini, allieva vigile dall'età di 13 anni, in organico come sostenitrice in attesa delle prove attitudinali necessarie per far parte a pieno titolo lo storico corpo di "Supramonte", così denominato in passato il paese adagiato alle pendici del Monte Bondone. (R.F.)

familiare. L'altra ragazza festeggiata dai colleghi volontari è Marianna Cappelletti, giovane universitaria di 21 anni figlia del presidente della Federazione dei Corpi vigili del fuoco volontari della provincia di Trento Sergio (con ben quaranta anni di onorato servizio), già allieva sin dall'età di 13 anni. Per la

cronaca, l'attuale gruppo di allievi è composto di dodici ragazzi/e (d'età compresa tra i 10 e i 18 anni), ai quali, tra pochi giorni, si aggiungeranno altri tre nuovi "caschetti rossi". Il corpo di Sopramonte dal 1° gennaio 2008 a metà novembre ha già eseguito 138 interventi,

Spiazzo Rendena

Festa a sorpresa per il nostro "vecchietto"

Angelo Capelli

> Una festa inaspettata quella che il 12 ottobre ha visto come protagonista il nostro Vigile Angelo Giovanazzi, il quale, con una scusa, è stato portato all'agritur Baite di Prà in Val di Borzago. Qui ad attenderlo c'eravamo tutti: i colleghi, i Vigili del Fuoco Allievi, il Presidente della Federazione Cav. Sergio Cappelletti, l'Ispezzore Distrettuale Ing. Alberto Flaim, il Vice Sindaco Rag. Vito Cozzio e il Comandante della stazione dei Carabinieri di Spiazzo Maresciallo Cristiano Demo. Una festa organizzata da tempo che per noi ha

assunto una grande importanza, visto che Angelo è il primo Vigile ad aver raggiunto, all'interno del Corpo di Spiazzo, un traguardo così importante: 30 anni di servizio. Un obiettivo che è di molti ma che poi, per svariate ragioni, pochi riescono a portare a termine, perché alle volte la strada più comoda è quella di mollare tutto, dimenticando gli importanti valori del Volontariato, quel mettere il proprio tempo a disposizione degli altri senza pretendere nulla in cambio. E così, in



questi 30 anni, Angelo è diventato per noi l'archivio storico, colui che ha visto il susseguirsi di 4 comandanti, la nascita del gruppo Allievi e innumerevoli altri eventi. Tra pochi anni, al compimento del 60° anno di età, il nostro vigile dovrà lasciare il servizio attivo per passare a pieno titolo nel gruppo degli Onorari, dei quali sono sicuro farà parte con orgoglio ed immutata passione e resterà per noi un esempio da seguire sempre. Grazie Angelo per il tuo impegno.

Tenno

Nuovo direttivo per il corpo di Tenno Leoni cede il passo a Marocchi

Daniele Zanoni

> Il caso ha voluto che due graduati del corpo dei volontari di Tenno, nel distretto di Riva del Garda, si invertissero i ruoli, ovvero che il comandante ed il capo plotone si passassero i testimoni a vicenda.

E' andata proprio così per il rinnovo del direttivo che si è svolto sabato 11 ottobre alla presenza dell'ispettore distrettuale Graziano Boroni e del sindaco di Tenno Gianmarco Marocchi, infatti il comandante Antonino Leoni dopo essere stato eletto vicecomandante nel 1992 e comandante nel 2000 ha passato il testimone a Massimo Marocchi; poi essendo in fase di rinnovo dell'intero direttivo è stato rieletto il Leoni come capolplotone andando appunto a sostituire Marocchi. Sembra un gioco di parole, ma questo lo si può leggere anche come la volontà di non disperdere anni di competenze acquisite al massimo grado di un corpo di volontari, competenze che non andranno perse in quanto Antonino Leoni le potrà portare ancora direttamente nel direttivo.



Il nuovo direttivo è ora composto dal Comandante Massimo Marocchi al posto di Antonino Leoni, dal vicecomandante Giuseppino Zanoni al posto di Ruggero Bonomi, dal capo plotone Leoni Antonino, dal segretario Andera

Tarolli che è andato a sostituire Maurizio Stoppini e dal cassiere riconfermato Fabrizio Giordani. E' stato eletto Alessio Tarolli col grado di caposquadra per andare a sostituire l'entrata nel direttivo di Giuseppino Zanoni.

Val di Sole

Prezioso il lavoro dei vigili del fuoco in occasione dei Mondiali di Mountain Bike

> Durante la settimana compresa tra il 15 e il 22 giugno 2008, in Val di Sole si sono svolti i mondiali UCI di mountain bike. L'evento ha assunto un'importanza mediatica e sportiva di notevoli proporzioni come confermato

dai numeri ufficiali: 1000 atleti in gara, 2000 addetti ai lavori, 500 volontari, 40.000 gli spettatori complessivi sui campi di gara, 400 rappresentanti dei mass media, 5 TV collegate in diretta e molte altre

in differita.

Tre campi di gara sono stati dislocati nel comune di Commezzadura, dove si sono svolte altrettante prove di diverse discipline: 4 cross, down-hill, country-cross; mentre

i percorsi di trial sono stati allestiti nell'abitato del capoluogo solandro. L'evento ha impegnato a fondo molti volontari, in prima linea come spesso capita in simili eventi i vigili del fuoco volontari hanno svolto un ruolo di fondamentale importanza, sia dal punto di vista logistico, organizzativo e servizio radio/soccorso. In special modo durante le prove della specialità down-hill, dove gli atleti si trovano ad affrontare difficili e spettacolari evoluzioni lungo un percorso dislocato per intero nel bosco, il tutto contornato da una presenza di pubblico a dir poco numerosa. In complesso i vigili impegnati totalmente sono stati 255 per un totale di ore lavorative di 1891, il complicato compito della gestione dei vigili intervenuti è stato svolto dal comandante di Commezzadura Franco Mattarei (quale responsabile del percorso Down-hill), supportato dal vice comandante di Monclassico Danilo Daprà (quale responsabile VVF) naturalmente con la supervisione dell'ispettore Pater-



noster. Tutti i corpi del distretto di Malè sono intervenuti a dar man forte al Corpo di Commezzadura, ed è anche con queste poche righe che vogliamo ringraziare nuovamente tutti i Comandanti ed i vigili intervenuti, come vogliamo

anche ringraziare il comitato Organizzatore, che sicuramente ci ha fatto "sgobbare" ma ha saputo anche venire incontro alle nostre esigenze, in prima persona il responsabile dei volontari Massimo Baggia.

Valle di Ledro

Doppia festa per la Valle di Ledro

Inaugurata la nuova sede di Concei e l'autobotte di Valle

> Si è svolta domenica 7 settembre la doppia inaugurazione che ha avuto come sfondo il comune di Concei in Val di Ledro. Doppia perché nella stessa giornata il corpo dei volontari di Concei ha visto la consegna ufficiale da parte dell'amministrazione comunale dell'ampliamento dell'autorimessa: 200 metri quadrati dove hanno trovato spazio un fuoristrada, carrelli da incendio boschivo ed attrezzature, oltre alla

autobotte di Valle che presso questo corpo è stata dislocata secondo gli accordi intercorsi, ancora in fase di definizione dell'acquisto, da parte di tutti e sei i corpi della Valle di Ledro. Un'autobotte di Valle, appunto, il cui acquisto ha visto come attori i sei sindaci dei Comuni della Valle, i sei rispettivi comandanti dei corpi dei vigili del fuoco tutti coordinati dall'ispettore distrettuale Graziano Boroni.

Delle dotazioni, e dell'idea, dell'autobotte di Valle ne avevamo parlato in un articolo dedicato nel numero di primavera di quest'anno; ricordiamo solo che si tratta di un Mercedes Atego con una capacità di 2500 l d'acqua ed altri due serbatoi di liquido schiumogeno, dotato di una pompa da 3000 l al minuto, viene mosso da una trazione integrale indispensabile se si pensa all'ambiente montano

e dotato di attrezzature per i servizi tecnici e per gli incidenti stradali. L'acquisto è stato possibile grazie al contributo della cassa provinciale antincendi, di tutti e sei i comuni della Valle di Ledro, del BIM del Sarca, della cassa rurale di Ledro e della cassa rurale Alto Garda.

L'autobotte è stata consegnata verso la metà del mese di novembre del 2007, nel frattempo ha già all'attivo 15 interventi tra cui anche incendi boschivi ed industriali, oltre a dieci uscite per addestramento con i vari corpi.

L'ampliamento dell'autorimessa si è reso indispensabile visto l'aumento sia dei numero dei mezzi che, cosa molto importante, del numero dei vigili ma anche degli allievi che fanno parte del corpo dei vigili del fuoco del corpo di Concei comandato da Renato Santi. Il progetto è stato redatto dall'ufficio tecnico dell'unione dei comuni di Valle, la direzione dei lavori ed i calcoli statici sono stati curati dall'ing. Giampaolo



Beretta, il coordinamento della sicurezza è del geom. Denis Santoni. L'impresa che ha eseguito i lavori è la Arco Scavi&Costruzioni, l'impianto idraulico è della ditta Paolo Bondi mentre l'impianto elettrico è della BB System.

La giornata ha visto il suo momento clou quando, davanti ad un folto pubblico, i vigili allievi hanno realizzato una bandiera tricolore usano acqua colorata sparata dalle lance, lance alimentate, appunto, dalla nuova autobotte di Valle.

Trento

32 nuovi pompieri volontari nel distretto di Trento

> Sessione finale per l'abilitazione a pompiere effettivo, per 32 nuovi vigili del fuoco volontari del distretto di Trento (che include 29 comuni con 41 corpi con un organico di 726 vigili e 68 allievi), coordinati dall'ispettore distrettuale Roberto Dalmonego. Il corso base consiste in 23 ore di lezioni (15 teoriche, 8 pratiche) spalmate su alcuni fine settimana. Ogni distretto (sono 13 quelli operativi nell'organizzazione della Federazione provinciale dei vigili del fuoco volontari), periodicamente svolge questi corsi, per rimpinguare gli organici e sostituire i



pompieri dimissionari per raggiunti limiti di età. Molti di questi nuovi pompieri volontari, hanno per altro già una notevole esperienza del settore, avendo partecipato sin da giovanissimi alle squadre degli allievi. Questo corso, ospitato dal corpo di Terlago, è stato diretto dagli istruttori Mauro Dallabrida comandante del corpo di Vigolo Vattaro, e da Simoni Alessio Bufa del corpo di Mattarello. Tra i nuovi pompieri effettivi anche tre giovani ragazze. Maura Nardelli di Lavis (unica donna del corpo),

Lara Benedetti e Alessia Mattevi di Segonzano (anche loro prime donne nell'organico di questo paese). Nella giornata conclusiva sono state eseguite varie prove e simulazioni, tra cui lo spegnimento di un furioso incendio d'idrocarburi e di una bombola di gas, la predisposizione di una rete di manichette antincendio per un incendio boschivo, l'uso della scala italiana e degli autoprotettori individuali in locali al buio e con del fumo acre. La parte teorica, invece, ha affrontato l'organizzazione dei corpi a livello provinciale (sono ben 239 i corpi su 223 comuni), l'interventistica e le misure di sicurezza individuale e di gruppo, l'uso degli estinguenti e lezioni di chimica e fisica. Un corso certamente impegnativo, affrontato con serietà e caparbietà da questi nuovi pompieri, che da oggi si aggiunge agli oltre 5000 dislocati sull'intero territorio provinciale. (R.F.)



Uniformi e distintivi dei vigili del fuoco

In un volume oltre sessant'anni dei Pompieri

> Molti di coloro che si accosteranno a questo lavoro, saranno probabilmente pompieri od appassionati del settore con una conoscenza di base del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Tuttavia altri potrebbero non avere quella familiarità necessaria a capire parte dei contenuti di questo testo. Per questa ragione ritengo doveroso spendere qualche riga a riguardo. Il passaggio dei Corpi Pompieri comunali, molto eterogenei tra loro, ad una organizzazione di tipo nazionale fu graduale. Grande merito va riconosciuto alla Federazione Tecnica dei Corpi Pompieri che a fatica tentò più volte di omogeneizzare i Corpi affiliati per dare loro un minimo di coordinamento ed omogeneità. Con la creazione nel 1935 della prima organizzazione nazionale pompieristica, la Federazione suggerì anche il nuovo modello di uniforme da utilizzare. Si iniziava un grande cammino guidato in un primo tempo dall'Ispettore Console Generale Gaetano Le Metre. Nel 1938 il Corpo Nazionale era praticamente già operativo pur trovando una concreta nascita con il R.D. n. 333 del 1939 poi migliorato e concretizzato con la legge n. 1570 del 27 dicembre 1941. Il centro vitale del Corpo era la Direzione Generale dei Servizi Antincendi allora gestita dal Prefetto Alberto Giombini, il vero papà dei Vigili del Fuoco d'Italia, colui che aveva sostituito Le Metre chiamato

al servizio diretto di Casa Savoia. Presso ogni capoluogo era sito un Corpo Provinciale identificabile da un numero assegnato secondo

a seconda delle necessità, squadre e distaccamenti portuali o di montagna. I Corpi provinciali erano ulteriormente suddivisi in categorie d'importanza a seconda della densità di popolazione, delle aree industriali ed in genere dei rischi naturali od artificiali. Erano ad esempio comandi di prima categoria, Torino densamente abitata ed altamente industrializzata, Milano e Roma per le medesime ragioni, nonché Genova e Palermo per l'enorme e significativo traffico navale sia militare che commerciale. Il grado del comandante del Corpo era quindi in genere corrispondente alla categoria del Corpo; ad Alessandria per esempio comandava il Geom. Negri, ufficiale di terza classe, e la città piemontese era appunto un corpo di terza categoria. Vale la pena ricordare che i Vigili del Fuoco furono uno dei Corpi più curati dal regime giacché particolarmente apprezzati ed amati dallo stesso Mussolini, tenuto sempre al corrente di tutto da Guido Buffarini Guidi sottosegretario agli Interni e poi ministro nella R.S.I. Il Duce non mancò mai di elogiarne l'opera e presenziò alla manovra di Piazzale di Siena a Roma nel 1939, ed alla cerimonia di inaugurazione delle Scuole Centrali Antincendi alle Capannelle. All'indomani dell'armistizio del drammatico 8 settembre 1943,



l'ordine alfabetico (fatta eccezione per Roma che nel 1941 cederà il numero 73 ad Agrigento ed acquisirà il numero 1 più consono al suo ruolo di "capitale dell'Impero"). Ogni Corpo era dotato in genere di una sede centrale o comando e di un numero vario di distaccamenti permanenti e volontari, più

il Corpo si spaccò in due, uno al Centro Nord sotto il controllo della DGSA della Repubblica Sociale Italiana a cui il Giombini aveva aderito, e l'altro sotto il controllo del Regno del Sud, ma soprattutto delle autorità militari alleate che lasciarono comunque grande autonomia all'Ing. E. Colangelo. Nel nord diversi Vigili del Fuoco scelsero di partecipare alla resistenza. Al termine del conflitto spetterà al Corpo nazionale aiutare ancora la popolazione a ricominciare a camminare ed a guardare al proprio futuro. Tuttavia le operazioni di "guerra" si concluderanno solo quando il Corpo di Trieste terminò il recupero delle vittime delle foibe

a suo tempo iniziato dal Corpo di Pola. Ai Vigili del Fuoco resterà ancora il ricordo malinconico e doloroso dei tanti caduti, mai dimenticati, i cui figli saranno curati e cresciuti nell'apposito istituto di Villa Bellavista a Borgo a Buggiano, dove nel 1940 il Ministero aveva installato una casa per il riposo dei pompieri intitolata a "Tullio Baroni". Con la fine del conflitto si aprì quindi per l'Italia una nuova era in cui ricostruire un Paese ridotto in macerie. I Vigili del Fuoco non restarono insensibili a questo clima e fecero del loro meglio per consentire al Corpo di riprendere al meglio la sua opera preziosa, tanto che nel 1951 furono in grado di affrontare

con eroismo eccezionale la prima grande calamità dell'Italia moderna con il drammatico momento alluvionale vissuto dalla popolazione del Polesine. Furono anni ruggenti, ma anche dolorosi con il dramma del Vajont o l'alluvione di Firenze del 1966. |

ALESSANDRO MELLA

**UNIFORMI E DISTINTIVI DEI
VIGILI DEL FUOCO
1900-1965**

*192 pp., interamente illustrato
a colori, 16,5 x 24 cm, €
25,00*

Marvia Edizioni

Cles saluta Giuseppe Rosat

> All'età di 81 anni di cui molti passati nei Vigili del Fuoco Volontari, ci ha lasciato Giuseppe Rosat, una grande persona, ma soprattutto un grande Vigile.

Ecco che per noi Pompieri è particolarmente difficile esprimere quello che proviamo, il tuo impegno, la tua dedizione, la tua semplicità sono stati sempre di insegnamento.

La tua lealtà, correttezza e generosità sono sempre ricordo di un Uomo e pompiere buono e generoso.

Ci apriva il cuore incontrarti, vederti all'orizzonte arrivare con la tua bi-



cicletta al suono della sirena, ci infondeva felicità scambiare due parole con Te, sempre disponibile e sorridente, tu che avevi sempre il passo sicuro, che Ti muovevi come uno scoiattolo sui tetti più alti per domare l'incendio, caro Giuseppe ci rimarrai sempre nei nostri cuori, sentiremo la tua mancanza.

Noi Pompieri possiamo dirti con certezza che non ti dimenticheremo mai... per noi sarai sempre e semplicemente il nostro Bepi Moro

Il Comandante di Cles

Il vuoto lasciato da Alberto Dalcastagnè

> Caro Alberto, come sempre in questi momenti è difficile trovare le parole per spiegare quel vuoto che hai lasciato.

Per tutti noi Pompieri sei sempre stato una persona meravigliosa, un Amico vero con cui si poteva parlare, ci hai sempre aiutati e capiti, eri un Uomo di quelli che bastava uno sguardo per capirci, eri l'Esempio che noi Pompieri e i Tuoi Forestali vorrebbero sempre al loro fianco. Ci manchi caro Alberto e sempre più ci mancherai, ma tu lo sai che sarà impossibile per noi dimenticarti...

I tuoi pompieri di Tezze, Grigno, Ospedaletto, Villa Agendo, Ivano Fracena, Scurelle, Spera, Samone e Strigno.





LITOTIPOGRAFIA ALCIONE

Litotipografia Alcione

Via Galileo Galilei - 38015 Lavis (TN)
Tel. 0461/1732000 - Fax 0461/1732002

4 gennaio 2009



36° edizione

CIASPOLADA

Con racchette da neve

Mit Schneeschuhen

Con il patrocinio di

Comuni Val di Non



CG Comprensorio
della Valle di Non



Regione Autonoma
Trentino Alto Adige



Presidenza Consiglio
Provincia Autonoma di Trento



COMUNE
DI FONDO



Snowshoes
European Cup 1st race

main sponsor



official sponsor

